



COMUNE DI
SIZIANO
PROVINCIA DI PAVIA

PGT

Piano di Governo del Territorio
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n 12

3

DdP

Documento di Piano

Fascicolo

RAPPORTO DEL PGT CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

(PTCP di Pavia, PTCP di Milano, Studio d'Area SP40
Binaschina, Parco Agricolo Sud-Milano, Piano Cave
Provinciale)

allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. del

SINDACO
Dott.ing Massimiliano Brambilla

PROGETTISTA
dott. arch. Mario Mossolani

SEGRETARIO
Dott.ssa Laura Petrecca

COLLABORATORI
dott. urb. Sara Panizzari
dott. Ing. Giulia Natale
dott. ing. Marcello Mossolani
geom. Mauro Scano

TECNICO COMUNALE
Geom. Massimo Bertoni

STUDI NATURALISTICI
dott. Massimo Merati
dott. Niccolò Mapelli



STUDIO MOSSOLANI
urbanistica architettura ingegneria
via della pace 14 - 27045 casteggio (pavia) - tel. 0383 890096 - telefax 0383 82423 - www.studiomossolani.it

COMUNE DI SIZIANO

Provincia di Pavia

PGT

Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO**Rapporto del PGT con la pianificazione
sovraordinata**(PTCP di Pavia, PTCP di Milano, Studio d'area SP 40 Binaschina, Parco
agricolo Sud-Milano, Piano Cave Provinciale)**INDICE**

1. ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	5
2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.....	7
3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PAVIA	9
3.1. CONTENUTI.....	9
3.2. RAPPORTO DEL PGT DI SIZIANO CON IL PTCP	10
4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MILANO	25
4.1. CONTENUTI.....	25
5. STUDIO D'AREA SP 40 "BINASCHINA.....	33
5.1. PREMESSA.....	33
5.1.1. I PIANI D'AREA.....	33
5.1.2. STUDIO D'AREA SP 40 "BINASCHINA"	34
5.1.3. OBIETTIVI.....	35
5.2. QUADRO ANALITICO.....	37
5.2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	37
5.2.2. CONTESTO INFRASTRUTTURALE DI RIFERIMENTO.....	37
5.2.3. ASSETTO URBANISTICO	38
5.2.4. AMBIENTE E PAESAGGIO.....	51
5.2.5. CRITICITÀ RELATIVE ALLA RETE VIARIA E ALL'ASSE DELLA STRADA PROVINCIALE BINASCHINA	60
5.2.6. CRITICITÀ DELLA RETE VIARIA DEL SUD MILANO.	60
5.3. QUADRO PROPOSITIVO	64
5.3.1. SCHEMA DI ASSETTO DEL SISTEMA INSEDIATIVO: INTENZIONALITÀ DI PIANO.....	64
5.3.2. SCHEMA DI ASSETTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE.....	66
5.3.3. APPROFONDIMENTO DEL NODO/TRATTA DI SIZIANO.....	71
5.3.4. SVILUPPO DELL'INTERMODALITÀ MERCI.....	72
5.3.5. SCHEMA DI ASSETTO AMBIENTALE, AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO AGRICOLO E SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI.....	76
5.3.6. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEGLI INTERVENTI IPOTIZZATI: L'AVVIO DI UN PROCESSO DI PEREQUAZIONE TERRITORIALE NEL SUD-MILANO.....	86
6. IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO.....	89
6.1. GENERALITÀ.....	89
6.1.1. GESTIONE.....	89

6.1.2.	COMUNI COINVOLTI.....	89
6.2.	INDICAZIONI DEL PTC DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO	89
6.2.1.	RUOLO E CARATTERISTICHE DEL PARCO	89
6.2.2.	LA FAUNA	90
6.2.3.	LA VEGETAZIONE	90
6.2.4.	LA NATURA E LA CULTURA.....	90
6.2.5.	IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC).....	91
7.	IL PIANO CAVE PROVINCIALE	95

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1	Ambiti unitari di paesaggio in provincia di Pavia, secondo il PTCP, con l'ubicazione di Vidigulfo	11
Figura 2.	Tavola 3.1 del PTCP	15
Figura 3.	Tavola 3.2 del PTCP	16
Figura 4.	Tavola 3.3 del PTCP	17
Figura 5	Ambiti di concertazione in provincia di Pavia, secondo il PTCP	22
Figura 6	PTCP di Milano: Tavola 1 : Sistema insediativo-infrastrutturale.....	27
Figura 7	PTCP di Milano: Tavola 2 : Difesa del suolo.....	28
Figura 8	PTCP di Milano: Tavola 3 : Sistema paesistico-ambientale.....	29
Figura 9	PTCP di Milano: Tavola 4 : Rete ecologica.....	30
Figura 10	PTCP di Milano: Tavola 5: Sistema dei vincoli paesistici e ambientali.....	31
Figura 11	PTCP di Milano: Tavola 6: Unità paesistico-territoriali.....	32
Figura 12	I piani d'area finora avviati dalla provincia di Milano.	33
Figura 13	I comuni interessati dal progetto (o piano) d'area della SP 40.	35
Figura 14	Studio d'area SP 40: Tavola 1.1: Inquadramento territoriale.	36
Figura 15	Addetti e unità locali per settore economico al 2001	42
Figura 16	Studio d'area SP 40: Tavola 3.1: Il territorio pianificato: il tessuto consolidato.	45
Figura 17	Studio d'area SP 40: Tavola 3.2: Il territorio pianificato: le previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni	46
Figura 18	Studio d'area SP 40: Tavola 3.3: Il territorio pianificato: le dinamiche di sviluppo insediativo	47
Figura 19	Studio d'area SP 40: Stralcio della Tavola 3.4: Progetti di sviluppo territoriale del Sud-Milano, a Siziano, Lacchiarella e Pieve Emanuele	48
Figura 20	Studio d'area SP 40: Tavola 3.4: Progetti di sviluppo territoriale del Sud-Milano	49
Figura 21	Studio d'area SP 40: Tavola 3.5: Progetti di sviluppo urbano e territoriale a scala metropolitana	50
Figura 22	Studio d'area SP 40: PTCP di Milano e PTCP di Pavia: rete ecologica	53
Figura 23	Studio d'area SP 40: PTCP di Milano e PTCP di Pavia: rete ecologica DI DETTAGLIO	54
Figura 24	Studio d'area SP 40: Tavola 4.1: Sistema dei vincoli paesistico-ambientali e storico-monumentali.....	56
Figura 25	Studio d'area SP 40: Tavola 4.2: Carta dell'agricoltura	56
Figura 26	Studio d'area SP 40: Tavola 4.3: Carta del paesaggio	57
Figura 27	Studio d'area SP 40: Tavola 4.4: Piano territoriale di coordinamento PTC del Parco Agricolo Sud-Milano	59
Figura 28	Studio d'area SP 40: Tavola 5.1.c: Stato di fatto del tracciato della SP 40 Binaschina. Tratta Siziano-Locate Triulzi	62
Figura 29	Studio d'area SP 40: Tavola 5.2 (ingrandimento). Nodi critici lungo l'asse della SP 40.	63
Figura 30	Studio d'area SP 40: Tavola 1.5. Schema di riassetto del sistema insediativo.....	65
Figura 31	Studio d'area SP 40: Sezione trasversale di strada extraurbana secondaria tipo C1 (DM n. 6792 del 5 novembre 2001).....	68
Figura 32	Studio d'area SP 40: Tavola 2.1. Schema complessivo di assetto del sistema infrastrutturale	69
Figura 33	Studio d'area SP 40: Tavola 2.4. Approfondimenti progettuali nodo/tratta di Siziano.....	70
Figura 34	Studio d'area SP 40: Nodo tratta Siziano: ipotesi innovativa "A"	71
Figura 35	Studio d'area SP 40: Nodo tratta Siziano: ipotesi innovativa "B"	71
Figura 36	Studio d'area SP 40: Fig. 3.3. Polo logistico Sud Milano	74
Figura 37	Studio d'area SP 40: Tav. 4.1. Schema di assetto del sistema ambientale	79
Figura 38	Studio d'area SP 40: Tav. 4.4.b. Inserimento ambientale dello scenario progettuale "innovativo". Tratta Lacchiarella-Basiglio-Pieve Emanuele-Siziano.....	85
Figura 39	Studio d'area SP 40: Tav. 4.4.b. Inserimento ambientale dello scenario progettuale "innovativo". Tratta Lacchiarella-Basiglio-Pieve Emanuele-Siziano. Particolare	86
Figura 40	La mappa di inquadramento contenuta nella tavola del PTC del Parco Agricolo Sud-Milano e la collocazione di Siziano.	91
Figura 41	La tavola del PTC del Parco Agricolo Sud-Milano e il rapporto con Siziano.	92
Figura 42	La tavola del PTC del Parco Agricolo Sud-Milano e il rapporto con Siziano.	93
Figura 43:	Piano cave provinciale: ATE G 59, planimetria	96
Figura 44:	Piano cave provinciale: ATE G 59, scheda	97
Figura 45:	Piano cave provinciale: giacimento GP 08, planimetria	98
Figura 46:	Piano cave provinciale: giacimento GP 08, scheda	99

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	Dati identificativi del sud-Milano 2001.....	39
Tabella 2	Variazione della pressione insediativa dal 1991 al 2001.....	40

Tabella 3	Dinamica della famiglia ed evoluzione del sistema abitativo dal 1991 al 2001	40
Tabella 4	Sistema dei servizi privati e alla persona nel 2001	41
Tabella 5	Studio d'area SP 40: Fig. 3.3. Attuali caratteristiche del Polo logistico sud Milano	74
Tabella 6	Studio d'area SP 40: Fig. 3.3. Merci movimentate nel Sud Milano	74
Tabella 7	Studio d'area SP 40: Tab. 3.2: Traffico indotto da ciascun centro del "Polo logistico sud Milano" nell'ora di punta del mattino (8.00-9.00) a confronto con le specifiche caratteristiche dimensionali e con il traffico circolante all'intersezione di accesso	75
Tabella 8	Studio d'area SP 40: Tab. 4.1.a: livello di coerenza tra lo schema di assetto ambientale e gli obiettivi del PTCP	80
Tabella 9	Studio d'area SP 40: Tab. 4.1.b: livello di coerenza tra lo schema di assetto ambientale e gli obiettivi del PTCP	81
Tabella 10	Studio d'area SP 40: Tab. 4.1.c: livello di coerenza tra lo schema di assetto ambientale e gli obiettivi del PTCP	82

1. ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Gli atti di pianificazione sovraordinata sono costituiti dalle indicazioni e prescrizioni contenute nei piani di gestione del territorio presenti nella Regione Lombardia e nella Provincia di Pavia. Essi forniscono una visione complessiva degli aspetti strutturali e delle strategie di pianificazione in atto, oltre al quadro di insieme dei vincoli presenti sul territorio, con riferimenti diretti anche alla scala comunale.

I piani principali approvati dagli Enti di livello superiore che coinvolgono il territorio del comune sono sostanzialmente:

- il Piano Territoriale Regionale (PTR)
- il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- il Piano Provinciale delle Cave Provinciale.

Il comune di Siziano è situato al confine nord della provincia, ai limiti territoriali provinciali di Milano. È pertanto necessario occuparsi anche delle indicazioni del PTCP della provincia milanese.

Inoltre, nell'ambito del PTCP provinciale di Milano, sono stati effettuati ulteriori atti di pianificazione sovraordinata di maggior dettaglio, che hanno coinvolto anche il comune di Siziano. Si tratta di:

- Studio d'area SP 40 Binaschina (che appartiene alla categoria dei "Piani d'area")

Infine, nell'ambito provinciale di Milano, è presente una realtà particolarmente rilevante, costituita da:

- Piano Territoriale di Coordinamento PTC del Parco Agricolo Sud-Milano.

Il documento di piano PGT di Siziano affronta con i seguenti elaborati del Documento di Piano, gli studi di livello sovracomunale di cui si è detto:

Atto di pianificazione	Fascicoli	Tavole grafiche
Piano Territoriale Regionale PTR	Fascicolo 2 RAPPORTO DEL PGT CON IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE	Tavola 4 Carta della pianificazione territoriale regionale PTR
Piano Paesaggistico Regionale PPR	Fascicolo 7 IL PAESAGGIO	Tavola 5 Carta della pianificazione paesaggistica regionale PPR
PTCP di Pavia	Fascicolo 3 RAPPORTO DEL PGT CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA (PTCP di Pavia, PTCP di Milano, Studio d'area SP 40 Binaschina, Parco agricolo Sud-Milano, Piano Cave Provinciale)	Tavola 2 Carta della pianificazione provinciale e delle prescrizioni del PTCP di Pavia e del PTCP di Milano e sintesi complessiva
PTCP di Milano		
Studio d'area SP 40 Binaschina		
Piano di Coordinamento PTC del Parco Agricolo Sud Milano		
Piano Provinciale delle Cave della Provincia di Pavia		Tavola 11 IL PAESAGGIO

Il presente fascicolo si occupa dei temi evidenziati **in giallo** nella tabella sopra riportata.

2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Fin dal 1990, con la riforma delle Autonomie Locali varata dalla legge 142, le Province hanno assunto funzioni di pianificazione territoriale, insieme ai Comuni e alle Regioni. Il nuovo Testo Unico sugli Enti Locali (D. lgs. 267/2000) ha confermato il ruolo e i compiti della Provincia in questo campo e ha definito le finalità e i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento. In Lombardia i contenuti del PTCP sono stati specificati prima dalla legge regionale 1/2000 e, più recentemente, dalla legge regionale di governo del territorio n. 12/2005.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è lo strumento di pianificazione che definisce gli obiettivi di assetto e tutela del territorio provinciale, indirizza la programmazione socio-economica della Provincia ed ha valore di piano paesaggistico - ambientale.

Il piano inoltre raccorda le politiche settoriali di competenza provinciale e indirizza e coordina la pianificazione urbanistica dei Comuni.

Nel caso del comune di Siziano, posto al confine nord della provincia di Pavia con la provincia di Milano, riteniamo opportuno prendere in esame il piano territoriale di coordinamento di entrambe le province (Pavia e Milano).

3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI PAVIA

La Provincia di Pavia ha approvato definitivamente, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 53/33382 del 7 novembre 2003, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che è entrato definitivamente in vigore dal 31 dicembre 2003, data di pubblicazione sul BURL.

Il Piano è stato elaborato e approvato ai sensi della L.R. 1/2000 ed è pertanto in corso il suo adeguamento alla legge regionale di governo del territorio (L.R. 12/2005).

3.1. CONTENUTI

Gli elaborati grafici del PTCP presi in esame per il PGT sono i seguenti, oltre alle Norme Tecniche:

Tavola 3.1	Sintesi delle proposte: gli scenari di piano
Tavola 3.2	Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche e ambientali
Tavola 3.3	Quadro sinottico delle invariati

Le tematiche del PTCP sono articolate in tre temi:

tema 1 - sistema paesistico ambientale

tema 2 - strategie di coordinamento intercomunale

tema 3 - procedura di concertazione tra gli enti

1. TEMA 1 - SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

Il sistema paesistico ambientale del PTCP è basato su due livelli:

- 1) ambiti unitari (o unità di paesaggio), che costituiscono l'articolazione del territorio provinciale in macro-aree aventi caratteri sufficientemente omogenee dal punto di vista paesistico-ambientale, secondo quanto indicato dall'articolo 31 del PTCP (AMBITI UNITARI, INDIRIZZI GENERALI), dalla Tavola 3.1 e, soprattutto, dalla Tavola 3.2;
- 2) ambiti di tutela, che sono suddivisi in ambiti soggetti ad "indirizzi" ed ambiti soggetti a "prescrizioni":
 - a) ambiti soggetti ad "indirizzi", a loro volta articolati in due capitoli:
 - a.1) INDIRIZZI SPECIFICI PER LA TUTELA DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO, che riguardano gli elementi più significativi che compongono e caratterizzano il sistema paesistico-ambientale Pavese, disciplinati dalle disposizioni dell'ARTICOLO 32 del PTCP che riguardano:
 - corsi d'acqua
 - specchi d'acqua, bacini artificiali e naturali
 - corpi idrici sotterranei e suoli vulnerabili
 - zone umide e palustri
 - fontanili
 - paleovalvei
 - emergenze geomorfologiche
 - boschi
 - vegetazione diffusa
 - tracciati interpoderali, sistema irriguo
 - siti di interesse archeologico
 - elementi e sistemi della centuriazione romana
 - viabilità di interesse storico

- navigli
 - centri e nuclei storici
 - edifici e manufatti di interesse storico, architettonico e/o tipologico
 - parchi storici
- a.2) **INDIRIZZI SPECIFICI RELATIVI AI SISTEMI DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE**, che riguardano ambiti e/o sistemi che, per caratteristiche, estensione, fattori relazionali, assumono rilevanza paesistico-ambientale di livello sovracomunale secondo quanto indicato dall'articolo 33 del PTCP
- aree di consolidamento dei caratteri naturalistici e disposizioni integrative relative agli ambiti di pertinenza dei corsi d'acqua
 - aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica
 - corridoi ecologici
 - aree di particolare interesse paesistico (paesaggi tipici)
 - ambiti di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri connotativi
 - il sistema storico - insediativo
 - viabilità di interesse paesistico
 - visuali sensibili
- b) **ambiti soggetti a "prescrizioni"**, disciplinati dall'articolo 34 (PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE AREE DI ELEVATA NATURALITA'), che sono individuate sulla tav. 3.2 "previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali", e riguardano elementi puntuali o areali che, per interesse specifico c/o per rarità rispetto al contesto di appartenenza, costituiscono emergenze di notevole significato ecologico-ambientale:
- emergenze naturalistiche
 - aree di elevato contenuto naturalistico

2. TEMA 2 - STRATEGIE DI COORDINAMENTO INTERCOMUNALE

Il PTCP ha suddiviso la provincia per tipologie territoriali che costituiscono sub-aree su cui applicare le prime forme di coordinamento intercomunale, in funzione di problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali di carattere strategico, denominati **AMBITI TERRITORIALI TEMATICI**.

Per ciascun ambito territoriale tematico, che costituisce una macro-area con caratteri sufficientemente omogenei dal punto di vista paesistico-ambientale, il PTCP, con l'articolo 31 (AMBITI UNITARI, INDIRIZZI GENERALI) e la Tavola 3.1 individua specifici indirizzi di carattere programmatico.

Per la Provincia, gli Ambiti territoriali tematici costituiscono il primo riferimento per l'articolazione di strategie di sviluppo e coordinamento per la Pianificazione provinciale di carattere generale e di Settore.

Per i comuni, gli Ambiti territoriali tematici costituiscono unità di possibile aggregazione per l'avvio di pratiche di concertazione in funzione dell'attuazione delle localizzazioni e delle trasformazioni del territorio che si caratterizzano per la funzione e la rilevanza sovracomunale.

3. TEMA 3 - CONCERTAZIONE TRA GLI ENTI

La concertazione è disciplinata dagli articoli 16, 17, 18 e 19 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP.

3.2. RAPPORTO DEL PGT DI SIZIANO CON IL PTCP

Il rapporto del PGT di Siziano con il PTCP è stato affrontato in modo approfondito, seguendo le tematiche di interesse paesaggistico e di rilevanza sovracomunale indicate dallo schema progettuale del PTCP stesso.

1. TEMA 1 - SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE

1.1. AMBITI DI TUTELA.

Come si è visto, gli ambiti di tutela sono suddivisi in ambiti soggetti ad "indirizzi" ed ambiti soggetti a "prescrizioni":

- a) Analizziamo il rapporto del PGT con il PTCP in riferimento ai due capitoli degli ambiti soggetti ad "indirizzi" ed ambiti soggetti a "prescrizioni":
- a.1) indirizzi specifici per la tutela degli elementi costitutivi del paesaggio. Ci si deve riferire all'articolo 32 delle NTA del PTCP (INDIRIZZI SPECIFICI PER LA TUTELA DEGLI ELEMENTI COSTITUTIVI DEL PAESAGGIO). Si ricorda che sono presenti i seguenti ambiti di tutela, costituiti dagli elementi più significativi che compongono e caratterizzano il sistema paesistico-ambientale Pavese, soggetti ad "indirizzi":
- corsi d'acqua
 - boschi
 - vegetazione diffusa
 - tracciati interpoderali, sistema irriguo
 - siti di interesse archeologico
 - centri e nuclei storici
 - edifici e manufatti di interesse storico, architettonico e/o tipologico
- a.2) Con riferimento al PTCP ed in particolare all'articolo 33 delle NTA del PTCP (INDIRIZZI SPECIFICI RELATIVI AI SISTEMI DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE), si ricorda che sono presenti i seguenti ambiti e/o sistemi che, per caratteristiche, estensione, fattori relazionali, assumono rilevanza paesistico-ambientale di livello sovracomunale:
- SISTEMA STORICO - INSEDIATIVO
 - CORRIDOI ECOLOGICI
- b) ambiti soggetti a "prescrizioni". Gli ambiti soggetti a "prescrizioni" sono disciplinati dall'articolo 34 (PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE AREE DI ELEVATA NATURALITÀ), che sono individuate sulla Tav. 3.2 "Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali", e riguardano elementi puntuali o areali che, per interesse specifico c/o per rarità rispetto al contesto di appartenenza, costituiscono emergenze di notevole significato ecologico-ambientale:

EMERGENZE NATURALISTICHE

AREE DI ELEVATO CONTENUTO NATURALISTICO

1.2. AMBITI UNITARI TEMATICI (O UNITÀ DI PAESAGGIO).

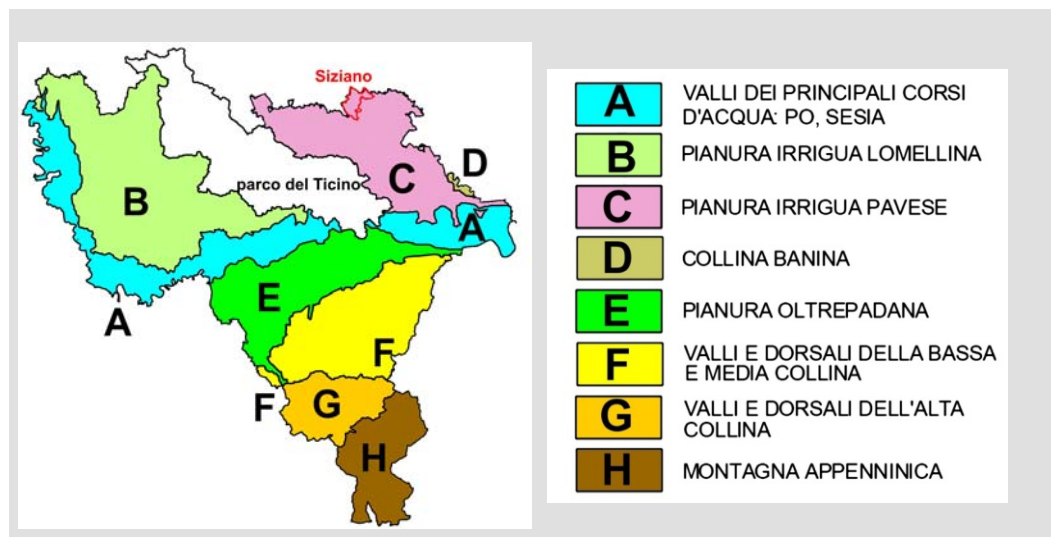


Figura 1 Ambiti unitari di paesaggio in provincia di Pavia, secondo il PTCP, con l'ubicazione di Vidigulfo

Agli strumenti urbanistici generali ed ai Piani di settore, in relazione all'approfondimento delle conoscenze paesistico-ambientali effettuato rispetto ai contenuti del PTCP, e ferma restando la coerenza con i suoi indirizzi specifici e con le sue prescrizioni, il PTCP demanda l'articolazione degli indirizzi generali e la definizione di condizioni operative adeguate alle specificità del territorio.

Il territorio di Vidigulfo fa parte dell'AMBITO C (PIANURA IRRIGUA PAVESE), che si estende dal Parco del Ticino fino ai confini settentrionali ed Orientali della Provincia

AMBITO C: PIANURA IRRIGUA PAVESE

Comuni interessati:

Albuzzano, Bascapè, Battuda, Belgioioso, Borgarello, Bomasco, Casorate Primo, Ceranova, Certosa di Pavia, Chignolo Po, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Cura Carpignano, Filighera, Genzone, Gerenzago, Giussago, Inverno e Monteleone, Landriano, Lardirago, Maghemo, Marcignago, Marzano, Miradolo Terme, Rognano, Roncaro, San Genesio ed Uniti, Santa Cristina e Bissone, Spessa, Sant'Alessio con Vialone, Torre d'Arese, Torre del Negri, Torrevecchia Pia, Trivolzio, Siziano, Trovo, Vellezzo Bellini, Vidigulfo, Villanterio, Vistarino, Zeccone,

Delimitazione e caratteri connotativi:

Si estende dal Parco del Ticino fino ai confini settentrionali ed Orientali della Provincia.

Il sistema irriguo derivato dalle risorgive e dai fiumi è alla base dell'organizzazione paesistica. In alcune aree (nord Pavese) l'impianto ricalca la trama centuriata con le sue linee regolari.

La cascina costituisce l'elemento insediativo caratterizzante.

Il paesaggio agrario risulta a tratti impoverito sia nei suoi contenuti percettivi che ecosistemici (riduzione della trama poderale, eliminazione della vegetazione sparsa)

Indirizzi

- la tutela del paesaggio in questo ambito deve coniugare le esigenze di adattamento produttivo con quelle di salvaguardia dei caratteri connotativi principali;
- vanno comunque salvaguardati e valorizzati gli elementi della trama organizzativa storicamente consolidata quali: gli elementi della centuriazioni, (specie nel Pavese centrosettentrionale, fra il Parco del Ticino e il Milanese), i sistemi irrigui e le pratiche colturali tradizionali connesse (marcite, prati irrigui);
- va salvaguardata e integrata la rete ecologica principale, e congiuntamente incentivata la rinaturalizzazione delle aree agricole dismesse (misure agro-ambientali);
- va tutelato l'insediamento rurale nella sua forma tipica (cascina) incentivandone il riuso in forme compatibili;
- devono essere individuate, studiate e promosse idonee tipologie costruttive per gli impianti a servizio dell'agricoltura, che si pongano in un corretto rapporto con le preesistenze.

1.3. TEMI DEL PTCP A SIZIANO

Si prendono ora in esame i temi relativi a Siziano evidenziati dalle tavole del PTCP.

TAVOLA 3.1

La Tavola 3.1 individua:

- Ambito unitario (o unità di paesaggio) C (Pianura irrigua Pavese), cui appartiene tutto il territorio comunale di Siziano (NTA, articolo 31, commi 1-4, scheda E).
- Ambiti tematici per tipologie territoriali (NTA, articoli 23, 24 e 25), con le seguenti suddivisioni
- 26.3 Ambito della valle Dell'olona
- 26.6 Ambito della valle del Lambro Meridionale
- 26.18 Ambito del sistema urbano insediativo dei comuni attestati sulla direttrice della Vigentina
- 26.19 – Ambito del sistema urbano insediativo dei comuni attestati sul limite della provincia di Milano e del Parco agricolo sud
- I centri e nuclei storici (NTA, articolo 32, commi 67-75):
 - Siziano, Cantalupo,
 - San Vitale,
 - Casatico,
 - Campomorto
- Corsi d'acqua principali (NTA, articolo 32, commi 6-14):
 - 1 Fiume Lambro Meridionale
 - 2 Roggia Ticinello
 - 3 Roggia Olona
 - 4 Roggia Speziana
 - 5 Cavo Lorini
 - 6 Roggia Colombana
 - 7 Roggia Cattanea

- 8 Cavo Taverna
- 9 Roggia Prevosta
- 10 Roggia Molina
- 11 Roggia Gnignana
- 12 Roggia Bicchignana
- 13 Roggia Tenchio
- 14 Roggia Ticinazzo
- Specchi d'acqua (NTA, articolo 32, commi 15-19): pur non essendo sono indicati nella tavola, sono presenti tre fosse di cava esaurite: una in prossimità del Ticinello, di fronte al depuratore; l'altra a Casatico, presso l'oratorio di San Giovanni; la terza è una cava naturalizzata ad ovest della cascina Bonate.
- Ambiti di tutela del sistema paesistico ambientale soggetti ad "indirizzi":
 - "corridoio ecologico" della Roggia Olona ai confini con Gualdrasco, presso la frazione di Pontelungo
 - "corridoio ecologico" del fiume Lambro Meridionale in località Gnignano, ai confini con Carpiano in provincia di Milano.
- Ambiti di tutela del sistema paesistico ambientale soggetti a "prescrizioni": nessuno.
- Ambiti delle attività estrattive (NTA, articolo 22, commi 8-10), lungo la SP 1. Gli ambiti di cava sono definiti e disciplinati con maggior dettaglio nel Piano Cave della Provincia di Pavia (DCR n. VIII/344 del 20 febbraio 2007).

TAVOLA 3.2

La Tavola 3.2 individua:

- Ambito unitario (o unità di paesaggio) C (Pianura Irrigua Pavese), cui appartiene tutto il territorio comunale di Siziano (NTA, articolo 31, commi 1-4, scheda C).
- I centri e nuclei storici (NTA, articolo 32, commi 67-75):
 - Siziano, Cantalupo,
 - San Vitale,
 - Casatico,
 - Campomorto
- Corsi d'acqua principali (NTA, articolo 32, commi 6-14):
 - 1 Fiume Lambro Meridionale
 - 2 Roggia Ticinello
 - 3 Roggia Olona
 - 4 Roggia Speziana
 - 5 Cavo Lorini
 - 6 Roggia Colombana
 - 7 Roggia Cattanea
 - 8 Cavo Taverna
 - 9 Roggia Prevosta
 - 10 Roggia Molina
 - 11 Roggia Gnignana
 - 12 Roggia Bicchignana
 - 13 Roggia Tenchio
 - 14 Roggia Ticinazzo
- Specchi d'acqua (NTA, articolo 32, commi 15-19): laghetto "Pinguino" (pesca sportiva, SP 1), lago per pesca sportiva e corsa di moto d'acqua (complesso "7 Laghi"), laghetto per pesca sportiva a sud di Castelletto Po, lago "delle Rose" sul confine con Verretto.
- Ambiti di tutela del sistema paesistico ambientale soggetti ad "indirizzi": "corridoio ecologico" della Roggia Olona ai confini con Bornasco, presso la frazione di Pontelungo.
- Ambiti di tutela del sistema paesistico ambientale soggetti a "prescrizioni": nessuna presenza.

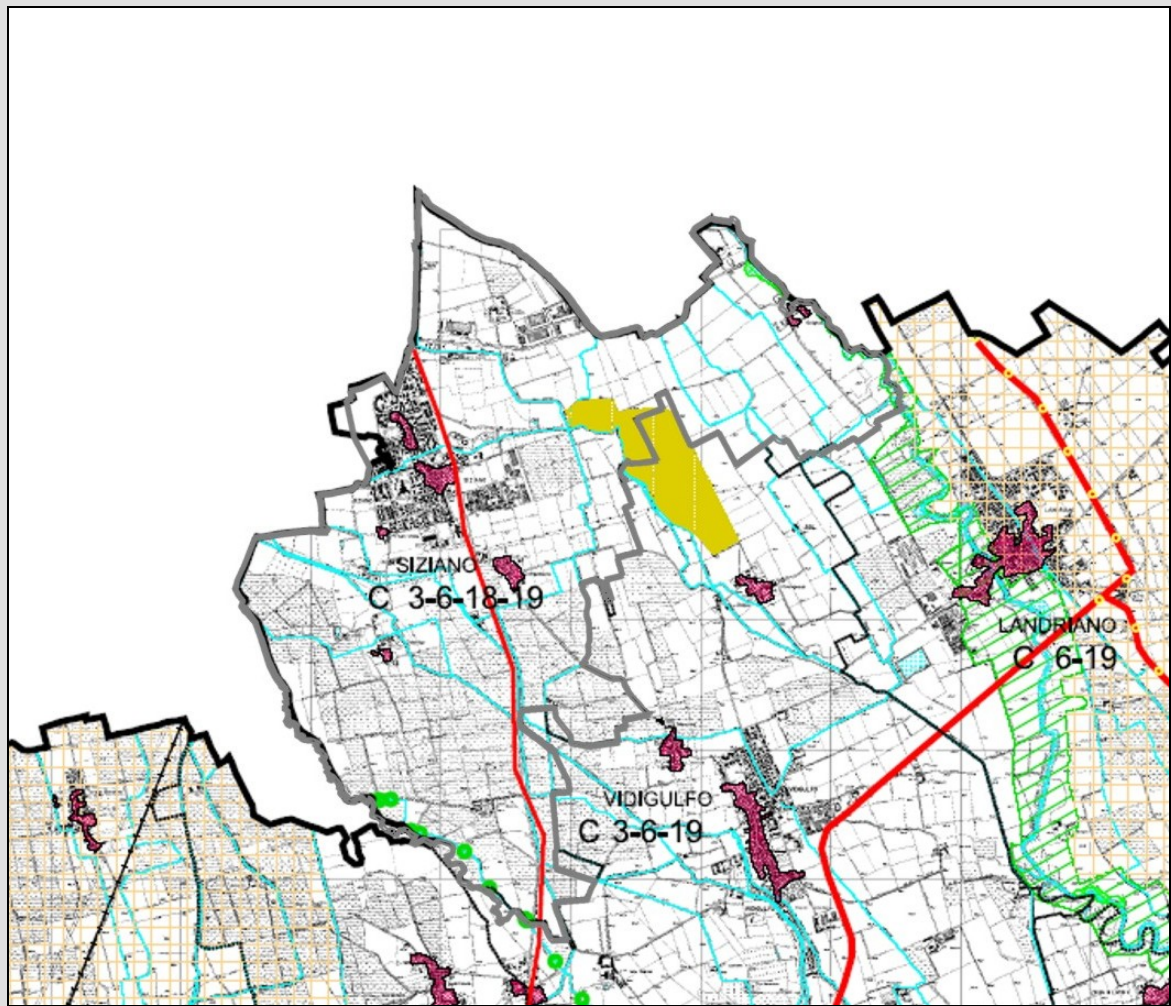
TAVOLA 3.3

La Tavola 3.3 individua:

- Corsi d'acqua principali (NTA, articolo 32, commi 6-14):
 - 1 Fiume Lambro Meridionale
 - 2 Roggia Ticinello
 - 3 Roggia Olona
 - 4 Roggia Speziana
 - 5 Cavo Lorini

- 6 Roggia Colombana
- 7 Roggia Cattanea
- 8 Cavo Taverna
- 9 Roggia Prevosta
- 10 Roggia Molina
- 11 Roggia Gnignana
- 12 Roggia Bicchignana
- 13 Roggia Tenchio
- 14 Roggia Ticinazzo
- Ambiti di tutela del sistema paesistico ambientale soggetti ad “indirizzi”:
 - “corridoio ecologico” della Roggia Olona ai confini con Gualdrasco, presso la frazione di Pontelungo
 - “corridoio ecologico” del fiume Lambro Meridionale in località Gnignano, ai confini con Carpiano in provincia di Milano.
- Vincoli paesaggistici.
 - 1) Vincolo “Galasso” sul fiume Lambro Meridionale, ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 42/2004.
 - 2) Individuazione di foreste e boschi, ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 42/2004: nessuna segnalazione
- “Zone di interesse archeologico - areali di rischio” (NTA, articolo 32, commi 53-55): in vasta area quadrangolare, posta a sud della frazione di Campomorto, a cavaliere del confine con il comune di Vidigulfo.

Si riportano nel seguito gli stralci delle tavole del PTCP relative al comune di Siziano.



ELEMENTI DEL QUADRO TERRITORIALE-AMBIENTALE

IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

- ELEMENTI DELLA RETE AUTOSTRADALE DI LIVELLO NAZIONALE
- ELEMENTI DELLA RETE VIABILISTICA DI LIVELLO REGIONALE
- ELEMENTI DELLA RETE VIABILISTICA DI LIVELLO COMPLEMENTARE E PROVINCIALE
- LINEA FERROVIARIA A BINARIO SEMPLICE
- LINEA FERROVIARIA A BINARIO DOPPIO
- AEREOPORTO

IL SISTEMA DELLE ACQUE

- CORSI D'ACQUA PRINCIPALI
 - CORSI D'ACQUA MINORI
 - SPECCHI D'ACQUA E ALVEI FLUVIALI
- LIMITI AMMINISTRATIVI**
- CONFINI COMUNALI
 - CONFINI PROVINCIALI

AREE PROTETTE

- AREE PROTETTE ESISTENTI
- PARCO DEL TICINO
- CONFINI COMUNI/ MONTANA OLTREPO PAVESE

IL SISTEMA PAESISTICO-AMBIENTALE

AMBITI UNITARI (UNITA' TIPOLOGICHE)

- PIANURA IRRIGUA PAVESE

AMBITI DI TUTELA

PRESCRIZIONI

- EMERGENZE NATURALISTICHE
- AREE DI ELEVATO CONTENUTO NATURALISTICO

INDIRIZZI

- AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI
- AREE DI PARTICOLARE INTERESSE PAESISTICO
- AREE DI RIQUALIFICAZIONE E DI RICOMPOSIZIONE DELLA TRAMA NATURALISTICA
- AREE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE E DEI CARATTERI CONNOTATIVI
- CORRIDOI ECOLOGICI
- CENTRI E NUCLEI STORICI

PREVISIONI SPECIFICHE

- SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
- PERCORSI DI FRUIZIONE PANORAMICA E AMBIENTALE
- AREE PROTETTE PROPOSTE
- AMBITI DI RINVIO A PIANIFICAZIONE PAESISTICA DI DETTAGLIO

IL SISTEMA INSEDIATIVO DELLA MOBILITA' E DELLE INFRASTRUTTURE

AMBITI TERRITORIALI TEMATICI

- AMBITO DELLA VALLE DELL'OLONA
- AMBITO DELLA VALLE DEL LAMBRO MERIDIONALE
- SISTEMA URBANO INSEDIATIVO DEI COMUNI ATTESTATI SULLA DIRETTRICE DELLA VIGENTINA
- SISTEMA URBANO INSEDIATIVO DEI COMUNI ATTESTATI SUL LIMITE DELLA PROVINCIA DI MILANO E DEL PARCO AGRICOLO SUD

ELEMENTI DEL QUADRO PROGRAMMATICO

DI LIVELLO SOVRACOMUNALE ASSUNTI NEL PTC

- AMBITI DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE
- ATTUAZIONE DELLE BONIFICHE
- LOCALIZZAZIONE INTERPORTO DI VOGHERA
- INSERIMENTO URBANISTICO TERRITORIALE ED AMBIENTALE DELL'INTERPORTO DI MORTARA

INTERVENTI DI POTENZIAMENTO RETE FERROVIARIA

- POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE STAZIONI
- REALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO NUOVE LINEE
- RISTRUTTURAZIONE PER GRONDA MERCI SUD
- ASSE/DIRETTRICE DI COLLEGAMENTO DA SOTTOPORRE A STUDI DI APPROFONDIMENTO

PREVISIONI SPECIFICHE

- RIQUALIFICAZIONE SEDE STRADALE
- REALIZZAZIONE NUOVI CORRIDOI PER LA RETE VIABILISTICA DI LIVELLO REGIONALE
- REALIZZAZIONE NUOVI CORRIDOI PER LA RETE DI LIVELLO COMPLEMENTARE E PROVINCIALE
- REALIZZAZIONE NUOVI ATTRAVERSAMENTI
- ASSE/DIRETTRICE DI COLLEGAMENTO DA SOTTOPORRE A STUDI DI APPROFONDIMENTO

Figura 2. Tavola 3.1 del PTCP

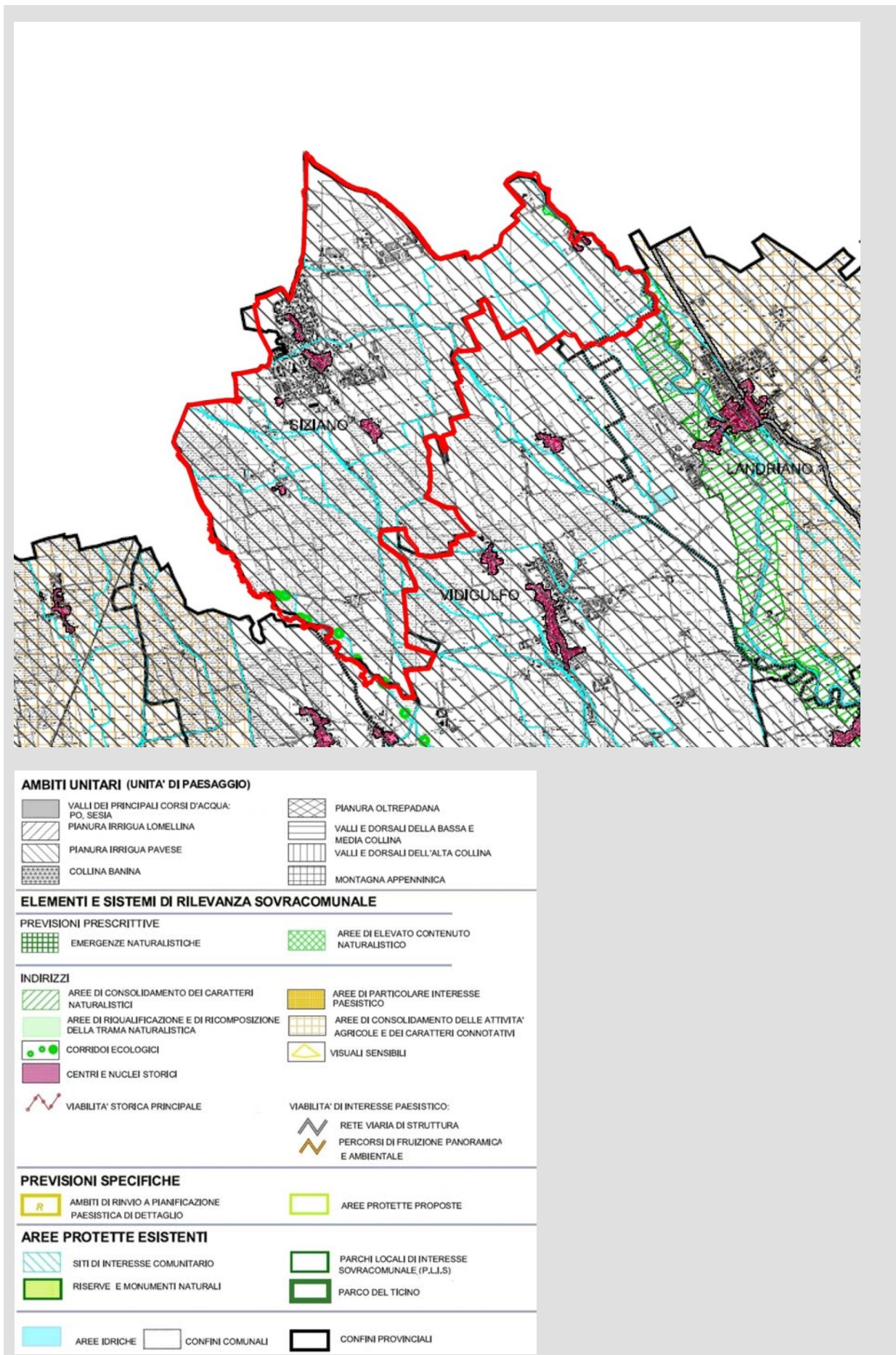


Figura 3. Tavola 3.2 del PTCP

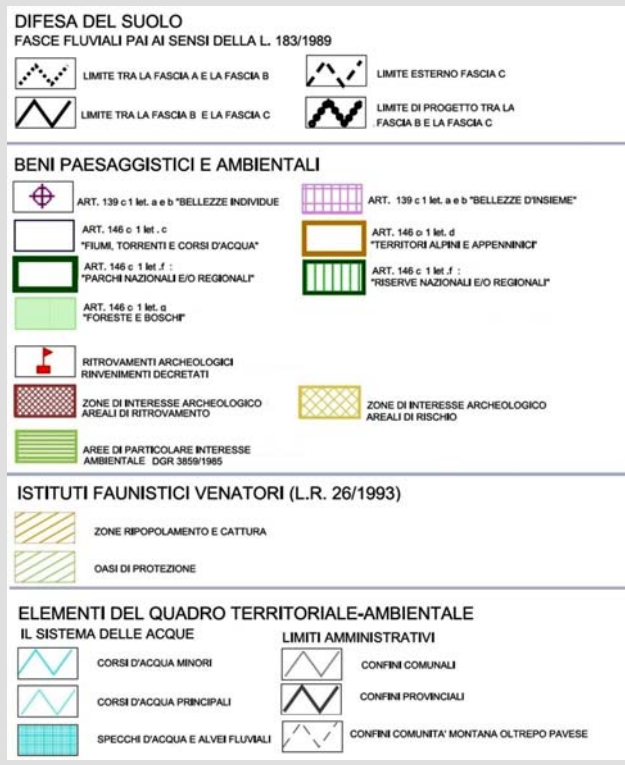
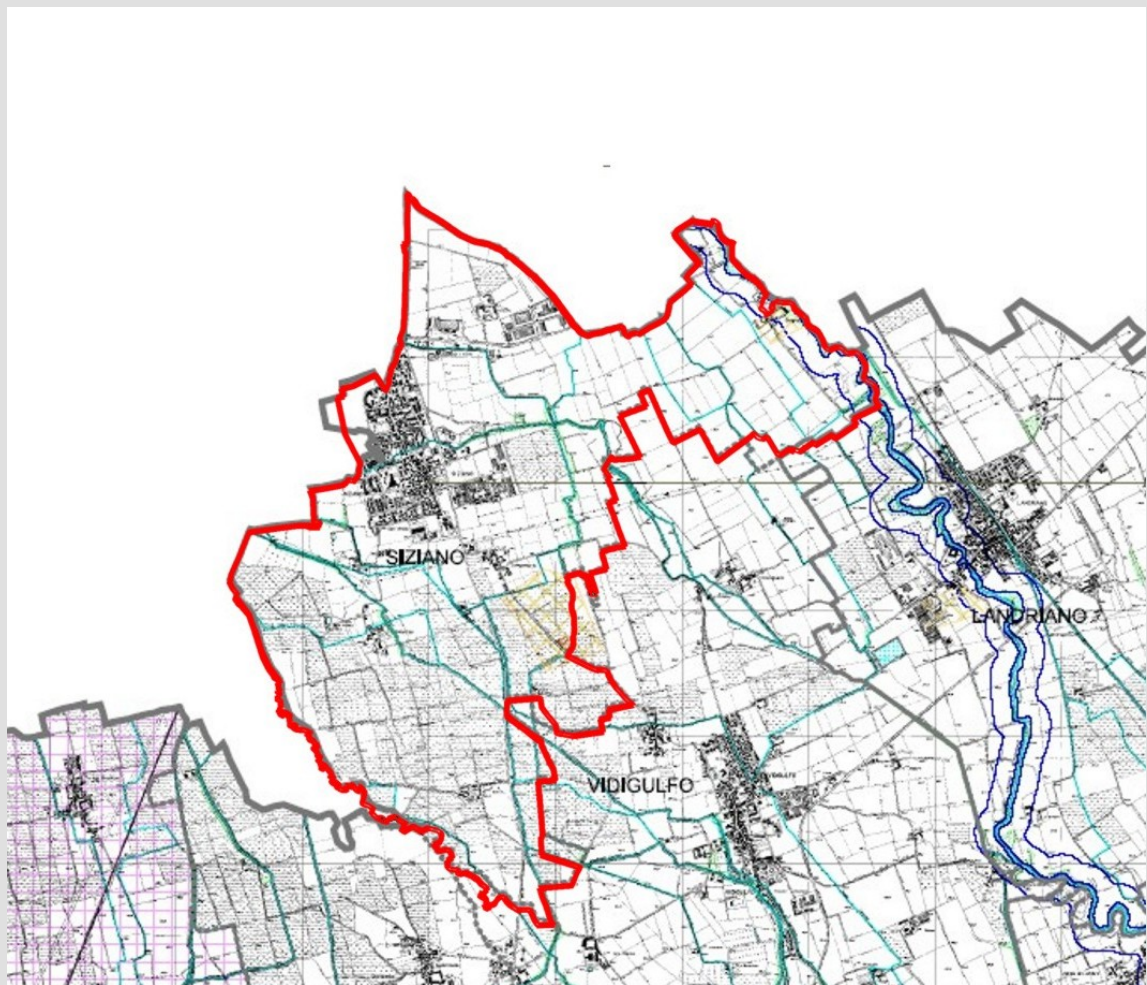


Figura 4. Tavola 3.3 del PTCP

2. TEMA 2 - STRATEGIE DI COORDINAMENTO INTERCOMUNALE

Il PTCP ha individuato gli "Ambiti territoriali tematici", ottenuti suddividendo la provincia per tipologie territoriali e che costituiscono sub-aree su cui applicare le prime forme di coordinamento intercomunale, in funzione di problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali di carattere strategico. Per ciascun ambito territoriale tematico, le NTA del PTCP individuano specifici indirizzi di carattere programmatico.

Il territorio comunale di Siziano è interessato dal seguente Ambito Territoriale Tematico:

- AMBITO TERRITORIALE N. 24 ("AMBITO DI RINATURALIZZAZIONE E DI RECUPERO AMBIENTALE DEI SITI DEGRADATI"). L'ambito è disciplinato al Titolo III, articolo 26.24 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP.

AMBITO TERRITORIALE N. 24 (AMBITO DI RINATURALIZZAZIONE E DI RECUPERO AMBIENTALE DEI SITI DEGRADATI)

Definizione

Ambito costituito da comuni interessati da numerosi e rilevanti fenomeni di degrado e criticità della struttura territoriale, in relazione alla presenza di siti degradati già interessati da attività di tipo estrattivo.

Obiettivi e finalità degli indirizzi

- Recupero dei siti degradati, finalizzato alla ridefinizione delle caratteristiche ecologiche ed ambientali dei luoghi ed al recupero del loro uso da parte della cittadinanza, alla integrazione con la struttura territoriale.

Indirizzi

- Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione degli ambiti residui di interesse naturalistico e nei confronti del ripristino delle aree degradate;
- Attuazione e sostegno alle linee di indirizzo progettuale e agli obiettivi definiti nell'ambito del PRUSST "Ippogrifo";
- Realizzazione di circuiti turistico-sportivi di carattere tematico legati alla valorizzazione dei luoghi;
- Promozione di iniziative di concerto con la Regione Lombardia per il finanziamento dei progetti di ripristino delle aree e dei siti individuati nell'ambito del censimento e del "Catasto delle cessate attività di cava".
-

3. TEMA 2 - STRATEGIE DI COORDINAMENTO INTERCOMUNALE

Il PTCP ha individuato gli "Ambiti territoriali tematici", ottenuti suddividendo la provincia per tipologie territoriali e che costituiscono sub-aree su cui applicare le prime forme di coordinamento intercomunale, in funzione di problematiche territoriali, ambientali e infrastrutturali di carattere strategico. Per ciascun ambito territoriale tematico, le N.T.A. del PTCP individuano specifici indirizzi di carattere programmatico.

Il territorio di Siziano è interessato dai seguenti Ambiti territoriali tematici:

- ambito territoriale n. 3 (ambito della valle dell'Olona)
- ambito territoriale n. 6 (ambito della valle del Lambro Meridionale)
- ambito territoriale n. 18 (sistema urbano insediativo dei comuni attestati sulla direttrice della Vigentina)
- ambito territoriale n. 19 (sistema urbano insediativo dei comuni attestati sul limite della provincia di Milano e del parco agricolo sud)

AMBITO TERRITORIALE N. 3 (AMBITO DELLA VALLE DELL'OLONA)

Comuni di appartenenza:

Albuzzano, Belgioioso, Bornasco, Ceranova, Copiano, Corteolona, Costa de' Nobili, Cura Carpignano, Filighera, Genzone, Giussago, Lardirago, Roncaro, Sant'Alessio con Vialone, San Genesio, San Zenone al Po, Siziano, Vidigulfo, Vistarino, Zeccone.

Definizione:

Ambito territoriale che comprende i Comuni interessati dalla presenza dell'asta fluviale dell'Olona.

- obiettivi e finalità degli indirizzi;
- riqualificazione del sistema urbano e territoriale connesso all'ambito fluviale;
- valorizzazione ambientale dell'asta fluviale.
- valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole

Indirizzi:

- adeguamento della pianificazione urbanistica comunale rispetto alla tutela e valorizzazione dei territori compresi nell'ambito fluviale;
- realizzazione di circuiti per la mobilità turistica e ciclopedonale;
- progettazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti urbanizzati ed edificati di interfaccia con gli spazi aperti dell'ambito fluviale;
- progettazione e localizzazione lungo l'asta fluviale di assi verdi attrezzati, e spazi funzionali legati alle attività turistico-ricreative e sportive;
- progettazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi spondali caratterizzati da fenomeni di artificializzazione e degrado
- contenimento del consumo di suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole;
- interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti di origine rurale per attività di carattere agrituristico;
- attivazione di progetti e interventi finalizzati al trattamento e al miglioramento della qualità delle acque per usi irrigui;
- attivazione di procedure di coordinamento intercomunale per la riqualificazione dell'offerta insediativa di aree industriali con finalità di recupero funzionale delle aree dismesse;
- attivazione di procedure di coordinamento delle politiche urbanistiche e di sviluppo degli insediamenti in relazione alla riqualificazione e potenziamento delle direttrici stradali della Vigentina e della Melegnanina;
- progettazione di interventi di potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale e di rilevanza sovracomunale;
- completamento del sistema di smaltimento e depurazione delle acque con particolare riferimento ai Comuni di Vidigulfo, Bornasco, Ceranova, Lardirago, Vistarino, Copiano, Filighera, Corteolona, Costa de' Nobili, S. Zenone al Po.

AMBITO TERRITORIALE N. 6 (AMBITO DELLA VALLE DEL LAMBRO MERIDIONALE)**Comuni di appartenenza:**

Gerenzago, Landriano, Maghero, Marzano, Siziano, Torre d'Arese, Torrevecchia Pia, Vidigulfo, Villanterio

Definizione:

- ambito territoriale che comprende i Comuni della Provincia di Pavia interessati dalla presenza dell'asta fluviale del Lambro Meridionale.
- obiettivi e finalità degli indirizzi
- riqualificazione del sistema urbano e territoriale connesso all'ambito fluviale;
- risanamento e valorizzazione ambientale dell'asta fluviale;
- valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole.

Indirizzi:

- adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territori compresi nell'ambito fluviale;
- realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico e ciclopedonale;
- progettazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti urbanizzati ed edificati di interfaccia con gli spazi aperti dell'ambito fluviale;
- progettazione e localizzazione lungo l'asta fluviale di assi verdi attrezzati e spazi funzionali legati alle attività turistico-ricreative e sportive;
- progettazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi spondali caratterizzati da fenomeni di artificializzazione e degrado;
- contenimento del consumo di suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole;

- interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti di origine rurale per attività di carattere agrituristico;
- attivazione di progetti e interventi finalizzati al trattamento e al miglioramento della qualità delle acque per usi irrigui;
- progettazione di interventi di potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale e di rilevanza sovracomunale;
- completamento del sistema di smaltimento e depurazione delle acque con particolare riferimento ai Comuni di Gerenzago, Maghero, Marzano, Torre d'Arese, Torrevecchia Pia;
- inserimento, mitigazioni e compensazioni di carattere urbanistico e paesistico-ambientale degli interventi di riqualificazione della sede stradale e di realizzazione di nuovi corridoi di connessione viabilistica Landriano-Torrevecchia Pia-Marzano, che prevedono lo scavalcamiento del centro abitato di Marzano e la realizzazione di un nuovo attraversamento del Lambro.

4. AMBITO TERRITORIALE N. 18 (SISTEMA URBANO INSEDIATIVO DEI COMUNI ATTESTATI SULLA DIRETTRICE DELLA VIGENTINA)

Comuni d'appartenenza:

Bornasco, Pavia, San Genesio ed Uniti, Siziano, Vidigulfo, Zeccone.

Definizione:

ambito dei Comuni che definiscono il sistema urbano e territoriale attestato sulla direttrice Vigentina.

Obiettivi e finalità degli indirizzi:

- inserimento urbanistico e territoriale dei nuovi insediamenti e degli elementi di completamento e potenziamento delle direttrici della viabilità secondo criteri di sostenibilità;
- tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio storico e naturale;
- riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti;
- contenimento del consumo di suolo e dei processi di dispersione territoriale;
- riassetto territoriale e controllo delle tendenze conurbative.
- Indirizzi:
- progettazione d'interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti urbanizzati ed edificati d'interfaccia con gli spazi aperti a vocazione agricola;
- realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico e ciclopedonale;
- contenimento del consumo di suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole;
- interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti d'origine rurale per attività di carattere agrituristico;
- attivazione di progetti e interventi finalizzati al trattamento e al miglioramento della qualità delle acque per usi irrigui;
- progettazione d'interventi per la valorizzazione ambientale dello spazio agricolo e per la diversificazione delle colture.

5. AMBITO TERRITORIALE N. 19 (SISTEMA URBANO INSEDIATIVO DEI COMUNI ATTESTATI SUL LIMITE DELLA PROVINCIA DI MILANO E DEL PARCO AGRICOLO SUD)

Comuni d'appartenenza: Bascapè, Bereguardo, Borgo San Siro, Bornasco, Casorate Primo, Cassolnovo, Chignolo Po, Gambolò, Giussago, Inverno, Landriano, Marzano, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Rognano, Siziano, Torre d'Arese, Torrevecchia Pia, Trovo, Vidigulfo, Vigevano, Villanterio.

Definizione:

ambito che comprende i Comuni attestati al margine del limite della Provincia di Milano e del Parco Agricolo Sud Milano.

Obiettivi e finalità degli indirizzi:

- miglioramento del sistema di relazioni con il contesto provinciale pavese;
- controllo delle dinamiche di pressione insediativa originate nell'ambito della Provincia di Milano;
- riqualificazione del sistema dell'offerta dei servizi;
- coordinamento con gli obiettivi e con le finalità istitutive del Parco Agricolo Sud Milano.

Indirizzi:

promozione di tavoli di concertazione tra i Comuni Interessati, la Provincia di Pavia e la Provincia di Milano in ordine a questioni di rilevanza sovracomunale, in ordine ai temi:

- a) della viabilità;
- b) della gestione dei servizi alla residenza;
- c) della gestione e del sistema dei servizi tecnologici ed ambientali;
- d) dell'offerta di medie e grandi strutture di vendita;
- e) delle politiche paesistico-ambientali.

6. TEMA 3 - CONCERTAZIONE TRA GLI ENTI**6.1. INDICAZIONI DEL PTCP PER INTERVENTI DI VALENZA SOVRACOMUNALE**

La concertazione è disciplinata dagli articoli 16, 17, 18 e 19 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP:

ARTICOLO 16 - DIRETTIVE PER LA CONCERTAZIONE TRA ENTI

...

I momenti di concertazione previsti dal PTCP sono:

- a) il processo di formazione dei PTA (Piani Territoriali d'Area);
- b) le fasi di attuazione dei Progetti strategici e operativi;
- c) gli ambiti tematici per problematiche territoriali;
- d) l'attuazione dei criteri e degli indirizzi previsti dagli artt. 17 e 18.

ARTICOLO 17 - TIPOLOGIA DEGLI INSEDIAMENTI E PREVISIONI PER LE QUALI SI RICONOSCE LA VALENZA SOVRACOMUNALE

Nell'ambito delle trasformazioni d'uso del territorio e delle previsioni urbanistiche comunali, il PTCP individua i seguenti casi di previsioni allocative di cui si riconosce la rilevanza sovracomunale, esclusivamente ai fini dell'applicazione della norma per il coordinamento, per le quali si farà ricorso a procedura di concertazione tra gli Enti, secondo quanto previsto all' art. 16, comma quarto:

- localizzazione di nuove aree e poli produttivi o varianti che prevedano il riuso di aree produttive dismesse, con dimensioni superiori a:
 - a.1) mq. 10.000 di superficie lorda di pavimento (s.l.p.) per Comuni <2000 abitanti;
 - a.2) mq. 20.000 di s.l.p. per Comuni compresi tra 2001 e 5000 ab.;
 - a.3) mq. 40.000 di s.l.p. per Comuni compresi tra 5001 e 10000 ab.;
 - a.4) mq. 50.000 di s.l.p. per Comuni > 10000 ab.

Con la finalità di salvaguardare e tutelare il principio di equilibrio nelle relazioni e nelle dinamiche di sviluppo territoriale tra Comuni contermini, le soglie di cui sopra sono da intendersi elevate in proporzione del 50% per i Comuni di cui ai punti a.1) e a.2) confinanti con centri urbani di cui ai punti a.3) e a.4);

- b) ambiti di valorizzazione e tutela di aree agricole, corsi d'acqua, formazione di parchi di interesse sovracomunale;
- c) impianti tecnologici, quali ad es. impianti per la gestione, il trattamento, lo smaltimento di acque e rifiuti; impianti per la produzione e trasformazione di energia c/o riscaldamento;
- d) insediamenti della media e grande distribuzione e centri commerciali con s.l.p. > 1.500 mq. per Comuni < 10000 ab. e > 2500 mq. per Comuni > 10000 ab.

La dimensione di Siziano è definita in base alla popolazione residente risultante al 31 dicembre 2009 (5.820 abitanti).

ARTICOLO 18 - CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA RILEVANZA SOVRACOMUNALE DELLE SCELTE RELATIVE ALLA ALLOCAZIONE DI NUOVI INSEDIAMENTI

Il PTCP definisce il carattere di funzione e/o insediamento con rilevanza sovracomunale, quanto a:

- Dimensione;
- Localizzazione;
- Mobilità/Accessibilità;
- Tutela paesistico-ambientale.

ARTICOLO 19 - PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DI COORDINAMENTO E DI SUSSIDIARIETÀ NELLA PIANIFICAZIONE DI SCELTE E PREVISIONI DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE

Con questo articolo, il PTCP definisce con puntualità le procedure da seguire ai fini della concertazione.

Tutte le fasi della procedura dovranno concludersi nell'arco di tempo massimo definito in 60 giorni.

Il verbale della concertazione deve essere allegato all'eventuale proposta di PRG, od alle sue varianti ed inviato alla Provincia.

6.2. INDICAZIONI DEL PTCP PER LE POLITICHE PAESISTICO-AMBIENTALI

ARTICOLO 40 - AMBITI DI CONCERTAZIONE DELLE POLITICHE PAESISTICO-AMBIENTALI

Il PTCP definisce gli ambiti che, per estensione e collocazione geografica, per rapporto di reciprocità strutturale, percettiva, storico-culturale o naturalistico ambientale, costituiscono unità paesistiche inscindibili o comunque strettamente correlate con ambiti limitrofi appartenenti ad altre realtà Provinciali o facenti parte di territori soggetti a specifica tutela (aree dei Parchi). Si tratta in particolare di:

- a) ambiti golenali del Po e del Sesia;
- b) collina Banina;
- c) ambiti di contiguità con il Parco Sud Milano;
- d) ambiti di contiguità con il Parco del Ticino;
- e) ambiti del sistema interregionale delle "Dorsali Appenniniche Nord-Occidentali".

Relativamente a queste aree la Provincia attiverà iniziative di coordinamento delle previsioni di Piano con gli strumenti di pianificazione e di programmazione dei territori contermini al fine di:

- a) rendere coerenti le previsioni di tutela delle risorse presenti;
- b) concertare le azioni volte alla valorizzazione delle risorse stesse.

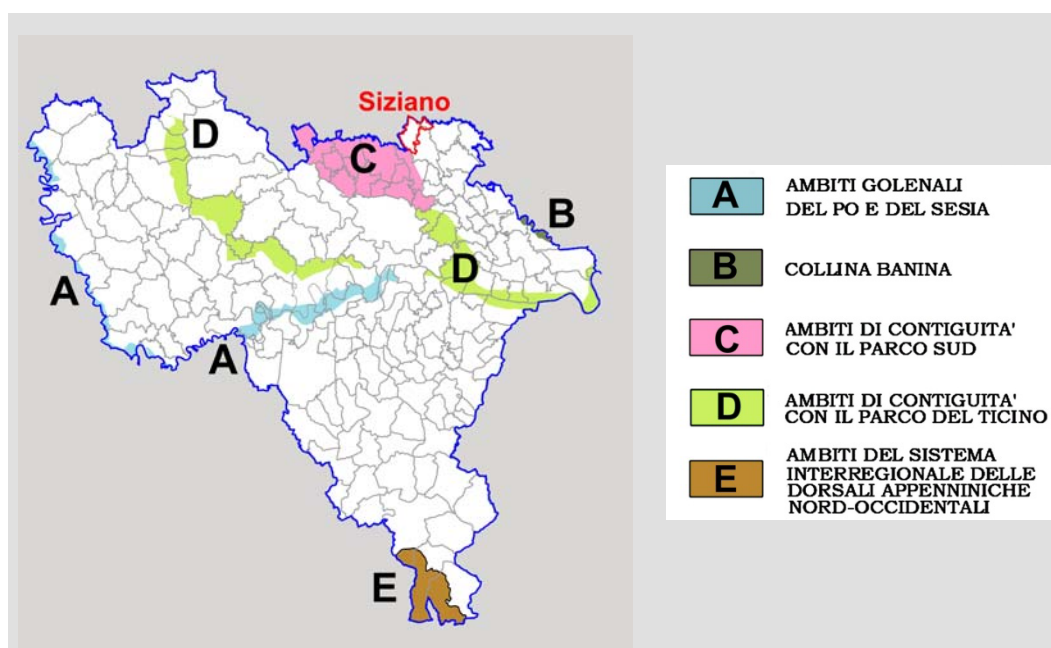


Figura 5 Ambiti di concertazione in provincia di Pavia, secondo il PTCP

A Siziano non sono presenti ambiti soggetti a particolari politiche paesistico-ambientali, come mostra la figura soprastante.

6.3. CONCERTAZIONE PER LA REDAZIONE DEL PGT DI SIZIANO

Il Piano di Governo del Territorio di Siziano prevede l'ambito di trasformazione commerciale-produttivo ATC-PL 1, situato a sud del capoluogo, all'incrocio tra la SP 1 e la SP 97.

La superficie lorda di pavimento ammessa è di 44.987 metri quadrati, e quindi superiore alla soglia minima.

Ai sensi dell'art. 17 delle NTA del PTCP, è stata avviata la procedura di concertazione. La conferenza di concertazione, alla quale sono stati invitati, con lettera accompagnata da una relazione illustrativa, i comuni contermini e le province:

- Bornasco (PV)
- Carpiano (MI)
- Lacchiarella (MI)
- Landriano (PV)
- Locate di Triulzi (MI)
- Pieve Emanuele (MI)
- Vidigulfo (PV)
- provincia di Pavia
- provincia di Milano

La riunione è stata convocata per il giorno 23 dicembre 2010, alle ore 11.

La riunione è andata deserta (si veda il verbale riportato nel Fascicolo 1 "Proposte dei cittadini e giornale di bordo").

Si ritiene quindi che le scelte strategiche del Documento di Piano di tipo produttivo (con leggero ampliamento rispetto al PRG vigente) e commerciale (con conferma del PRG vigente) siano state implicitamente condivise dai comuni confinanti, dalla provincia di Milano e dalla Provincia di Pavia.

4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MILANO

Il PTCP della Provincia di Milano è stato approvato nell'ottobre del 2003 (con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003).

Il piano ha assunto il tema dello sviluppo sostenibile quale base dell'azione pianificatoria. Persegue finalità di valorizzazione paesistica, di tutela dell'ambiente, di supporto allo sviluppo economico e all'identità culturale e sociale di ciascun ambito territoriale, di miglioramento qualitativo del sistema insediativo e infrastrutturale.

Il Piano è stato elaborato e approvato ai sensi della L.R. 1/2000 ed è pertanto in corso il suo adeguamento alla legge regionale di governo del territorio (L.R. 12/2005).

4.1. CONTENUTI

La sostenibilità delle trasformazioni e dello sviluppo insediativo costituisce l'obiettivo generale del PTCP di Milano, declinato secondo cinque obiettivi specifici:

Obiettivo O1 - Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni. Persegue la sostenibilità delle trasformazioni rispetto alla qualità e quantità delle risorse naturali: aria, acqua, suolo e vegetazione. Presuppone altresì la verifica delle scelte localizzative per il sistema insediativo rispetto alle esigenze di tutela e valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali.

Obiettivo O2 - Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità. Presuppone la coerenza fra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto al livello di accessibilità proprio del territorio, valutato rispetto ai diversi modi del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni.

Obiettivo O3 - Ricostruzione della rete ecologica provinciale. Prevede la realizzazione di un sistema di interventi atti a favorire la ricostruzione della rete ecologica provinciale, la biodiversità, e la salvaguardia dei varchi inedificati fondamentali per la realizzazione dei corridoi ecologici.

Obiettivo O4 - Compattazione della forma urbana. E' finalizzato a razionalizzare l'uso del suolo e a ridefinire i margini urbani; ciò comporta il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree intercluse nell'urbanizzato, la localizzazione dell'espansione in adiacenza all'esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale, nonché la limitazione ai processi di saldatura tra centri edificati.

Obiettivo O5 - Innalzamento della qualità insediativa. Persegue un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde, la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l'attenzione, per quanto possibile, alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Persegue inoltre la diversificazione dell'offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di "edilizia residenziale sociale" diffusi sul territorio e integrati con il tessuto urbano esistente.

Gli elaborati del PTCP

- Relazione generale
- Norme di Attuazione (NdA);

Elaborati cartografici:

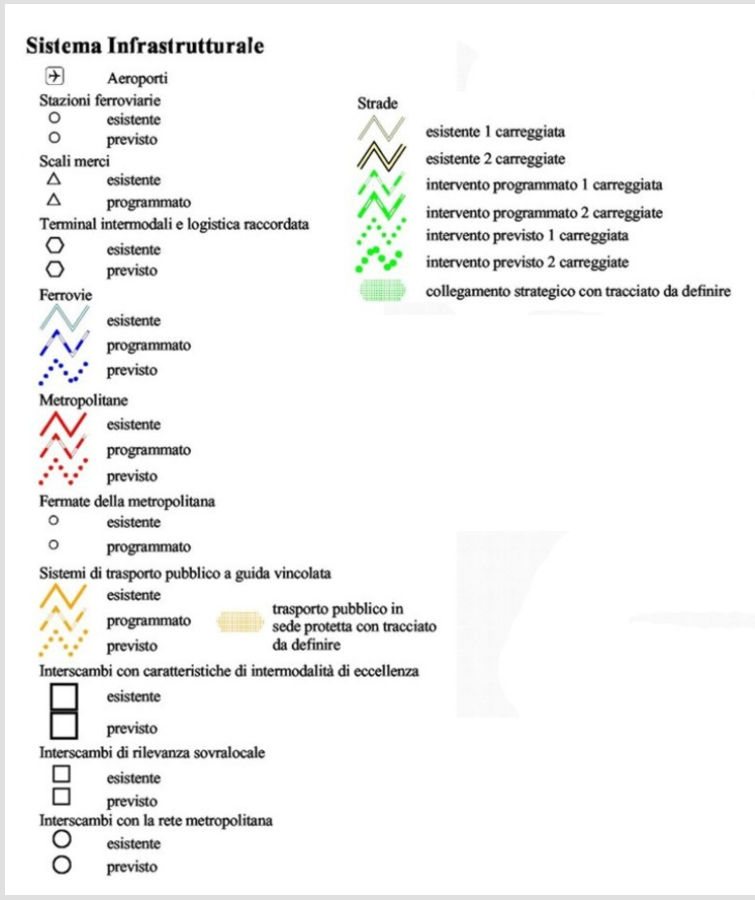
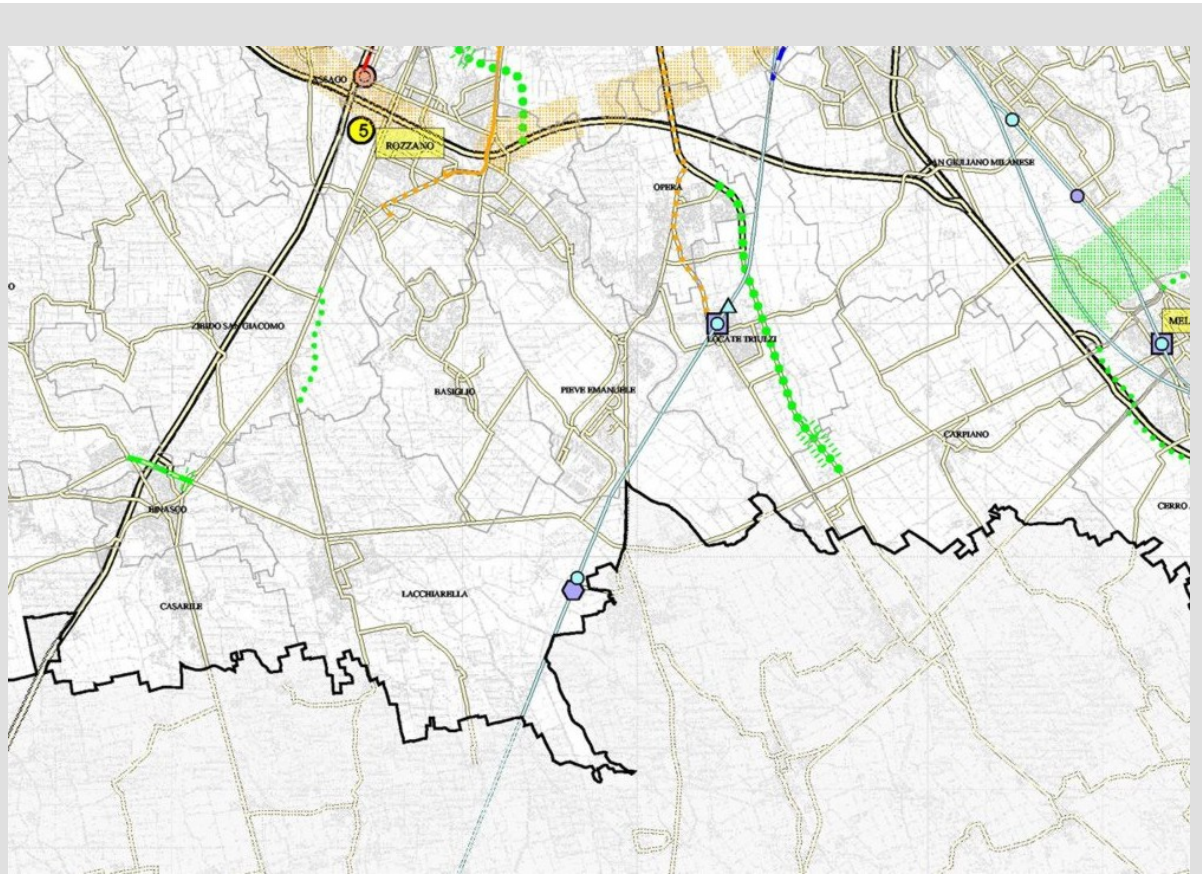
- Tavola 1 - Sistema insediativo - infrastrutturale, scala 1: 80.000;
- Tavola 2 - Difesa del suolo, scala 1: 25.000;
- Tavola 3 - Sistema paesistico - ambientale, scala 1: 25.000;
- Tavola 4 - Rete ecologica, scala 1:80.000;
- Tavola 5 - Sistema dei vincoli paesistici e ambientali, scala 1: 60.000;
- Tavola 5 bis - Piano di Assetto Idrogeologico - DPCM 24 Maggio 2001, scala 1: 25.000;
- Tavola 6 - Unità paesistico - territoriali, scala 1: 100.000.

- Repertorio dei vincoli storici, paesistici e ambientali (Repertorio A);
- Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale (Repertorio B);
- Elenco delle specie faunistiche e floristiche protette e degli Alberi di Interesse Monumentale (Elenco 1);
- Elenco dei corsi d'acqua (Elenco 2).

La relazione del piano territoriale vigente è strutturata in quattro parti: la prima tratta gli obiettivi generali del PTCP, il suo processo di costruzione, che ha privilegiato il metodo della concertazione con i Comuni, e la base programmatica di riferimento, il ruolo del piano ed i suoi rapporti nel sistema della pianificazione territoriale; la seconda ne approfondisce le diverse tematiche, suddivise in tre sistemi territoriali (paesistico-ambientale e di difesa del suolo, infrastrutturale e della mobilità e insediativo); la terza illustra le vocazioni territoriali e le potenzialità dei diversi ambiti sub-provinciali, secondo l'approccio del marketing territoriale; l'ultima parte prefigura le modalità dell'attuazione del Piano.

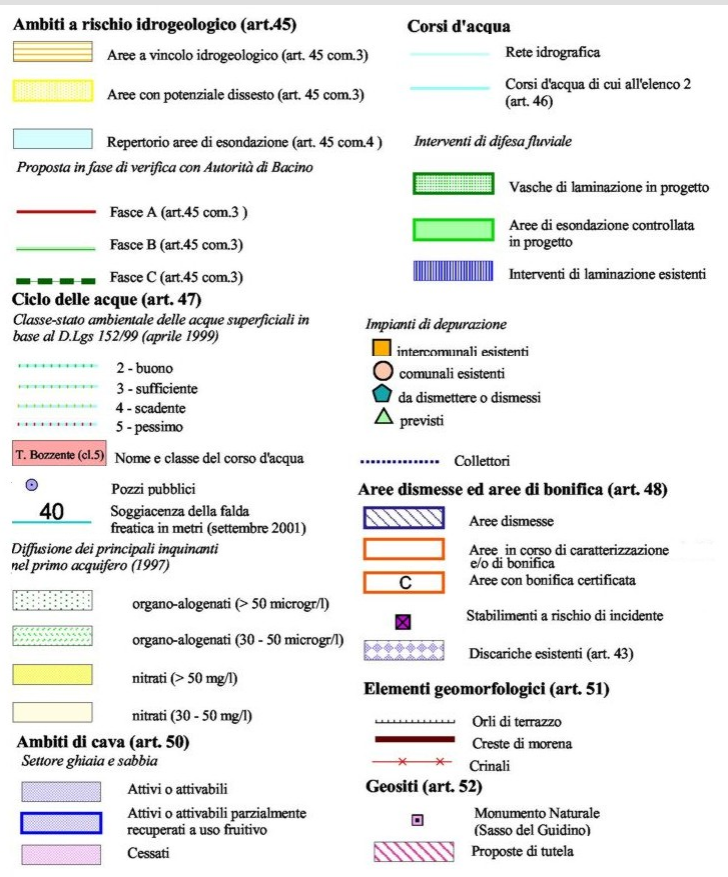
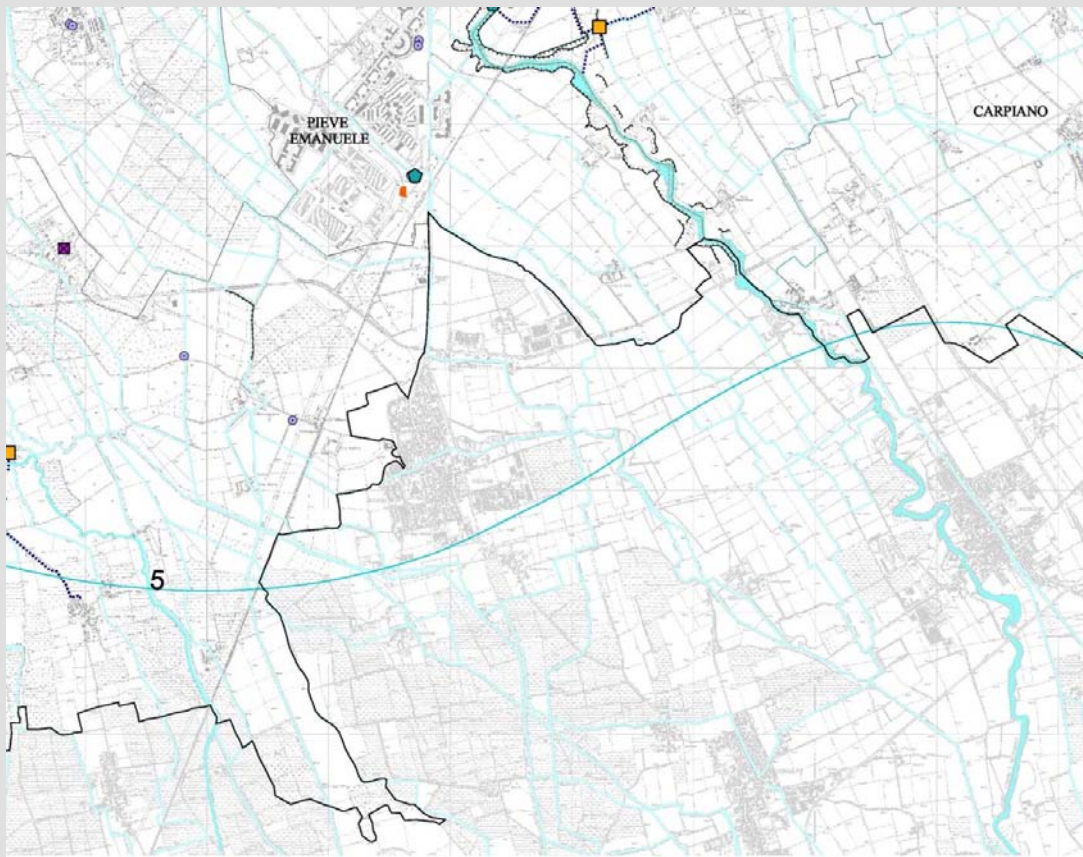
Le norme di attuazione definiscono la disciplina di tutela e sviluppo del territorio provinciale. Le disposizioni si distinguono in indirizzi, direttive e prescrizioni a seconda del rispettivo grado di coerenza. Coerentemente con la relazione, le norme del PTCP vigente sono articolate in una prima parte generale ed in una seconda parte relativa ai tre sistemi: paesistico-ambientale, infrastrutturale e insediativo.

Gli elaborati grafici del PTCP presi in esame per il PGT sono descritti nei paragrafi seguenti, oltre alle Norme Tecniche:



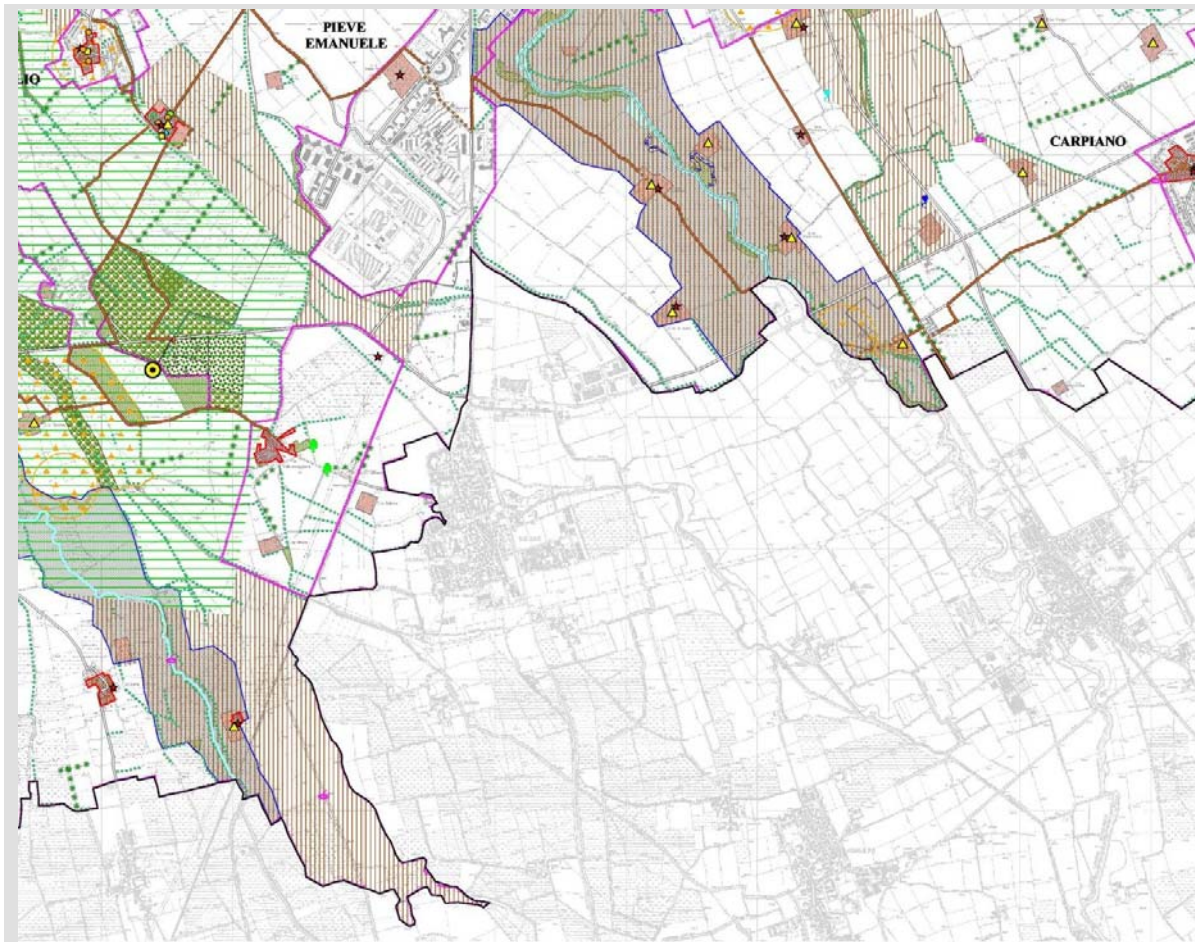
La tavola 1 illustra lo schema generale delle reti infrastrutturali e dei collegamenti strategici per la mobilità e individua i "Centri di rilevanza sovracomunale" e le "Aree e interventi di rilevanza sovracomunale".
 In prossimità di Siziano sono individuati: la linea ferroviaria Milano Genova, il terminal intermodale di Lacchiarella e la stazione ferroviaria di Lacchiarella, l'ampliamento della strada statale numero 412.

Figura 6 PTCP di Milano: Tavola 1: Sistema insediativo-infrastrutturale



La tavola 2 - Difesa del suolo illustra le tematiche e le previsioni di assetto idrogeologico e dello sfruttamento del suolo (aree dismesse, aree di bonifica, discariche, cave, ecc.). In prossimità di Siziano, sono indicati: i corsi d'acqua principali (primo fra tutti il fiume Lambro Meridionale), i depuratori da dismettere, i pozzi pubblici.

Figura 7 PTCP di Milano: Tavola 2: Difesa del suolo



Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

	Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)		Insedimenti rurali di rilevanza paesistica
	Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35)		Architettura militare (art. 39)
	Parchi culturali (art. 70)		Architettura religiosa (art. 39)
	Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)		Architettura civile non residenziale (art. 39)
	Comparti storici al 1930 (art. 37)		Architettura civile residenziale (art. 39)
	Giardini e parchi storici (art. 39)		Manufatti idraulici (art. 34)
	Insedimenti rurali di interesse storico (art. 38)		Archeologia industriale (art. 39)
	Aree a vincolo archeologico (art. 41)		Navigli storici (art. 31)
	Aree a rischio archeologico (art. 41)		Percorsi di interesse paesistico (art. 40)
	Proposta di tutela paesistica (art. 68)		

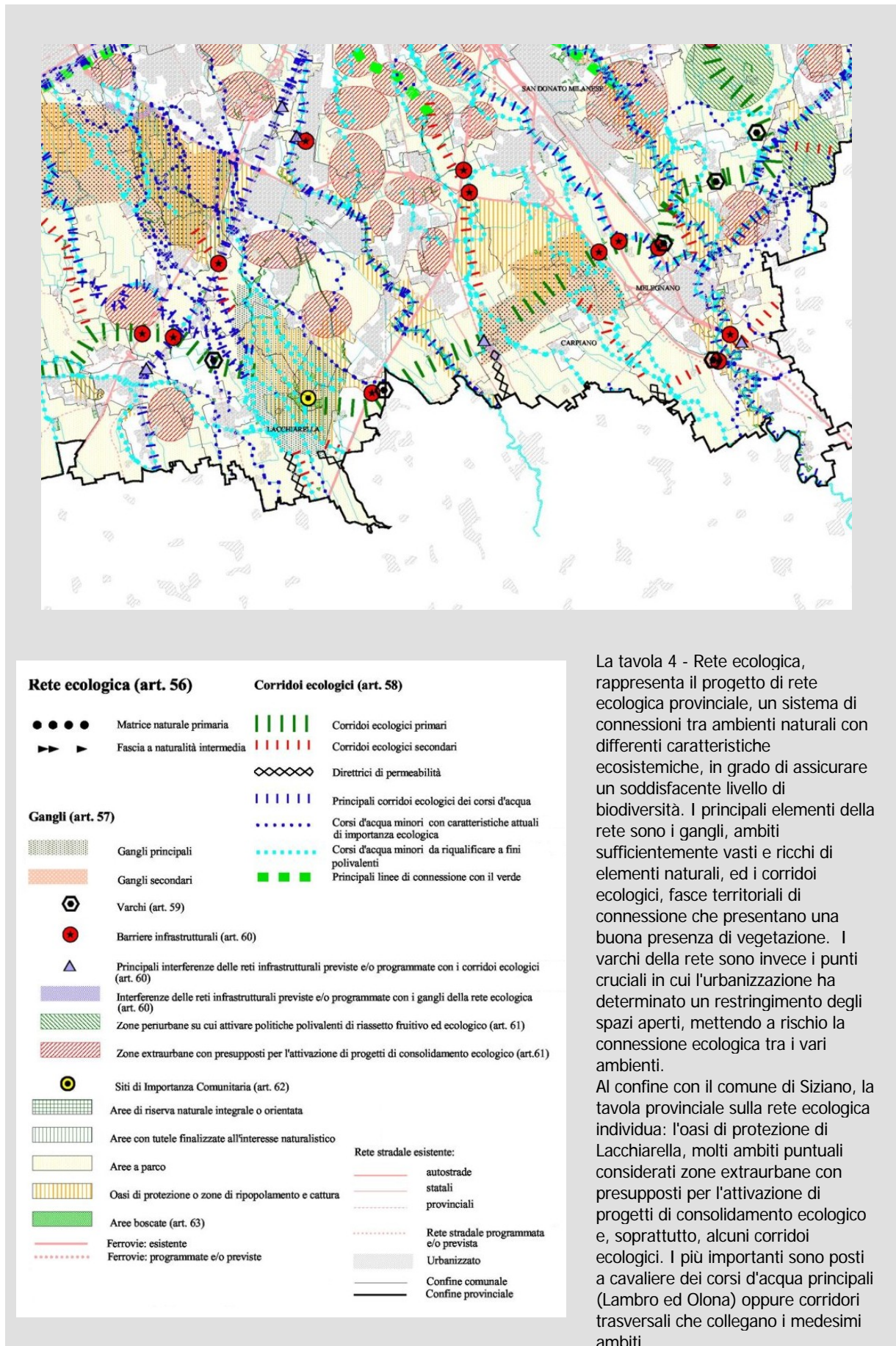
Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale

	Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)		Fontanili attivi (art. 34)
	Aree boscate (art. 63)		Fontanili non attivi (art. 34)
	"Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63)		Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)
	Filari (art. 64)		Monumenti naturali
	Arbusteti - siepi (art. 64)		Riserve naturali
	Alberi di interesse monumentale (art. 65)		Parchi regionali
	Corsi d'acqua (art. 46)		Parchi locali di interesse sovracomunale
	Canali (art. 34)		Parchi locali di interesse sovracomunale in fase di riconoscimento o proposti
	Stagni - lanche - zone umide estese (art. 66)		Fasce di rilevanza paesistico-fluviale (art. 31)
	Proposta di tutela di geositi (art. 52 - 68)		

La tavola 3 - Sistema paesistico-ambientale individua gli ambiti di rilevanza paesistica e naturalistica, gli insediamenti rurali e urbani di interesse storico e paesistico, diverse categorie di beni storico-culturali e paesistici e una serie di percorsi di interesse paesistico.

In prossimità di Siziano, la tavola individua: l'oasi di Lacchiarella (sito di interesse comunitario), gli ambiti di rilevanza paesistica riferiti al fiume Lambro meridionale e alla Roggia Olona che confinano con il nostro comune, gli ambiti di rilevanza naturalistica posti attorno all'oasi di Lacchiarella, i centri storici dai paesi confinanti, ed infine, di particolare importanza, la presenza, fino al confine con il nostro comune, dal territorio del Parco agricolo sud Milano.

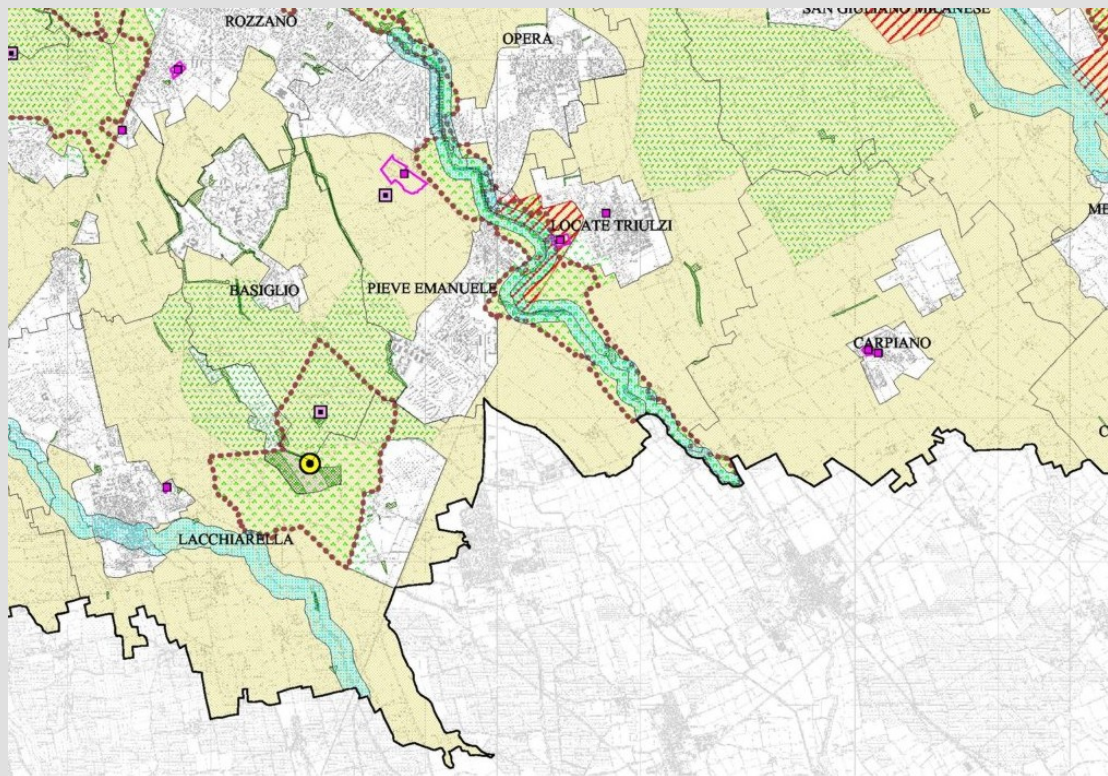
Figura 8 PTCP di Milano: Tavola 3: Sistema paesistico-ambientale



La tavola 4 - Rete ecologica, rappresenta il progetto di rete ecologica provinciale, un sistema di connessioni tra ambienti naturali con differenti caratteristiche ecosistemiche, in grado di assicurare un soddisfacente livello di biodiversità. I principali elementi della rete sono i gangli, ambiti sufficientemente vasti e ricchi di elementi naturali, ed i corridoi ecologici, fasce territoriali di connessione che presentano una buona presenza di vegetazione. I varchi della rete sono invece i punti cruciali in cui l'urbanizzazione ha determinato un restringimento degli spazi aperti, mettendo a rischio la connessione ecologica tra i vari ambienti.

Al confine con il comune di Siziano, la tavola provinciale sulla rete ecologica individua: l'oasi di protezione di Lacchiarella, molti ambiti puntuali considerati zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico e, soprattutto, alcuni corridoi ecologici. I più importanti sono posti a cavaliere dei corsi d'acqua principali (Lambro ed Olona) oppure corridoi trasversali che collegano i medesimi ambiti.

Figura 9 PTCP di Milano: Tavola 4: Rete ecologica



Elementi ed ambiti vincolati ex D.Lgs.490/99

- Beni di interesse artistico e storico - art. 2
- Beni di interesse artistico e storico - art. 2
- Bellezze d'insieme - art. 139
- Fiumi e corsi d'acqua - art. 146 lett. c
- Parchi regionali - art. 146 lett. f
- Riserve naturali - art. 146 lett. f
- Boschi - art. 146 lett. g
- ★ Usi civici - art 146 lett. h
- ✳ Zone di interesse archeologico - art. 146 lett. m

Sistema delle aree protette

- Monumenti naturali - L.R. 86/83
- Siti di Importanza Comunitaria
- Aree naturali protette - L. 394/91
- Parchi locali di interesse sovracomunale riconosciuti - L.R. 86/83

Vincoli venatori ex L.R. 26/93

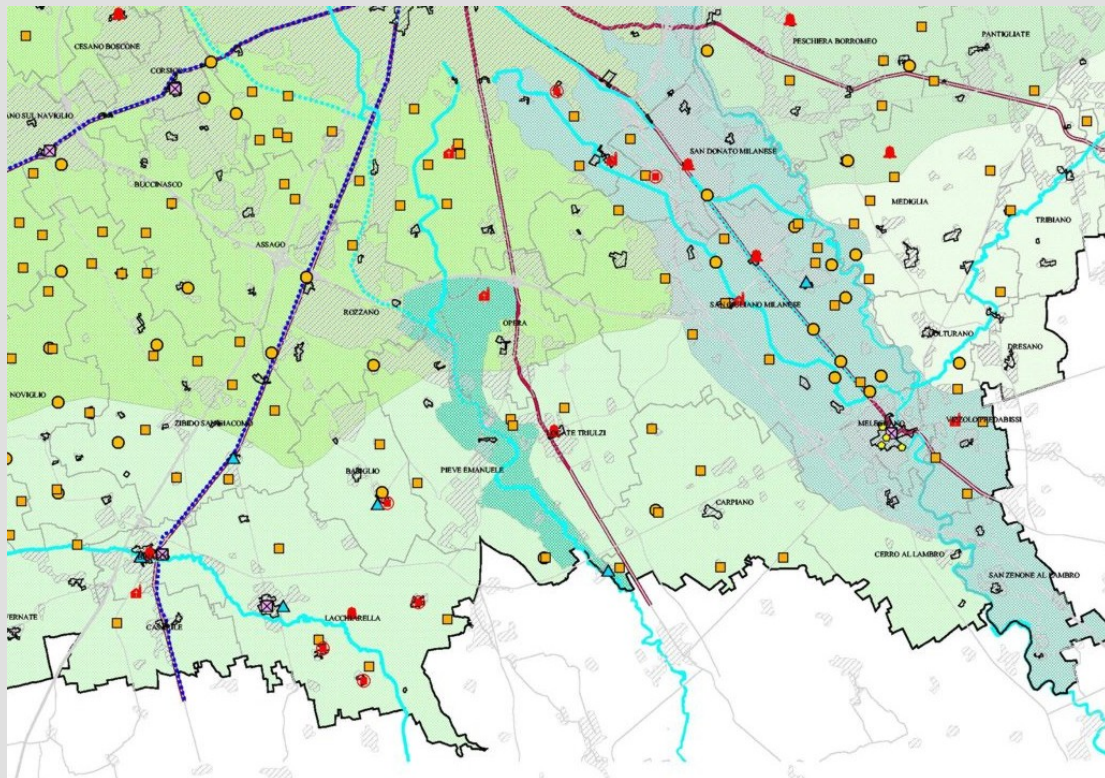
- Oasi di protezione
- Zone di ripopolamento e cattura

Vincoli di difesa del suolo

- Vincolo idrogeologico - R.D. 3267/23
- Confine comunale
- Confine provinciale

La tavola 5 - Sistema dei vincoli paesistici e ambientali, individua i vincoli imposti sul territorio provinciale dalla normativa e dagli atti amministrativi in materia di paesaggio e ambiente. I contenuti della tavola 5 derivano quindi dalla ricognizione di indicazioni sovraordinate rispetto al PTCP. La tavola contiene i seguenti elementi, riferiti ai comuni confinanti con il comune di Siziano: il Parco agricolo sud Milano, l'oasi di Lacchiarella, i centri storici di Carpiano, Locate Triulzi e Lacchiarella ed infine le fasce di rispetto del cosiddetto "decreto Galasso" relative ai corsi d'acqua principali pubblici, costituiti dalla roggia Olona e dal fiume Lambro meridionale.

Figura 10 PTCP di Milano: Tavola 5: Sistema dei vincoli paesistici e ambientali



Unità paesistico-territoriali (art. 29)

Collina

- Colline briantee
- San Colombano

Alta pianura terrazzata

- Terrazzi antichi delle Groane e di Meda
- Terrazzi briantei
- Terrazzo di Trezzo
- Terrazzo intermedio occidentale
- Terrazzi intermedi di Bernareggio
- Superfici terrazzate di Monza

Media pianura irrigua e dei fontanili con prevalenza di colture foraggere

- Media pianura occidentale della fascia dei fontanili
- Media pianura orientale della fascia dei fontanili

Bassa pianura irrigua caratterizzata da risaie

- Bassa pianura occidentale
- Bassa pianura orientale

Ambiti territoriali della memoria storica

Lo sviluppo manifatturiero o industriale

- l'ambito d'influenza milanese
- la fascia di collegamento Milano - Torino
- l'asse del Sempione e il bacino dell'Olona
- il bacino del Lambro
- l'asse in direzione di Lecco ed il tratto settentrionale del Molgora
- la fascia dei collegamenti Milano - Bergamo
- la zona fluviale dell'Adda
- ambito di influenza della Comasina e delle Groane
- impianto manifatturiero o industriale
- fornace
- impianto termoelettrico o idroelettrico
- Milano centro storico
- Urbanizzato

Alta pianura asciutta con prevalenza di colture maidicole

- Alta pianura asciutta occidentale
- Alta pianura asciutta dei torrenti Lura e Bozzente
- Alta pianura asciutta centrale
- Alta pianura asciutta Brianzola
- Alta pianura asciutta di Trezzo

Alta pianura irrigua con prevalenza di colture foraggere e cerealicole

- Alta pianura irrigua occidentale
- Alta pianura irrigua occidentale in sinistra Olona
- Alta pianura irrigua centrale
- Alta pianura irrigua orientale

Valli dei corsi d'acqua

- Valle del Ticino
- Valle dell'Olona e del Lambro meridionale
- Valle del Seveso
- Valle del Lambro a nord
- Valli del Lambro a sud e della Vettabbia
- Valle dell'Adda
- Valli dei corsi d'acqua minori

- località capo pieve
- grangia
- monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo
- struttura fortificata o castrum difensivo
- luogo di battaglia militare
- grande cascina a corte della Bassa
- mulino da grano o pila da riso
- polo commerciale, sede di fiera o mercato (anteriori al XIX secolo)
- villa o parco privato storico
- strade o percorsi storici

La tavola 6 - Unità paesistico-territoriali, rappresenta le matrici fondanti della lettura e dell'interpretazione paesaggistica del territorio provinciale. In attuazione del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR), sono state individuate otto unità principali, articolate in sotto-unità, con riferimento alla conformazione geomorfologica, alla copertura vegetazionale, ai tipi di uso del suolo ed alle forme dell'insediamento. Si segnalano le seguenti indicazioni, riferite al territorio confinante con quello del comune di Siziano: l'unità paesistico-territoriale è denominata "bassa pianura irrigua a caratterizzata da risaie" (bassa pianura occidentale), a cui si aggiunge, qual è appartenente a "valli dei corsi d'acqua" (Valle del Olona e del Lambro meridionale). Vengono individuati altresì altri elementi significativi, quali alcune grange, la grande cascina a corte tipica della bassa milanese, chiamata cascina Adelina, che è posta al confine di Siziano, in comune di Lacchiarella, vicino a Villa maggiore.

Figura 11 PTCP di Milano: Tavola 6: Unità paesistico-territoriali

5. STUDIO D'AREA SP 40 "BINASCHINA"

5.1. PREMESSA

Come si è detto, un altro atto di pianificazione sovracomunale che riguarda il territorio di Siziano è costituito dallo "Studio d'area SP 40 Binaschina ", che appartiene alla categoria dei "Piani d'area", definiti dal PTCP della provincia di Milano.

Il nostro comune, pur non facendo parte della provincia di Milano, ha partecipato all'elaborazione di uno studio di pianificazione di dettaglio che lo ha coinvolto insieme ai comuni confinanti appartenenti alla provincia di Milano.

I piani d'area, strumenti di pianificazione territoriale di natura volontaristica, sono collocati a una scala intermedia tra il Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e i Piani comunali. Rappresentano un'opportunità per mettere a sistema processi, esigenze, aspettative, attraverso l'adesione partecipata delle comunità locali al fine di gestire le trasformazioni del territorio in maniera coordinata.

5.1.1. I PIANI D'AREA

Nell'ambito delle attività di attuazione del PTCP e del processo di adeguamento alla LR 12/2005 è stato avviato un programma di attività finalizzate alla predisposizione di piani d'area degli ambiti territoriali che riguardano particolari porzioni del territorio provinciale offrendo l'opportunità di completare e approfondire tematiche e contenuti del PTCP.

Le tematiche che più spesso danno avvio allo sviluppo di tali piani sono variabili a seconda delle specificità, opportunità e criticità dei diversi ambiti locali e riguardano principalmente interventi sul paesaggio e l'ambiente, il tema dei servizi, delle polarità insediative e degli insediamenti di carattere sovracomunale, l'assetto viabilistico e infrastrutturale, lo sviluppo del progetto di rete ecologica, la riqualificazione urbana e il contenimento dell'urbanizzato, le attività produttive e lo sviluppo locale.

Al momento attuale, le esperienze di co-pianificazione avviate con la collaborazione della Provincia di Milano comprendono 10 piani d'area, corrispondenti ai 10 ambiti territoriali (tavoli interistituzionali) che caratterizzano il territorio della provincia di Milano, e uno studio d'area che interessa 9 comuni appartenenti ai tavoli dell'Abbiatense-Binaschino e del Sud Milano. Quest'ultimo interessa proprio il comune di Siziano.

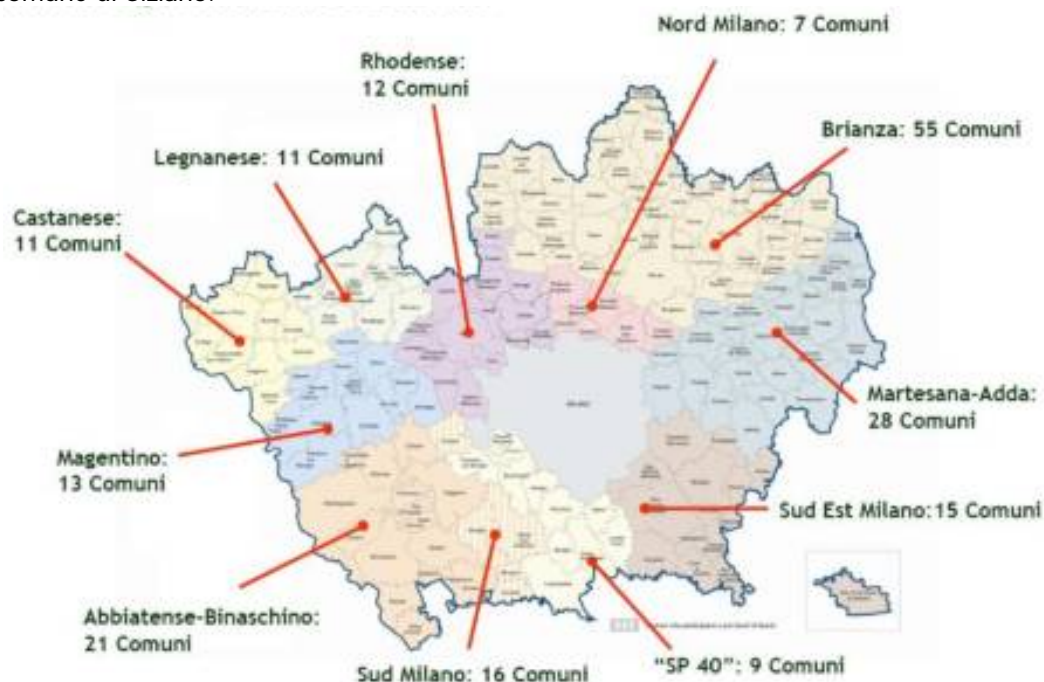


Figura 12 I piani d'area finora avviati dalla provincia di Milano.

Il Piano d'area, in sintesi, è:

- uno strumento programmatico, perché attiva politiche di governo del territorio coordinate e condivise dai Comuni, dalla Provincia ed eventualmente da altri enti (Regione, etc.);
- uno strumento urbanistico-territoriale, perché mette a sistema le informazioni che riguardano il territorio e affronta problemi non risolvibili alla scala del singolo comune;
- uno strumento operativo, perché contiene obiettivi, politiche e progetti di breve-medio termine e definisce strategie di lungo periodo;
- uno strumento di supporto alla costruzione dei nuovi Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali perché ricostruisce un quadro di riferimento strategico e conoscitivo ad ampia scala;
- un meccanismo di attuazione e di aggiornamento dinamico del PTCP;
- uno strumento sperimentale, perché per interventi di rilevanza sovracomunale sollecita l'introduzione di politiche di perequazione per un'equa ripartizione territoriale dei benefici e degli oneri.

I punti di forza della pianificazione d'area sono diversi:

- la messa a sistema delle conoscenze e delle informazioni che riguardano il territorio e la relativa programmazione;
- Il supporto alla redazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali attraverso la ricostruzione di un quadro di riferimento strategico e conoscitivo ad ampia scala;
- l'attivazione di politiche di governo del territorio coordinate e supportate in modo forte dalla molteplicità dei soggetti che governano le trasformazioni;
- la coesione amministrativa nella gestione del territorio e la capacità di formare un'adeguata massa critica in grado di influire sui livelli superiori della pianificazione;
- la sperimentazione di politiche di perequazione territoriale per operazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale.

5.1.2. STUDIO D'AREA SP 40 "BINASCHINA"

Lo studio d'area che riguarda il comune di Siziano è denominato "Studio d'area per lo sviluppo del Sud-Milano. Ambito ricompreso tra la A7, la SP 40 e la ferrovia Milano-Pavia".

Il tavolo SP 40 "Binaschina" è nato nella primavera 2005 da una libera aggregazione di comuni appartenenti al tavolo Sud Milano, e di altri che partecipano sia al tavolo del Sud Milano che a quello dell'Abbiatense-Binaschino. A questi Comuni si è aggiunto anche il Comune di Siziano in Provincia di Pavia.

Lo Studio d'area è finalizzato alla promozione e allo sviluppo dell'ambito territoriale del Sud-Milano, esteso ai Comuni sottoscrittori dell'accordo, ricompreso tra le direttrici infrastrutturali della A7 Milano-Genova, della SP 40 Binaschina e della ferrovia Milano-Pavia.

Esso è stato realizzato dal Centro Studi PIM, su incarico del comune di Lacchiarella, in qualità di capofila dei soggetti firmatari dello schema di accordo del 29 giugno 2005 tra:

provincia di Milano	provincia di Pavia
Parco Agricolo Sud Milano	
comune di Basiglio *	comune di Pieve Emanuele *
comune di Binasco *	comune di Vernate **
comune di Casarile *	comune di Zibido San Giacomo *
comune di Lacchiarella *	comune di Siziano ***
comune di Noviglio *	
* Comuni facenti parte del tavolo Interistituzionale n. 9 del PTCP della provincia di Milano	
** Comune facenti parte del tavolo Interistituzionale n. 8 del PTCP della provincia di Milano	
*** Comune facente parte della provincia di Pavia	

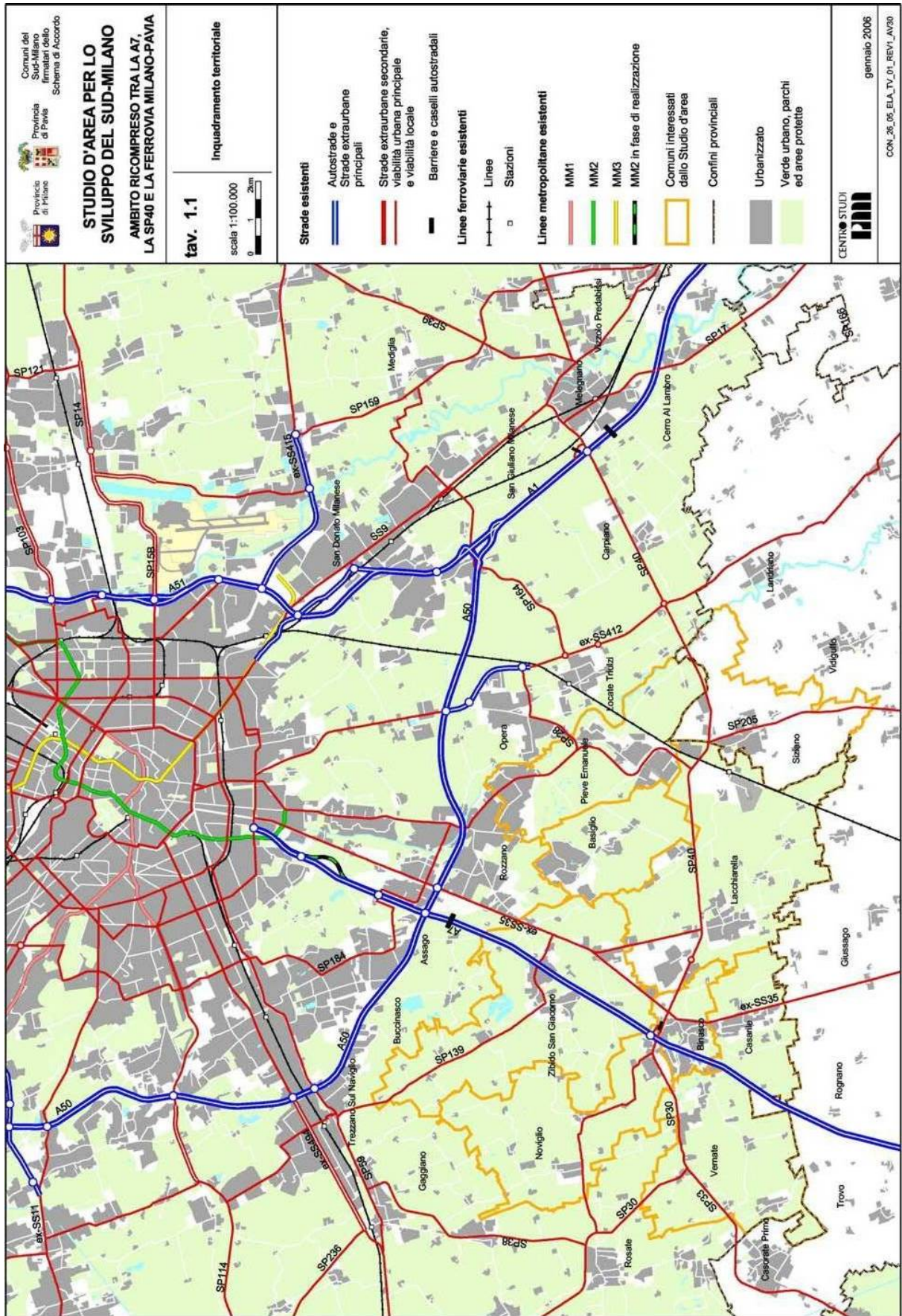


Figura 14 Studio d'area SP 40: Tavola 1.1: Inquadramento territoriale.

5.2. QUADRO ANALITICO

5.2.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Lo studio d'area in esame affronta una attenta analisi del territorio da tutti punti di vista sociale economico ambientale paesaggistico e propone alcune ipotesi di sviluppo sostenibile basata principalmente sul riassetto viabilistico della SP 40.

Il territorio del sud Milano rappresenta una sorta di "terra di conquista" per le dinamiche insediative della metropoli milanese.

Da un lato si evidenzia una grande velocità di sviluppo demografico ed economico-occupazionale e dall'altro una espansione del tipo a frangia, lungo le principali direttrici viabilistiche.

Dall'altro lato si evidenzia una certa tendenza al completamento delle porzioni di territorio compreso tra le direttrici di sviluppo stesse, ambiti a carattere prevalentemente agricolo, quasi tutte appartenenti alla grande cintura ambientale dell'area metropolitana milanese costituita dal Parco agricolo sud Milano.

La SP 40 Binaschina rivela la sua importanza strategica attraversando il Sud-Milano in senso trasversale rispetto alle erariali di sviluppo della città, costituendo quasi il confine del "parco agricolo sud" e della provincia di Milano.

5.2.2. CONTESTO INFRASTRUTTURALE DI RIFERIMENTO.

La rete stradale esistente ed il progetto la struttura della maglia viarie che interessa il nostro comparto è costituita principalmente da:

- direttrici con andamento radiale, da ovest ad est (S.S. n. 494 e S.P. n. 59, autostrada A 7 Milano-Genova e la parallela S.S. n. 35 dei giovi, la S.P. n. 205 Vigentina 205, la S.S. n. 415 Val Tidone, l'autostrada A 1 Milano-Bologna e la parallela S.S. n. 9 Via Emilia)
- direttrici con andamento tangenziale est-ovest (la A 50 tangenziale ovest di Milano, la SP 40 Binasco-Melegnano, la SP 30 Binasco-Vermezzo). In particolare la SP 40 collega ai suoi estremi le autostrade A7 e A1
- direttrici che infittiscono il reticolo delle connessioni locali.

1. RETE STRADALE

La strada più importante che riguarda il piano è, come è ovvio, la SP 40. Essa è interessata da un traffico uniforme nelle due direzioni, con valori di circa 700-1000 veicoli all'ora per ogni direzione nell'ora di punta del mattino con un TGM di 20.000-24.000 veicoli al giorno e un'incidenza di mezzi pesanti del 12-22%, valore superiore a quello rilevato sulle altre direttrici del comparto a causa della presenza di numerosi insediamenti logistici e industriali.

I problemi di congestione di questa strada sono dovuti, non tanto alla mancanza di capacità delle tratte stradali, quanto all'inadeguatezza prestazionali di alcune intersezioni nel rispondere ai flussi di traffico transitanti. Infatti, lungo il tracciato si incontrano numerosi intersezioni con le direttrici radiali principali e secondarie, e con la viabilità di accesso agli insediamenti presenti ai suoi margini, in corrispondenza delle quali si verificano frequentemente rallentamenti ed accomodamenti dovuti al sommarsi dei flussi di traffico di transito est-ovest con quelli di interscambio in direzione nord-sud.

2. RETE DI TRASPORTO PUBBLICO SU FERRO.

La rete di trasporto pubblico su ferro che interessa più da vicino il comparto territoriale allo studio ed in particolare il comune di Siziano è costituito dalla linea ferroviaria della rete RFI Milano-Pavia-Genova, con le stazioni a Locate Triulzi e Lacchiarella-Villamaggiore (all'altezza dell'abitato di Siziano)

Il servizio offerto lungo questa linea è di tipo regionale, lungo la tratta Milano-Pavia-Voghera, con 20 coppie di corse al giorno e di tipo interregionale e intercity per i collegamenti con Genova, senza fermate intermedie, con 22 coppie ricorse al giorno. Il livello di utilizzo della linea risulta piuttosto alto, circa pari al 70-100%.

Le strategie di intervento sulla maglia ferroviaria di cui abbiamo parlato riguardano principalmente il potenziamento del servizio ferroviario regionale e sud urbano, la separazione dei servizi passeggeri a lunga percorrenza da quelli locali-regionali, grazie alla realizzazione delle linee ad alta capacità, l'allontanamento dei traffici ferroviari merci verso un più esterno sistema di "gronde".

Gli interventi programmati riguardano principalmente la "variante di Chiaravalle" ed il quadruplicamento della tratta Milano-Pavia.

3. RETE DI TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA.

Nell'ambito sud di Milano, oggetto del presente studio, operano numerose linee di trasporto pubblico su gomma che svolgono servizi di tipo interurbano tra comuni con termini, ma soprattutto, per il collegamento con il capoluogo.

Le strategie di intervento negli strumenti pieni di pianificazione di settore prevedono, come è ovvio, il miglioramento della funzionalità della rete e il soddisfacimento della domanda, rendendo appetibili tempi di percorrenza.

Lo schema della nuova rete dei servizi di trasporto pubblico su gomma prevista dal piano territoriale è rappresentata dall'utilizzazione della direttrice autostradale per i collegamenti tra i comuni del Sud-Milano e l'area milanese, fino al capolinea della linea metropolitana di Famagosta, e in prospettiva a quello di Assago.

4. SISTEMA DEL TRASPORTO DELLE MERCI.

Il Sud-Milano è interessato da una consistente diffusione di attività legate alla logistica e al trasporto merci, anche di grandi dimensioni, che si concentrano prevalentemente nel quadrilatero che compone il cosiddetto "Polo Logistico Sud Milano", costituito complessivamente da 640.000 m² di superficie coperta di magazzini, dislocati nelle zone industriali di:

- Villamaggiore, dove è ubicato il "Milano Logistic Center"
- Siziano
- Pieve Emanuele
- Carpiano

Si tratta di una concentrazione logistica che il movimento circa 6 milioni di tonnellate all'anno di merci, localizzato lungo le direttrici verso Genova, Bologna ed il sud Italia ed interconnesse con l'area metropolitana milanese attraverso la viabilità stradale.

Questa è interessata da un consistente transito di mezzi pesanti (che trasportano circa 21 milioni di tonnellate all'anno di merci) in quanto la movimentazione delle merci che interessano tale comparto territoriale avviene esclusivamente via gomma.

Ciò è dovuto al fatto che il sud Milano non è dotato di una infrastruttura intermodale in grado di trasferire parte della domanda di trasporto dalla modalità stradale a quella ferroviaria, sebbene centri logistici presenti si trovino in stretta vicinanza della linea ferroviaria Milano-Pavia-Genova.

Inoltre, si constata che il terminal intermodali esistenti vicini all'area metropolitana milanese sono ubicati lungo le principali direttrici di traffico ferroviario, lasciando tuttavia scoperta la direttrice di Milano-Genova-sistema portuale ligure, in prospettiva ulteriormente rafforzata grazie alla realizzazione del cosiddetto "terzo valico appenninico"

Gli strumenti di pianificazione di settore considerano di rilevanza strategica l'esigenza di fornire precisi indirizzi di programmazione al settore della mobilità delle merci. Le indicazioni della pianificazione di settore sottolineano l'urgenza di dotare il territorio lombardo di adeguati impianti intermodali ferroviari, colmando l'evidente carenza di strutture nel settore meridionale dell'area milanese (vedi "Piano Nazionale della Logistica", "piano del sistema dell'intermodalità e della logistica in Lombardia", "PTCP, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano" ed il successivo "Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti", che prevedono la realizzazione di un terminal intermodale a Villamaggiore, lungo la linea ferroviaria Milano-Pavia-Genova, "Piano di lottizzazione" sottoscritto tra il comune di Lacchiarella la società Milano logistica spa per la realizzazione del centro logistico di Villamaggiore)

5.2.3. ASSETTO URBANISTICO

1. INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Lo sviluppo del territorio considerato nel nostro studio è stato condizionato dal decentramento di alcune funzioni metropolitane, il che ha creato una disponibilità di suoli liberi ed un livello di prezzo inferiore rispetto a quello delle aree più centrali.

Per tali motivi la nostra area risulta caratterizzata dalla presenza di attività economiche e per le loro caratteristiche funzionali le loro dimensioni, attingono ad un mercato del lavoro solo locale, con elevati flussi viabilistici legati a fenomeni di pendolarismo e trasporto merci.

2. DINAMICA DEMOGRAFICA

Se si osservano i dati sull'andamento demografico della popolazione residente, si nota che questa porzione del territorio metropolitano è caratterizzata da livelli di densità demografica inferiore rispetto ai comuni del tavolo inter istituzionale numero nove del Pci, con una concentrazione della popolazione residente nei comuni più a nord. Tale tendenza può essere spiegata da un lato, per il fatto che le aree a nord sono state investite dai traboccamenti demografici della prima fascia urbana milanese, dall'altro perché si tratta di comuni che hanno visto crescere all'interno del loro territorio funzioni ed attività economiche di livello solo locale, risultando ulteriormente localizzati in punti nevralgici per il sistema dei trasporti metropolitani (come nel caso di Binasco).

I dati sulla variazione della popolazione nel decennio 1991-2001, rivelano una situazione inversa alla precedente. Si è assistito di una crescita della popolazione rispetto quella che si registra all'interno del tavolo interistituzionale sopra detto, con una redistribuzione interna verso i comuni più a sud. Tale tendenza può trovare una spiegazione nella disponibilità di suoli ancora liberi, di prezzi immobiliari molto più convenienti rispetto ai comuni della prima fascia e con una elevata qualità ambientale.

Comune	Superficie territoriale Km ²	Popolazione	Densità ab/kmq	Famiglie	Immigrati	Abitazioni	Addetti totale economia	Indice di occupazione	Addetti totale industria	Tasso di industrializzazione	Unità locali
Basiglio	9,1	8.336	986,5	3.147	1000	3.497	4.591	55,1	1.169	14	661
Binasco	3,9	6.921	1.779,20	2.839	203	2.729	2.427	35,1	1.076	15,5	613
Casarile	7,3	3.572	488	1.350	123	1.388	1.149	32,2	776	21,7	252
Lacchiarella	24,1	7.248	300	2.895	240	2.933	2.253	31,1	749	10,3	623
Noviglio	15,6	3.025	194,2	1.046	114	1.044	557	18,4	297	9,8	204
Pieve Emanuele	13,1	15.759	1.205,70	5.744	763	6.871	6.378	40,5	3.393	21,5	1.413
Siziano *	11,8	5.226	442,5	2.101	198	2.227	1.253	24	576	11	396
Vernate **	14,6	2.345	160,3	906	97	1.036	1.204	51,3	945	40,3	198
Zibido S.Giacomo	24,6	5.415	220	1.995	219	2.077	2.737	50,5	1.694	31,3	602
Totale Tavolo Interistituz. PTCP n.9	196,3	219.428	1.118,00	87.133	10471	87.956	104.173	47,5	38.201	17,4	18.532

Fonte: Dati ISTAT-Censimenti 2001

* Comune in provincia di Pavia
** Comune del Tavolo Interistituzionale PTCP n.8

Tabella 1 Dati identificativi del Sud-Milano 2001

3. PRESSIONE INSEDIATIVA

Accanto al fenomeno della crescita della popolazione che gravita sul territorio in considerazione, nell'ultimo decennio si è assistito ad un contemporaneo innalzamento del livello di domanda di abitazioni. Di conseguenza è giusto voler comprendere se si è registrata nello stesso periodo una variazione di offerta abitativa.

Se si mettono in relazione i dati riguardanti la variazione del numero di famiglie e del numero di abitabilità attive sul territorio considerato, si può individuare un indicatore chiamato "pressione insediativa", intesa come la pressione della popolazione (in termini di numero vero che i familiari) sulle risorse abitative esistenti (in termini di numero di abitazioni alloggi occupati non occupati) calcolata però il comune attraverso la formula:

(numero abitazioni totale - numero famiglie)/ superficie comunale [Kmq]

il grafico riportato di seguito rappresenta la variazione percentuale nel decennio 1991-2001 dei valori della pressione insediativa calcolati per ciascun comune alle due soglie temporali.

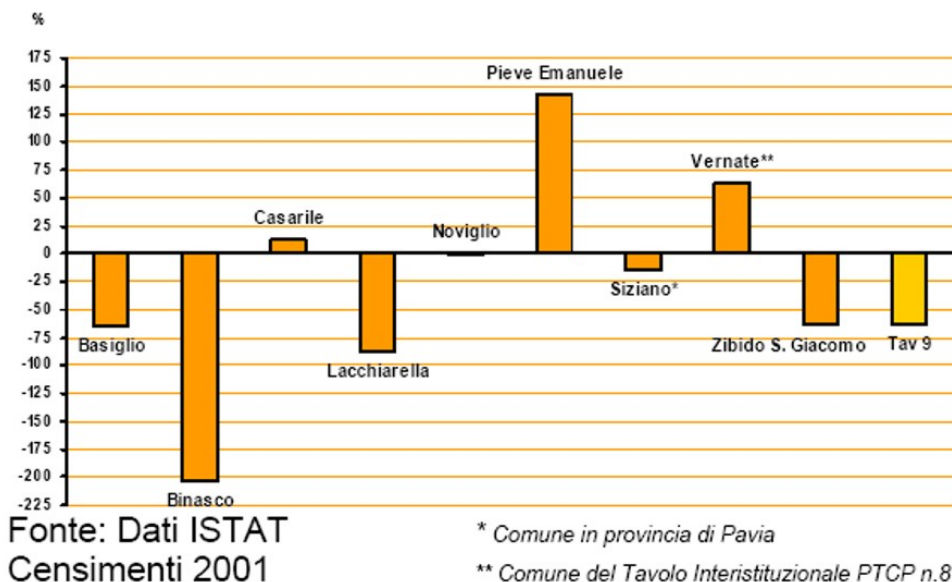


Tabella 2 Variazione della pressione insediativa dal 1991 al 2001

L'analisi di tale grafico mostra come ad un rilevante e rapido aumento della popolazione residente corrisponde, in molti casi un decentramento della pressione terre insediativa, caratterizzata da una dinamica generalmente superiore rispetto al quella registrata nel contesto territoriale. La dinamica dell'offerta abitativa dipende da un efficiente utilizzo delle abitazioni esistente oltre che da una variazione delle risorse abitative.

4. DINAMICA DELLA FAMIGLIA

Se si mette in relazione la variazione percentuale del numero di famiglie nel decennio 1991/2001 con la variazione delle abitazioni nel medesimo decennio si ottiene un indicatore denominato "dinamica delle famiglie". Questa risulta essere superiore alla dinamica della popolazione residente, fenomeno dovuto ad un ridimensionamento delle dimensioni del loro familiare. Ad un aumento del numero di famiglie corrisponde un aumento della domanda di abitazioni, il cui ritmo non cresce, però, allo stesso tasso di incremento delle famiglie. Questo può essere spiegato come effetto della produzione di nuove unità abitative e della tendenza ad occupare alloggi finora non occupati.

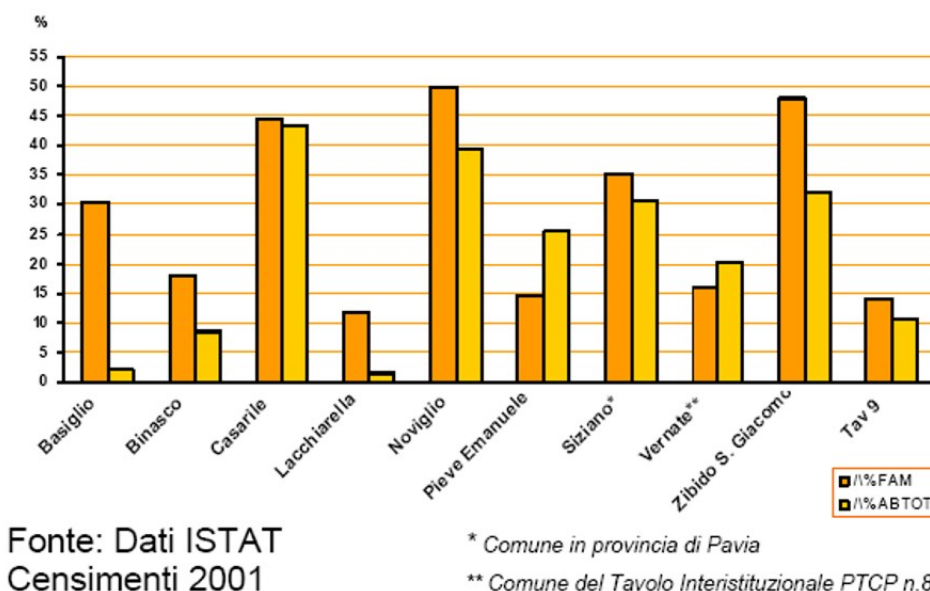


Tabella 3 Dinamica della famiglia ed evoluzione del sistema abitativo dal 1991 al 2001

5. SISTEMA DEI SERVIZI

Ad un aumento della pressione insediativa corrisponde un aumento della domanda di servizi privati e alla pensione, anche se questi risultano ancora siano sottodimensionati rispetto al reale fabbisogno.

All'interno dell'ambito prevalgono i servizi privati (circa il 70%), mentre è inferiore alla quota di servizi pubblici alla persona (30%).

I comuni che resistono una percentuale migliore di dotazioni sono quelli più vicini alla prima cintura urbana di Milano, come dimostra la tabella successiva.

Comuni	UL servizi privati	UL servizi alla persona	UL tot servizi	% servizi privati	% servizi alla persona
Basiglio	333	134	467	71,3	28,7
Binasco	207	90	297	69,7	30,3
Casarile	78	27	105	74,3	25,7
Lacchiarella	180	82	262	68,7	31,3
Noviglio	71	18	89	79,7	20,3
Pieve Emanuele	417	117	534	78,1	21,9
Siziano *	119	52	171	69,6	30,4
Vernate **	60	23	83	72,3	27,7
Zibido S.Giacomo	160	65	225	71	29
Totale Tavolo Interistituz. PTCP n.9	6343	2131	8474	74,85	25,15

Fonte: Dati ISTAT
Censimenti 2001

* Comune in provincia di Pavia

** Comune del Tavolo Interistituzionale PTCP n.8

TAB 3.2

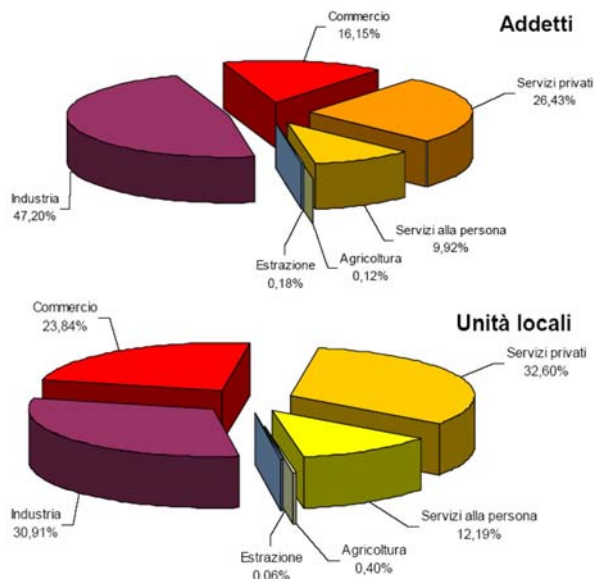
Tabella 4 Sistema dei servizi privati e alla persona nel 2001

6. STRUTTURA ECONOMICA

L'analisi sulla dinamica demografica sulla dotazione di servizi del comparto, dimostra che il Sud-Milano è un territorio in fase di trasformazione economica e sociale, caratterizzato da una storica identità agricola, che progressivamente ha perso il suo ruolo economico dominante.

La causa di questo fenomeno è da ricercarsi nelle trasformazioni economiche avvenute nell'area metropolitana milanese negli anni 70/80. In un primo momento si è assistito all'insediamento di popolazioni provenienti da altre aree della regione urbana, a seguito dell'insediamento su questo territorio di imprese industriali e esogene. A queste ultime seguirono nel tempo attività commerciali, terziarie/la produzione agricola ha tradizionalmente giocato un ruolo importante per l'economia del sud Milano, ma oggi questo si è ridimensionato rispetto ad altre attività.

Il settore economico che resisterà più alti livelli occupazionali e quello industriale manifatturiero (seguito dal settore dei servizi privati e da quello commerciale), in particolare nei comparti della produzione di prodotti metallici, macchine utensili, elettromeccanica ed editoria.



Fonte: Dati ISTAT-Censimento industria e servizi 2001

Figura 15 Addetti e unità locali per settore economico al 2001

Da sottolineare come il numero degli addetti nelle imprese di piccole e medie dimensioni sia maggiore rispetto a quelle delle imprese di rango dimensionale superiore, tendenza comune al resto della provincia di Milano.

La continua evoluzione dei processi produttivi e interessato negli ultimi anni numerosi settori dell'industria italiana, determinando l'insorgere di nuove esigenze da parte delle imprese, più che mai interessate alla ricerca di efficienza nella concezione degli spazi lavorativi. Si affermano così nuove tipologie per l'immobile industriale: contenitori funzionali in grado di ospitare al loro interno attività diversificate, con spazi connotati da un elevato grado di flessibilità, concepiti per raccogliere le successive trasformazioni, con una elevata accessibilità ai servizi e alle infrastrutture.

Queste trasformazioni in atto hanno determinato un rapido processo di evoluzione nel settore dell'edilizia per l'impresa, teso ad accompagnare soddisfare al meglio le nuove esigenze di mercato. Nascono in questo modo in un territorio dove elevata la presenza di ampie superfici libere, veri e propri parchi industriali: insediamenti misti di varie funzioni (produttive, direzionali, commerciali e ricreative) in grado di convivere in modo armonico in un unico distretto.

Primo di tutti è il caso della proposta dell'Induxia Corporate Park della Pirelli RE a Lacchiarella, ma meritano attenzione anche i comparti misti di Lacchiarella, Pieve Emanuele e Siziano.

Tendenze evolutive e modello di sviluppo socio economico complessivo.

Date le caratteristiche economiche e gli squilibri evidenziati rispetto ad altri settori dell'area metropolitana dove è più evidente l'1.00 vocazione economica del territorio, il Sud-Milano non è stato in grado di esprimere una propria identità locale il riconoscibile livello metropolitano. Negli ultimi anni si è assistito a differenti tentativi di tutte le valorizzazione della risorsa locale più significativa, ossia il patrimonio ambientale-agricolo.

Vi è quindi il rischio che, fondando l'identità locale sulla conservazione dei valori economici in declino, non si riesca ad evidenziare la potenzialità di sviluppo dell'area.

Il settore industriale presente nell'ambito non è stato in grado di imporsi a livello di area vasta a causa di una serie di fattori: una contrazione dei livelli occupazionali, il peso delle imprese di elevate dimensioni esterne all'area, la presenza di una produzione diversificata e l'incapacità di generare relazioni tra i vari settori di filiera.

L'unico tentativo di integrazione tra settori produttivi simili è rappresentato dalla logistica: il tessuto-Milano rappresenta un'area forte vocazione in tal senso, che ha visto concentrare in pochi anni in un territorio ristretto, circa 5 km², una delle più alte concentrazioni di magazzini logistici di tutta la Lombardia, ossia il "Polo Logistico Sud Milano".

Esistono all'interno di questo contesto urbano, una serie di fattori di sviluppo che sono legati ai processi in abbozzamento di funzioni di rango metropolitano. Un processo che, specie negli ultimi

anni, interessato ambiti territoriali che circondano l'area centrale urbana, in special modo il Sud-Milano e che necessita di una elevata capacità di gestione da parte delle autorità locali interessate.

Le risorse del territorio devono quindi essere gestite in modo da creare sviluppo occupazione:

- il territorio agricolo necessita di operazioni di salvaguardia e valorizzazione;
- Le risorse umane necessitano di un coordinamento in grado di creare una rete di competenze attraverso sistemi informativi efficaci;
- la cultura di imprese lo sviluppo di capitale umano devono essere maggiormente valorizzati;
- i soggetti istituzionali devono essere più attenti in tema di valutazione dei progetti e di elaborazione di politiche pubbliche.

7. SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

nell'ultimo ventennio si è assistito dei comuni della seconda cintura milanese ad un incremento di edilizia residenziale. La motivazione di un simile fenomeno è da ricercare nelle caratteristiche del territorio interessato: ad una scarsa razionalità organizzativa corrisponde una elevata disponibilità di solo libero e un minor costo del terreno di oneri rispetto a seduzioni metropolitane con elevata dotazione di servizi di trasporto pubblico.

Per tali motivi, piccoli centri agricoli si sono trasformati in centri di media grandezza, con conseguenze dal punto di vista della mobilità e della qualità abitativa:

- da un lato si è assistito alla frammentazione degli insediamenti verso l'esterno;
- dall'altro si sono registrati peggioramenti dal punto di vista dell'accessibilità territoriale, con un incremento dei flussi di traffico ha origine e destinazione locale.

Dal punto di vista sociale sia se si è assistito ad un rapido cambiamento della società locale, con aumento dei flussi migratori e conseguente modifica del sistema dei servizi locali.

Dal punto di vista tipologico è prevalente l'insediamento medio piccolo di completamento o di espansione del tessuto residenziale consolidato. Importanti risultano comunque essere gli interventi di recupero trasformazione del patrimonio residenziale storico: il recupero dei cascinali e altri programmi urbanistici che hanno consentito previsto questo tipo di operazione.

8. SISTEMA INSEDIATIVO DEI SERVIZI

l'ambito è interessato da una dotazione disomogenea di servizi in quanto la dotazione di attrezzature e servizi di livello comunale e sovracomunale occupa il 3% del totale delle attività territoriali esistenti, con una previsione di crescita pari al 25% del totale delle previsioni. La dotazione di servizi risulta essere adeguata anche se si nota una disomogeneità di distribuzione sul territorio.

Emerge una impellente necessità di innovazione nelle modalità gestionali dei servizi e la necessità di un coordinamento solo locale. Per quanto riguarda i servizi alla persona si denota la gravitazione dei comuni del Sud-Milano verso le strutture ospedaliere e scolastiche superiori di Milano e Melegnano.

Ulteriormente, l'intero ambito, essendo caratterizzato da una posizione di confine rispetto le due province presenta anche una elevata dipendenza dei servizi localizzati nei comuni vicini della provincia di Pavia, provocando, di conseguenza, flussi viabilistici congestionante lungo tutto il sistema infrastrutturale su gomma, fenomeno che si riscontra in modo più rilevante nei nodi di interconnessione quali quello di Binasco e di Siziano.

Una simile situazione pone ancora di più l'accento sulla necessità di una ridefinizione del ruolo di questo sistema territoriale all'interno di un sistema economico ed infrastrutturale di là rango metropolitano.

Non è da trascurare, infine, la necessità di potenziamento delle strutture ludico-sportive, che costituiscono uno degli elementi di sviluppo prioritari per i comuni inseriti nel Parco agricolo sud Milano.

9. SISTEMA AGRICOLO

L'evoluzione del sistema economico locale ha ridefinito i ruoli dei differenti settori economici. Il sistema agricolo è quello che ha risentito maggiormente di questo fenomeno, sia dal punto di vista economico e dal punto di vista dall'erosione del territorio dedicato, da parte della espansione urbana. Circa l'85% del territorio è occupato dai suoli insediamenti agricoli. Questa caratteristica non ha, però, influenzato la conformazione del tessuto urbano consolidato, rendendolo un territorio ad alta una vulnerabilità ambientale.

La pianificazione territoriale locale dimostra questa tendenza con previsioni di recupero trasformazione che si attestano intorno al 2% circa delle previsioni di piano.

10. SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO

Le trasformazioni economiche dimensionali dei settori manifatturieri tradizionali, l'insediamento di nuovi comparti industriali tecnologicamente avanzati e la diffusione della piccola e media industria, hanno implicato effetti sulla struttura economica e sociale del territorio, con una redistribuzione e un ridimensionamento delle attività che gravitano su di esso.

Le attività produttive sul territorio occupano circa il 4% del totale delle attività presenti, e sono molto differenti per dimensione, età e tipologia di prodotto rispetto a quelle presenti nella prima fascia metropolitana.

Si sono consolidati in questo modo insediamenti industriali di piccole dimensioni, che si sono accostati a quelli esistenti, seguendo nella loro distribuzione territoriale, la conformazione della rete infrastrutturale, secondo criteri di visibilità e diretta accessibilità. La pianificazione comunale destina circa il 22% del totale delle previsioni di piano al comparto produttivo, con interventi di trasformazione del patrimonio esistente ed espansione sul territorio agricolo limitrofo.

11. SISTEMA INSEDIATIVO COMMERCIALE DIREZIONALE

Da una lettura dei dati sull'uso del suolo esistente, le attività commerciali e direzionali occupano solo l'1% del totale.

Nell'evoluzione dell'area milanese si è assistito alla diffusione dei grandi centri commerciali e direzionali lungo la rete infrastrutturale principale, in aree intermedie tra il capoluogo i comuni di prima fascia, costituendo polarità al servizio dell'intera area metropolitana (come il caso della strada vigevanese, per quanto fuori dal comparto, dei centri commerciali "fiordaliso" di Rozzano e la cooperativa di opera, del polo commerciale il altri, è più girasole" di Lacchiarella), sebbene, da questo punto di vista, l'ambito risulta essere sotto dotato d'eccezione del caso di Lacchiarella.

Per tali motivi la pianificazione locale prevede di destinare il 3% del totale delle previsioni di piano ad attività commerciale direzionale.

Queste sono localizzate lungo la rete infrastrutturale principale, specie lungo la SP 40, senza una logica distributiva, riempiendo i vuoti urbani tra i tessuti esistenti.

12. SISTEMA INSEDIATIVO DELLA LOGISTICA

Entro un ideale quadrilatero delimitato dalla A 50 tangenziale ovest di Milano, dalla SP 40 e dei tratti delle autostrade a sette a uno si è insediata una delle più alte concentrazioni di magazzino gli edifici di tutta la Lombardia.

La collocazione strategica, lampi offerta di comparti territoriali liberi e la disponibilità da parte degli operatori a ricollocarsi sul territorio, hanno portato nel giro di un ventennio alla nascita di insediamenti di logistica a Carpiano, Pieve Emanuele, Siziano e Villamaggiore, costituenti nel loro insieme il "polo logistico sud Milano", una concentrazione di oltre 640.000 m² di superficie coperta destinata alla logistica e a servizi a tale attività.

La crescita di tale settore indirizza le scelte territoriali nella previsione di iniziative che migliorino la sensibilità all'area, che è essere interessata da un elevato numero di movimenti veicolari e da forti impatti sul contesto territoriale ambientale, aggravato dall'assenza di connessioni intermodali alla rete ferroviaria.

A tali funzioni corrisponde un incremento delle attività connesse e della grande distribuzione commerciale.

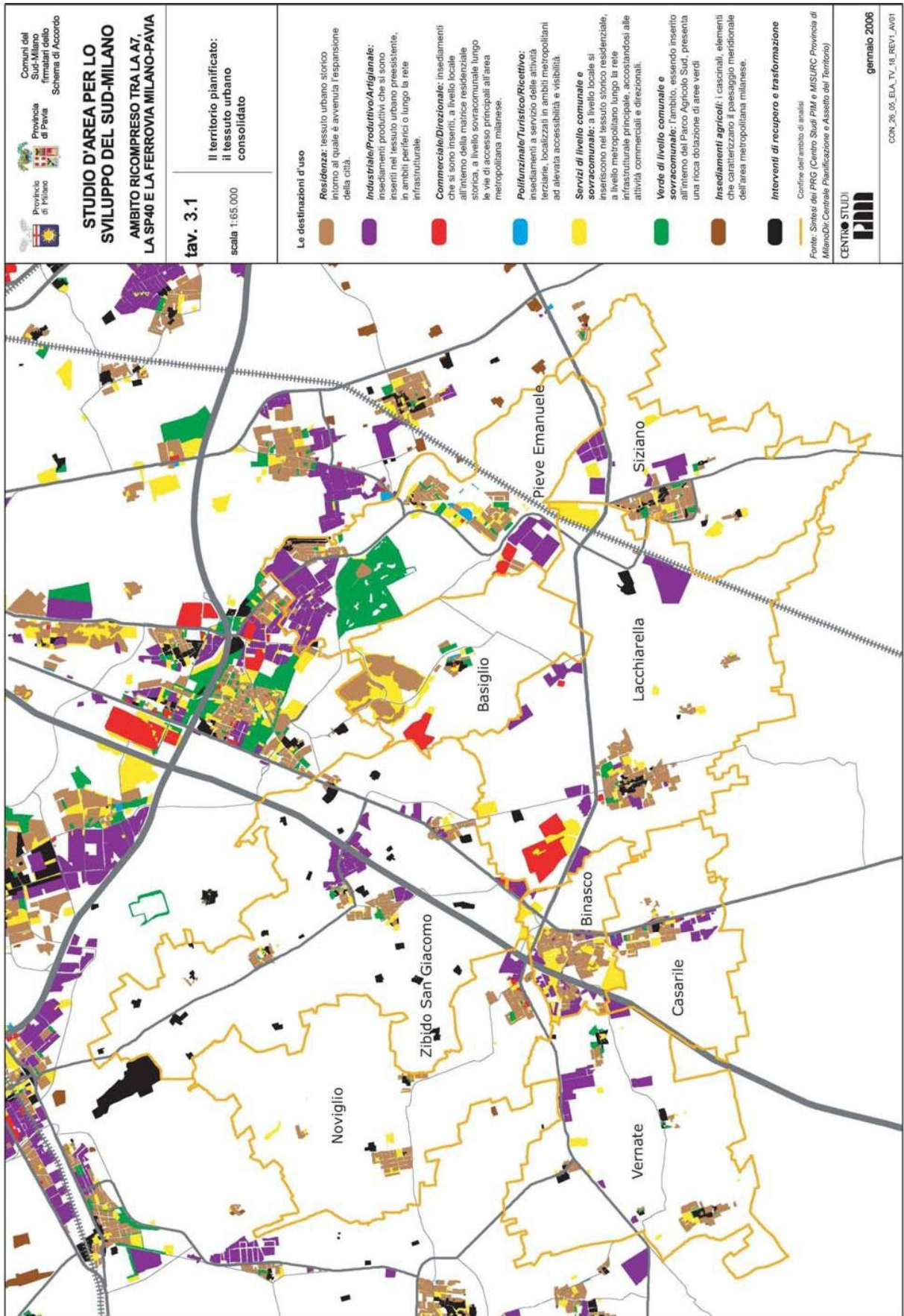


Figura 16 Studio d'area SP 40: Tavola 3.1: Il territorio pianificato: il tessuto consolidato.

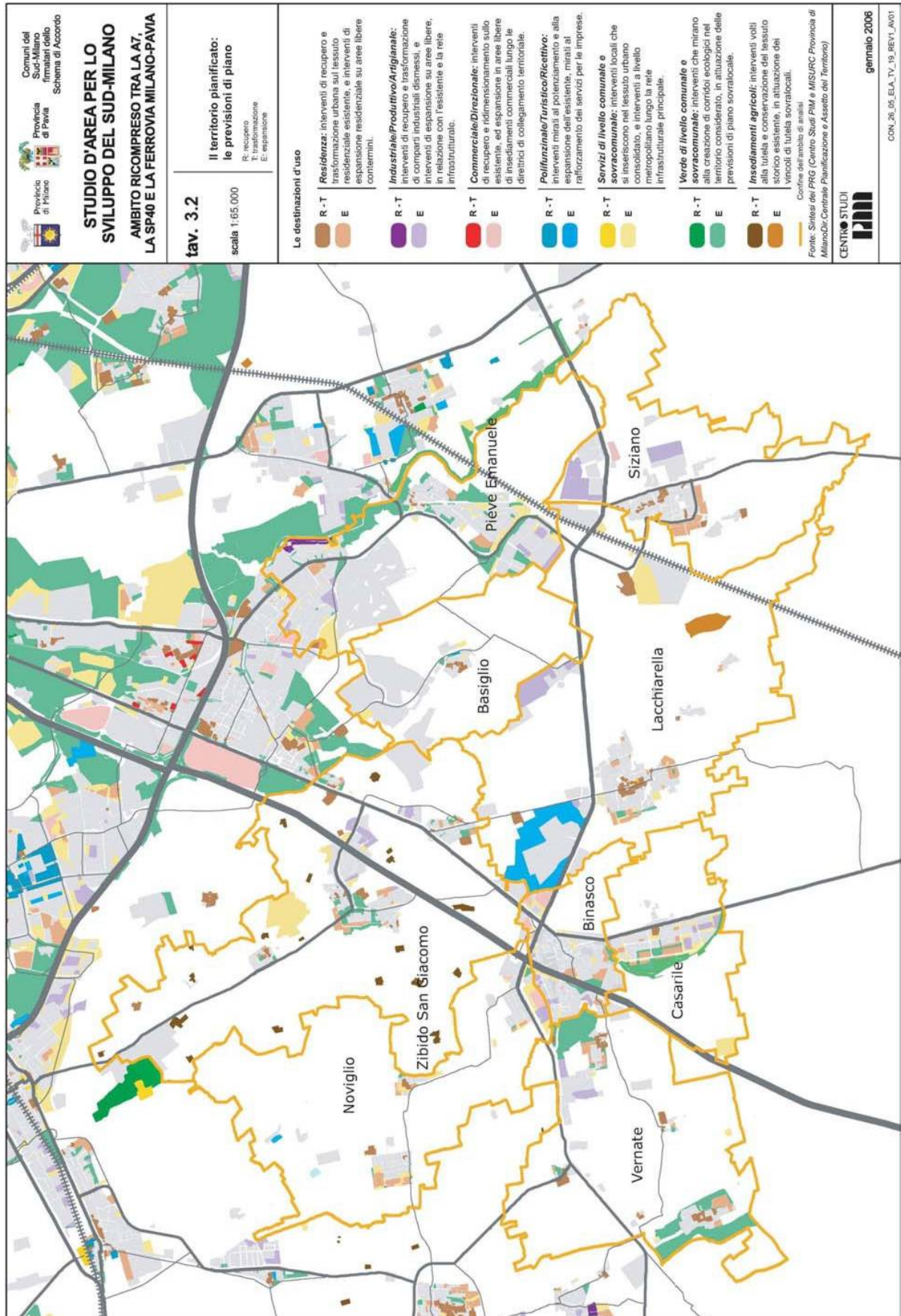


Figura 17 Studio d'area SP 40: Tavola 3.2: Il territorio pianificato: le previsioni degli strumenti urbanistici dei comuni

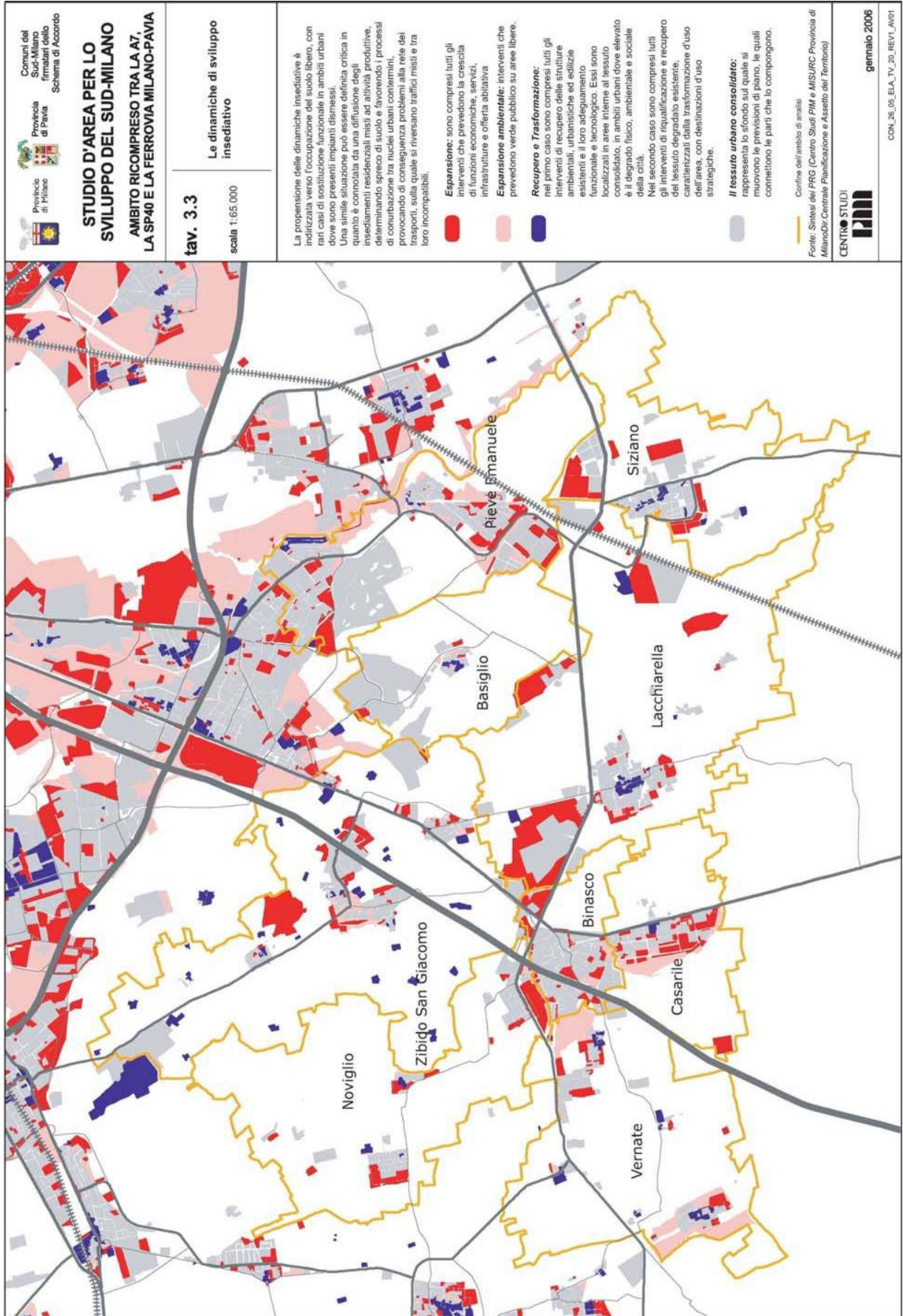


Figura 18 Studio d'area SP 40: Tavola 3.3: Il territorio pianificato: le dinamiche di sviluppo insediativo

13. PROGETTI DI SVILUPPO URBANO E TERRITORIALE NEL SUD MILANO

Previsioni di sviluppo nella pianificazione d'area vasta.

Il quadro di riferimento strategico per il governo del territorio è fornito dai piani territoriali di coordinamento delle due province coinvolte (entrambi approvati nel 2003), che hanno il compito di coordinare e riorientare ai processi decisionali sui temi della mobilità, della difesa del suolo e della tutela delle realtà locali.

Nel **PTCP della provincia di Milano** non vengono fornite indicazioni specifiche in merito alle aree sulle quali risultano effettivamente previsti interventi di rilevanza sovracomunale, mentre vengono segnalati alcuni obiettivi da rispettarsi nella pianificazione comunale per gli insediamenti produttivi e le aree industriali ecologicamente attrezzate (accessibilità, funzione del verde, impatto sul sistema idrico e ambientale, gestione energetica), obiettivi in gran parte previsti negli stessi strumenti urbanistici comunali.

Anche il **P.T.C.P. della provincia di Pavia**, per quanto riguarda la zona prossima alla provincia di Milano, non contiene previsioni significative, fornendo solo indicazioni riguardanti il consolidamento delle attività agricole, in continuità con le previsioni del "Parco agricolo sud Milano".

Progetti di sviluppo e riqualificazione urbana.

Nell'analisi di dettaglio dei progetti di sviluppo urbano lo studio allarga il campo estendendolo ai comuni limitrofi, in quanto con essi vengono instaurati rapporti di dipendenza reciproca, essendo tutti inseriti all'interno del tavolo interistituzionale numero 9 del P.T.C.P. della provincia di Milano.

Le iniziative risultano essere numerose e in alcuni casi consistenti per qualità degli interventi proposti, dimensione raggio d'influenza sul territorio nel quale si inseriscono, con progetti differenti tra di loro per finalità e dimensioni.

I maggiori progetti all'interno dell'ambito risultano essere concentrati lungo la SP 40: sono interventi di completamento o di espansione del patrimonio logistico, produttivo e direzionale esistente, con lo scopo di rafforzare questi settori economici. È sì l'effetto della vocazione di questa porzione di area metropolitana milanese a ridefinire il proprio ruolo in un contesto di scala superiore.

Nell'insieme, essi sono poco interconnessi tra di loro poco integrati e a carattere multifunzionale.

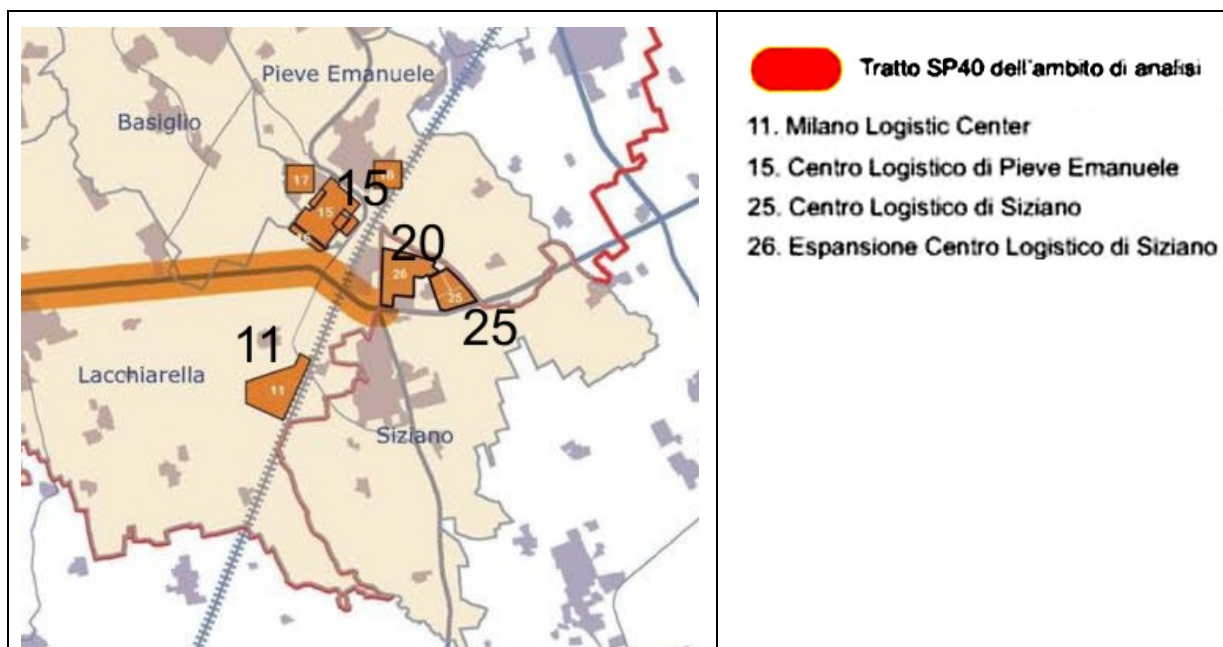


Figura 19 Studio d'area SP 40: Stralcio della Tavola 3.4: Progetti di sviluppo territoriale del Sud-Milano, a Sizzano, Lacchiarella e Pieve Emanuele

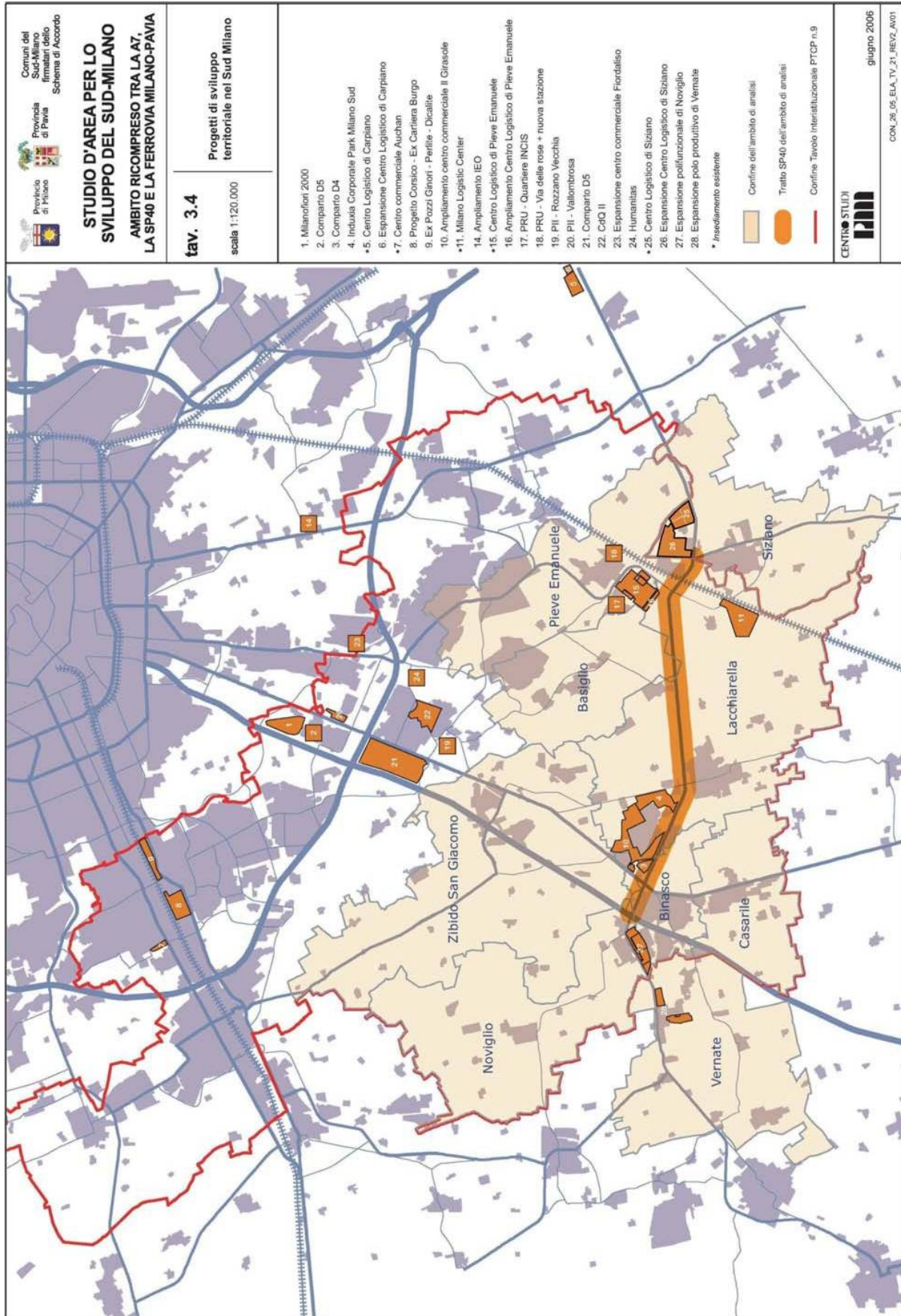


Figura 20 Studio d'area SP 40: Tavola 3.4: Progetti di sviluppo territoriale del Sud-Milano

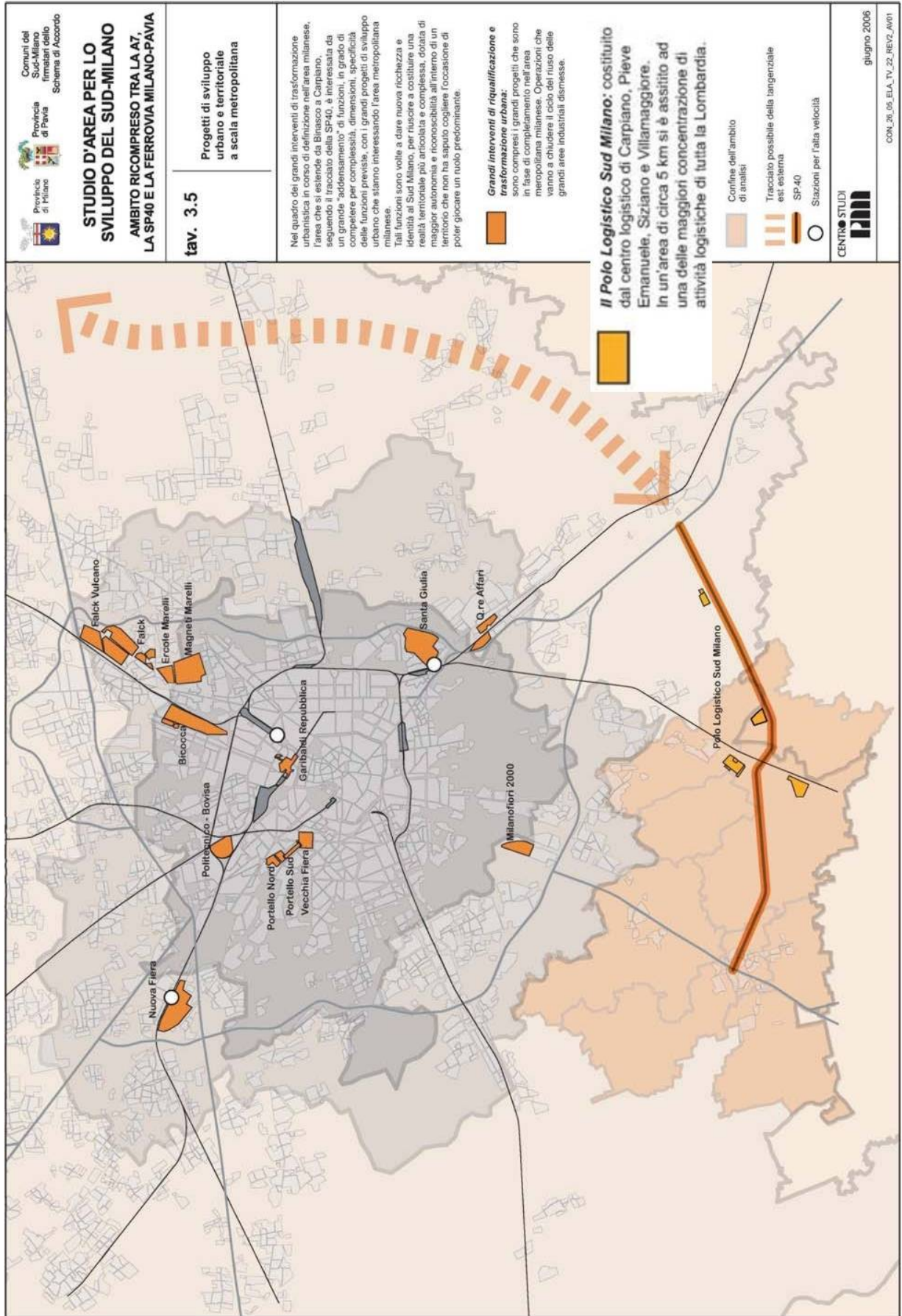


Figura 21 Studio d'area SP 40: Tavola 3.5: Progetti di sviluppo urbano e territoriale a scala metropolitana

5.2.4. AMBIENTE E PAESAGGIO.

L'ambito territoriale del Sud-Milano, attraversato dalla SP 40, si colloca nella fascia meridionale della pianura irriguo milanese, nella quale, lo storico sfruttamento dei suoli per gli usi agricoli, si sono affiancati parzialmente sovrapposti nei tempi più recenti, espressioni dei nuclei abitati, fasci infrastrutturali, attività estrattive, nuovi insediamenti derivati dalle esigenze della città di Milano, modificando in maniera più o meno evidenti squilibri di un sistema territoriale stratificatosi nel tempo.

1. SISTEMA AMBIENTALE.

Lo studio d'area precisa che il termine ambiente viene mutuato dal testo "Qualità e impatto ambientale" di Malcevski: "*ambiente è il sistema di relazioni che lega gli esseri viventi (compreso l'uomo) alle matrici chimiche e fisiche in cui sono immersi*". I principali elementi che concorrono a definire l'ambiente fisico si evidenziano con le seguenti considerazioni:

- la componente geomorfologica, che ha un'importanza relativa: la qualità dominante è costituita dall'uniformità della pianura che, con una lieve tendenza verso sud-est, ha determinato le giaciture dei fiumi, del sistema delle acque irriguo e, con esso, la griglia degli appezzamenti agrari e del reticolo stradale più antico; la valle fluviale del Lambro meridionale, al limite orientale dell'area di studio, è definita sostanzialmente da una scarpata morfologica sul bordo della quale corrono due strade rurali parallele che ne sottolineano la presenza;
- il terreno alluvionale, prevalentemente costituito da sabbie e ghiaie, è caratterizzato da modesta permeabilità e ha consentito l'instaurarsi di una florida attività agricola, aiutata dalla grande quantità di acqua disposizione, ma con una falda molto prossima alla superficie (compresa fra 5.10 metri). Ci si trova, inoltre, al limite inferiore della fascia dei fontanili, con qualche presenza significativa (Noviglio, Pasturago, Binasco);
- Lo sfruttamento del sottosuolo, attraverso l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia, si manifesta con la presenza di numerosi specchi d'acqua, disposti lungo una fascia che, da nord-ovest a sud-est, segue la tendenza dei principali giacimenti: la presenza delle cave, se da un lato determina problemi di tutela dell'idolo grafia sotterranea e di aumento della vulnerabilità dei suoli, dall'altro costituisce anche una occasione per la formazione di ambienti umidi interessanti sotto il profilo naturalistico;
- l'elemento determinante è quindi costituito dal sistema delle acque superficiali, frutto di un'opera secolare di "costruzione" da parte dell'uomo, volta alla bonifica e alla sistemazione Agraria di suoli altrimenti poco fertili. Il sistema fa capo principalmente al naviglio grande (1200 circa) da cui deriva un'imponente sistema di canali, logge e i cavi che alimenta tutto il territorio sottostante fino alla provincia di Pavia. Questo sistema si completa e spesso si integra con le logge derivate dei fontanili. Il naviglio Pavese, costruito in epoca relativamente tarda rispetto al naviglio grande (1800) per favorire le comunicazioni tra Milano e Pavia, non ha effetti irriguo i di rilievo. Sul margine orientale sono presenti rogge derivate dal Lambro meridionale (Pizzabrusa, ecc.). Dopo il Lambro si entra nel territorio irriguo della Vettabbia;
- Al sistema delle acque fanno capo anche gli aspetti di naturalità, certamente residuali rispetto alla matrici originarie, praticamente scomparse in relazione agli altri usi del suolo determinatisi nel tempo: alla foresta torrenziale si sono sostituite le sistemazioni agrarie, con vegetazione in filare lungo i campi e le rocce, sempre più scarsa in relazione all'estendersi della meccanizzazione del lavoro. Alle zone umide vive sorgive si sono sostituite le teste dei fontanili, spesso caratterizzate da interessanti formazioni vegetali acquatiche. Le marcite, ormai presenti in modo del tutto sporadico, costituiscono ambiti di arricchimento naturalistico didattico. Attorno ai laghi di cava dismessa si sono formate spontaneamente o con progetti mirati (Oasi di Lacchiarella) condizioni di rinaturalizzazione importanti sotto il profilo naturalistico e sotto il profilo della fruizione pubblica.
- alle acque sono da riferirsi anche le principali presenze faunistiche: la forte concentrazione di arveidi e di anatidi (aironi, garzette, cicogne, anatre selvatiche, ecc.), caratteristica dell'area, è legato soprattutto alla risaia e alle marcite. Gli anfibi e pesci sono presenti nelle logge e nelle teste dei fontanili, mentre la recente diffusione della nutria costituisce un elemento di rischio per la conservazione delle sponde dei fiumi e delle logge.

2. RETE ECOLOGICA PROVINCIALE.

PTCP di Milano

Il P.T.C.P. della provincia di Milano, in relazione al sistema paesistico-ambientale, fornisce indicazioni sulla tutela del lupo degli ecosistemi, al fine di mitigare la situazione di elevata criticità ambientale del territorio milanese. A tale scopo ha predisposto un progetto di rete ecologica e si propone di

connettere funzionalmente le aree più interessanti dal punto di vista naturalistico mediante la riqualificazione di ambiti territoriali definiti "corridoi ecologici", in corrispondenza dei quali sono da applicare le direttive generali di seguito indicate: i progetti di opere che possono produrre ulteriori frammentazioni della rete ecologica dovranno prevedere opere di mitigazione di inserimento ambientale indicativamente contenute nel "Repertorio B" allegato al P.T.C.P., in grado di garantire sufficienti livelli di continuità ecologica.

Le compensazioni ambientali dovranno favorire la realizzazione di nuove unità ecosistemi che, coerenti con le finalità di rete ecologica provinciale.

In particolare, nell'ambito lo studio, gli elementi fondamentali della rete ecologica provinciale sono:

- corridoi ecologici primari, di connessione fra i boschi della valle del Ticino e l'ambito dei fontanili del sud Milano, e corridoi ecologici secondari. I corridoi ecologici sono fasce territoriali, di differenti ampiezze, a più elevata naturalità rispetto alle aree circostanti, e consentono alla fauna spostamenti da un'area naturale (cambio) un'altra; la distinzione fra corridoio primario e secondario è determinata dalla importanza naturalistica strategica dei gangli che esso connette rispetto alla funzionalità complessiva della rete;
- corridoi ecologici in corrispondenza dei corsi d'acqua (fiume Lambro, il cervello, roggia coulomb Anna), costituiti dei corsi d'acqua e relative fasce elitarie che possono svolgere, se opportunamente valorizzati, una funzione particolarmente importante di connessione ecologica;
- gangli primari e secondari (oasi di Lacchiarella), che rappresentano ambiti con una buona ricchezza di elementi naturali ed una elevata continuità tra gli stessi; in presenza di tali elementi le nuove infrastrutture devono essere progettate posizionate con grande attenzione alla funzionalità ecologica di tali contesti, soprattutto evitando la frammentazione del territorio.

PTCP di Pavia

Anche nel P.T.C.P. della provincia di Pavia sono contenute indicazioni in merito ai corridoi ecologici, elementi lineari naturali naturalizzati (quali torrenti, corsi d'acqua minori, canali, orli e scarpate morfologiche, eccetera), non assoggettati ad altre forme di tutela specifica. In particolare, viene individuato un corridoio lungo il confine sud-ovest del comune di Siziano, in continuità con un "direttrice di permeabilità" presente nel progetto di rete ecologica della provincia di Milano.

3. AGRICOLTURA.

La struttura agraria si presenta in questa zona del sud Milano con caratteristiche di buona organizzazione aziendale e dimensioni territoriali consistenti, come dimostrano alcuni dati sintetici:

- superficie agraria/superficie territoriale comunale: media attorno al 70%, con minimi a Binasco e Lacchiarella (30%) e massimi a Noviglio, Casarile e Vernate;
- aziende con dimensione media compresa tra 50 e 100 ha.

La coltivazione prevalente è quella del riso (in media 70% della superficie agraria), affiancato dal mais (media 18%). Pochi prati stabili e le marcite, pur presenti, sono conservate solamente dalla premura dei proprietari (Cascina Tavernasco di Noviglio, Cascina Decima di Lacchiarella). La coltivazione intensiva, con l'allargamento degli appezzamenti per il migliore utilizzo dei macchinari e l'uso di riserpati particolarmente aggressivi, ha portato la progressiva scomparsa della vegetazione diritta e di bordo campo, con conseguenti problemi di deterioramento dell'ecosistema e di impoverimento del paesaggio.

La maggior parte delle aziende ha sede nelle storiche cascine a corte, molte delle quali risultano, però, sottoutilizzate o non adeguate alle esigenze attuali delle attività presenti. Solo di recente sono state attivate iniziative agrituristiche, legate soprattutto alla ristorazione, presso aziende situate in ambiti particolarmente interessanti sotto il profilo della fruizione pubblica.

In presenza di un progetto infrastrutturale i problemi che possono sorgere in relazione al comparto agricolo sono legati ad alcuni particolari aspetti:

- l'indebolimento della compattezza dei territori aziendali, con la creazione di ritagli e di eruzioni di continuità;
- la creazione di barriere rispetto alla viabilità rurale;
- l'interruzione, modificò l'inquinamento della rete delle acque superficiali.

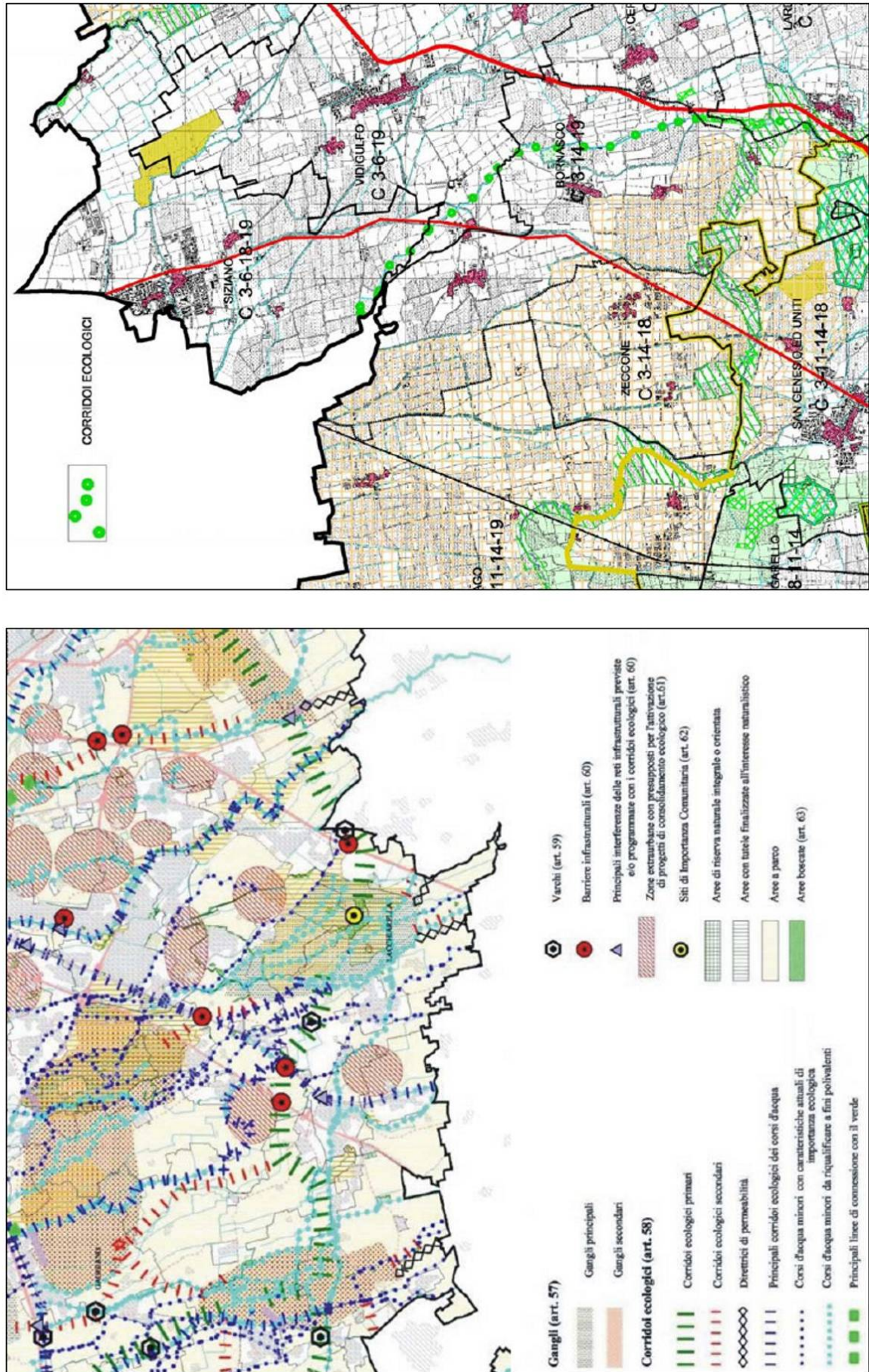


Figura 22 Studio d'area SP 40: PTCP di Milano e PTCP di Pavia: rete ecologica



PTCP Milano

- a** ||||| Corridoi ecologici primari
- b** - - - - Corridoi ecologici secondari
- c** ◊◊◊◊ Direttrici di permeabilità
- f** ||||| Corridoi ecologici dei corsi d'acqua
- d** Corsi d'acqua minori di importanza ecologica
- e** Corsi d'acqua minori da riqualificare

PTCP Pavia

- g** ●●●● Corridoi ecologici

Figura 23 Studio d'area SP 40: PTCP di Milano e PTCP di Pavia: rete ecologica di dettaglio

4. PAESAGGIO.

La definizione di paesaggio viene ripresa dalla carta di Firenze del 2000: *"paesaggio: una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*.

Se la storia antica del territorio rappresentato da un paesaggio agrario ordinato organizzato attorno al sistema delle acque, gli sviluppi recenti dell'area metropolitana milanese si sono espressi sostanzialmente in funzione delle esigenze del sistema insediativo urbano e delle reti infrastrutturali.

Ciò ha di fatto capovolto il complesso dei segni dei significati che si rappresentano nel paesaggio: elementi urbani, quartiere residenziale di industriali, strade, autostrade ferrovie hanno occupato anche con strutture di rilevante impatto paesistico ampie porzioni di territorio, seguendo logiche diverse, molto spesso casuali e contrapposte, rispetto quelle che avevano governato l'organizzazione spaziale precedente. Nonostante ciò, esistono ancora ampi tratti continui paesaggio agrario, che, in direzione nord-est e sud-ovest, mantiene inalterati propri elementi ordinatori costituiti dalle acque, dall'orditura dei campi, dai centri aziendali di riferimento ed alla viabilità rurale di collegamento con i nuclei di appartenenza:

- da Gaggiano verso Noviglio, Zibido San Giacomo e Vernate, lungo le rogge Mischia, Trilussa, Gamberina, ecc., con le grandi cascine, con i sistemi delle più antiche fortificazioni lungo la linea del Ticino bello, antico fosso di confine tra Milano e Pavia, quali i castelli di Binasco Lacchiarella, con alcune cascine fortificate;
- da Buccinasco e Assago verso Zibido, Lacchiarella e Siziano, lungo le rogge Colombana, Borromeo e Speziana, con le grange si è se stessi di Villamaggiore, le cascine Mentirate, Concorezzo, Decima e Birolo di Lacchiarella.

Alcuni nuclei rurali minori conservano inalterato l'antico schema e il rapporto con la campagna circostante. In vicinanza di Siziano, a sud della SP 40, tra il naviglio Pavese e il Ticino bello, si trovano i nuclei di Binasco e Casarile, con il nucleo storico di Zavanasco.

All'interno del paesaggio agrario si collocano alcuni ambiti di ripristino della naturalità, attorno ai laghi di cava, il più significativo dei quali è l'oasi di Lacchiarella (gestita direttamente dall'amministrazione comunale). Un'altra area di interesse naturalistico è l'oasi naturale denominata "zona umida di Pasturago", in comune di Vernate.

Il tracciato della SP 40 ed il suo prolungamento verso ovest con l'attacco al sistema autostradale della A 7 e la SP 33, tagliano trasversalmente questi grandi ambiti: la riqualificazione conservazione degli elementi ordinatori attraversati dalle infrastrutture può costituire un importante elemento dei progetti di inserimento ambientale.

Il sistema urbano un tempo raccolto attorno ai nuclei storici, identificato dalle piazze dalle chiese con i loro campanili, si è sviluppato dapprima in modo spontaneo, lungo le strade di comunicazione tra i centri di maggiore richiamo, poi con quartieri industriali residenziali a bassa densità (Zibido, Binasco, Noviglio) ed infine con elementi del tutto nuovi come il deposito di oli minerali della Omar, il centro residenziale terziario di Milano 3 e Basiglio, il centro commerciale del Girasole a Lacchiarella, il nucleo residenziale e terziario di Pieve Emanuele, con il golf di Tolcinasco, il nuovo centro intermodale di Villamaggiore, che appartengono piuttosto al paesaggio della città capoluogo che a quello locale.

5. VINCOLI TERRITORIALI.

I vincoli paesistici ed ambientali derivanti da leggi nazionali o regionali, presente nell'ambito di studio, sono i seguenti:

- vincoli monumentali in base al D.Lgs. 42/2004, articolo 10: riguardano beni archeologici o architettonici, per i quali le competenze sono esercitate dalle rispettive soprintendenze., Sono anche registrate le aree cosiddette a rischio archeologico nelle quali particolari cautele vanno osservate in presenza di progetti che alterino lo stato dei luoghi è il tracciato presunto dalla strada romana da Milano Pavia, alla quale si riferiscono alcuni toponimi (Cascina Decima);
- vincoli paesistici in base D.Lgs. 42/2004, articolo 142: riguardano aree considerate di particolare interesse nei paesistico, quali le sponde dei fiumi dei corsi d'acqua pubblici, i boschi, i territori compresi parchi regionali, per le quali qualsiasi progetto di modifica deve essere preceduto da autorizzazione paesaggistica;
- il SIC (sito di importanza comunitaria) proposto dalla regione Lombardia, corrispondente all'oasi di Lacchiarella.

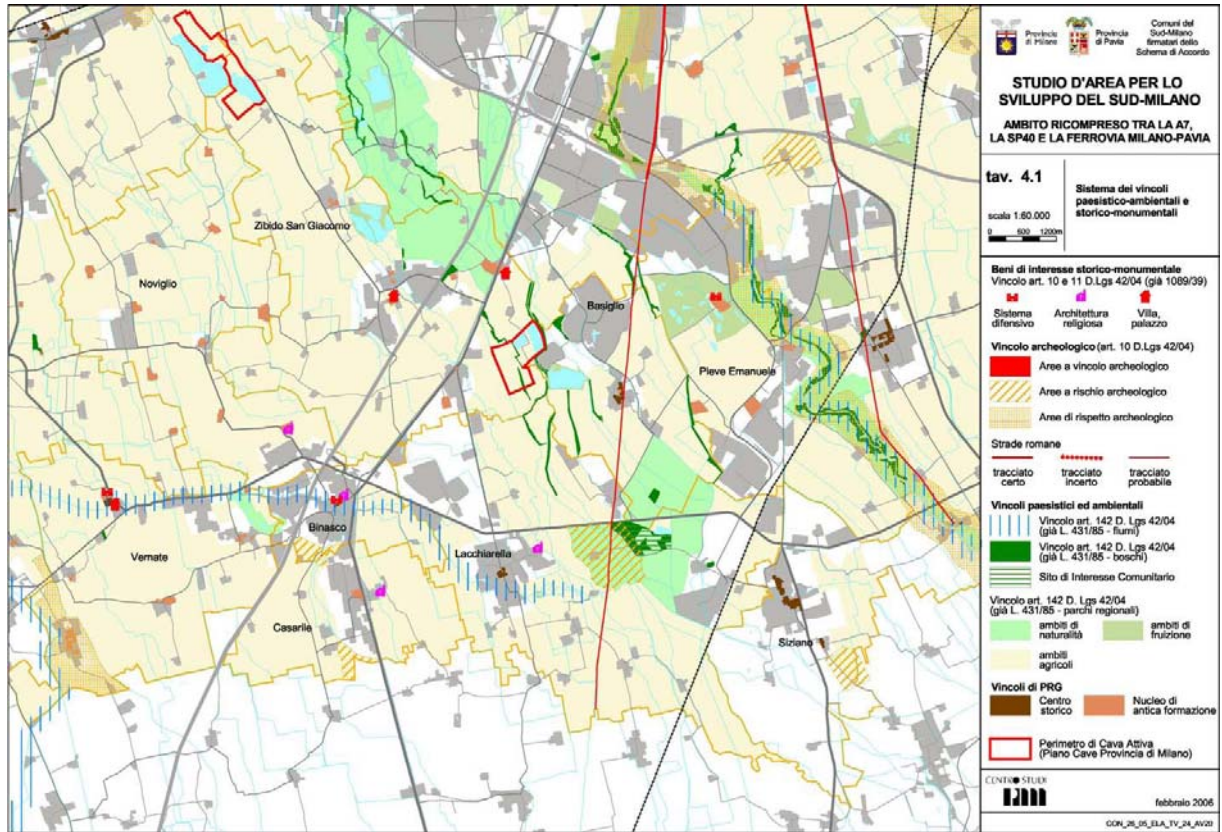


Figura 24 Studio d'area SP 40: Tavola 4.1: Sistema dei vincoli paesistico-ambientali e storico-monumentali

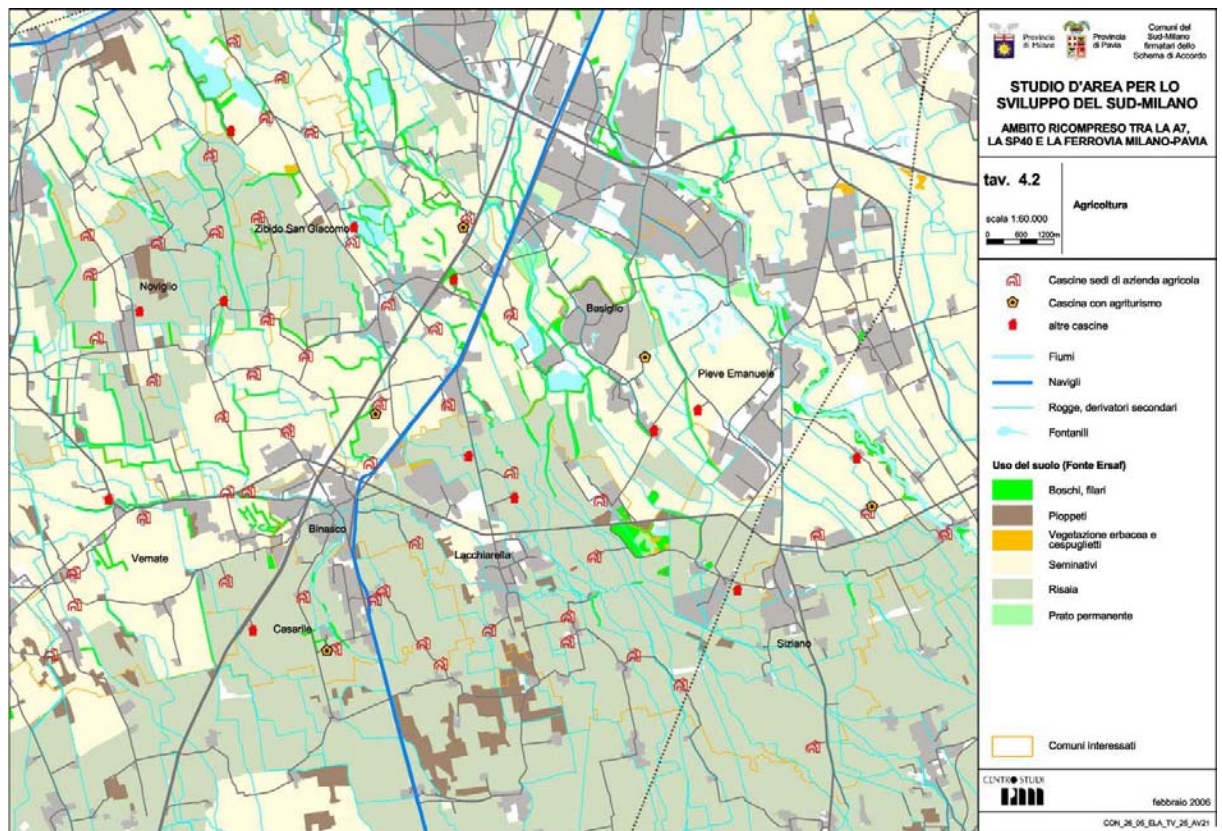


Figura 25 Studio d'area SP 40: Tavola 4.2: Carta dell'agricoltura

6. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI SCALA VASTA.

Parco Agricolo Sud Milano

Il "Parco Agricolo Sud Milano" istituito con la legge regionale n. 24 del 1990, comprende tutti i comuni dell'ambito di studio, tranne Siziano (che in provincia di Pavia).

Il suo piano territoriale di coordinamento, approvato con delibera della giunta regionale lombarda numero 818 del 2000, classifica l'ambito in oggetto (1) tra i "territori di cintura metropolitana", orientati principalmente alla conservazione dell'attività agricola e alla riqualificazione dei caratteri fondamentali del paesaggio agrario.

All'interno dei territori di cintura metropolitana, sono sottoposti a particolare tutela:

- ambiti che conservano maggiori potenzialità rispetto alla conservazione e al ripristino dei caratteri di naturalità, soprattutto sotto il profilo etico sistemico, oltre che ambiti di transizione tra le aree della produzione agraria e le zone di interesse naturalistico: in particolare la fascia territoriale da Buccinasco al naviglio Pavese, l'area attorno all'oasi di Lacchiarella (inserita nell'elenco delle riserve naturali del parco), l'area della zona umida di Pasturago; questi ambiti sono proposti dal PTC per la formazione di parco naturale
- ambiti nei quali si segnala una maggiore presenza o migliore stato degli elementi costitutivi del paesaggio agrario (ambiti di tutela e valorizzazione paesistica): in particolare la fascia di tutela del corso del Ticino bello ed il tratto di connessione tra i due ambiti precedentemente citati, nei comuni di Zibido, Basiglio e Lacchiarella;
- elementi di rotazione del paesaggio, quali i rubli rurali, le cascine di maggior pregio, le teste dei fontanili, le principali rogge;
- al sistema della fruizione del parco sono orientati i progetti di ripristino delle cave dismesse, così come allo stesso sistema appartengono ai grandi impianti per il tempo libero, quali il golf d'oro di Casasco (comune di Pieve Emanuele) e l'indicazione di alcuni percorsi di interesse storico-paesistico.

Piano Paesaggistico Regionale

Il piano paesistico territoriale regionale (marzo 2001) detta norme generali di tutela del paesaggio, riconoscendo ai piani dei parchi regionali (e agli atti inerenti alle riserve naturali) la specifica valenza paesistica e il ruolo di strumento di pianificazione paesistica. Esso definisce, inoltre, i contenuti essenziali del piano territoriale di coordinamento provinciale ai fini della tutela del paesaggio riconosce la facoltà dei comuni di proporre un piano regolatore generale con valenza paesistica. Infine, definisce i criteri per l'esame paesistico dei progetti (2).

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il piano territoriale di coordinamento provinciale (ottobre 2003) definisce propri contenuti paesistici, per le aree non compresi parchi regionali, ai sensi degli indirizzi dei contenuti esplicitati dal PPTR e ne articola gli indirizzi normativi.

Piano Provinciale Cave

Il piano provinciale cave (in base alla legge regionale 14 del 1998) definisce gli ambiti per l'esercizio dell'attività estrattiva e ne determina le quantità estraibili nell'arco decennale.

Le condizioni di recupero ambientale paesistico delle aree impegnate sono regolate da convenzioni con i comuni.

(1) Escluso il comune di Siziano, che non fa parte del parco.

(2) Si deve precisare che, al momento attuale, esiste un nuovo Piano Paesaggistico Regionale di cui si tratta nel Fascicolo 7 del PGT di Siziano

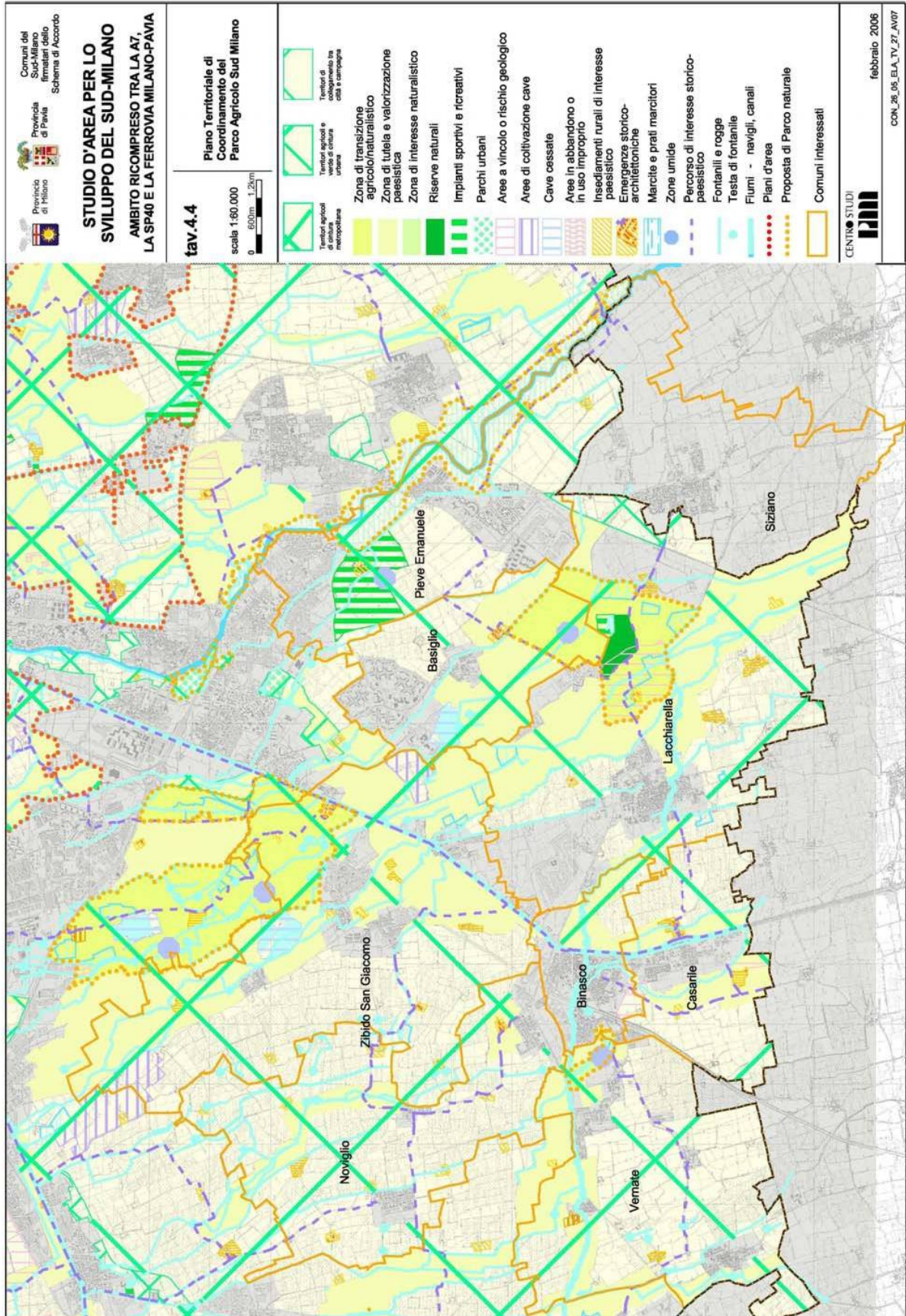


Figura 27 Studio d'area SP 40: Tavola 4.4: Piano territoriale di coordinamento PTC del Parco Agricolo Sud-Milano

7. PROGETTI DI VALORIZZAZIONE IN ATTO

Nell'area in oggetto sono presenti due importanti progetti di riqualificazione territoriale:

- il progetto "camminando sull'acqua" che coinvolge i comuni di Noviglio, Vernate, Lacchiarella e Zibido San Giacomo;
- il progetto delle "aree dei Navigli";

Nessuno di questi progetti interessa il territorio del comune di Siziano.

5.2.5. CRITICITÀ RELATIVE ALLA RETE VIARIA E ALL'ASSE DELLA STRADA PROVINCIALE BINASCHINA

1. ATTUALE CONDIZIONE DELLA SP 40 BINASCHINA.

Ruolo della SP 40.

L'importanza dell'asse viario della e SP 40 Binaschina è dato principalmente da:

- quale unico itinerario di collegamento est-ovest per i comuni del Sud-Milano più lontani dal capoluogo, di connessione tra le autostrade dirette verso Genova e verso Bologna e sul quale si innestano le direttrici radiali di penetrazione verso Milano;
- quale asse portante dei traffici generati o attratti dalle realtà insediative (residenziali, ma soprattutto commerciali, produttive e logistiche chiuse) poste nei pressi del suo tracciato, sia nello stato attuale che nelle previsioni di evoluzione urbanistica futuro.

Ciò che emerge è anche l'attuale elevato grado di congestione dell'itinerario, legato alle condizioni prestazionali della strada, ma soprattutto alle caratteristiche delle intersezioni presenti, in molti casi inadeguate a rispondere allo smistamento di differenti influssi veicolari e alle esigenze di accessibilità locale.

Stato di fatto del tracciato della SP 40.

L'itinerario della Binaschina è caratterizzato dal susseguirsi, lungo i suoi margini, di differenti configurazioni territoriali, rappresentate da fronti edificati (posti alternativamente a nord e a sud dell'asse stradale), inframmezzati da ampie porzioni di territorio agricolo afferenti al Parco agricolo sud Milano e caratterizzate da diversi livelli di pregio ambientale-paesistico.

Dal punto di vista infrastrutturale l'asse della SP 40 è contraddistinto da:

- semplice carreggiata d'una corsia per senso di marcia, con brevi tratti a due corsie in corrispondenza di alcuni intersezioni;
- sezione trasversale di larghezza pari a circa 7-8 m complessivi, senza banchine diplomate;
- svincoli a due livelli per l'accesso al complesso commerciale di Lacchiarella (Girasole) è all'intersezione con la strada statale 412 a Carpiano;
- intersezioni con la viabilità principale a raso (semplici innesti a T, canalizzazioni o impianti semaforici, rotonde);
- innesti della viabilità rurale minore, prevalentemente sterrata, non regolamentati (più frequenti nella tratta tra Siziano e Melegnano); accessi diretti degli insediamenti presenti ai lati della strada, in corrispondenza dei quali sono consentite svolte in sinistra non regolamentati.

5.2.6. CRITICITÀ DELLA RETE VIARIA DEL SUD MILANO.

1. NODI CRITICI.

Le principali criticità della rete di aria del sud Milano riguardano l'asse della e SP 40 Binaschina e la viabilità ad essa afferenti, sono legate a tre aspetti:

- le attuali caratteristiche infrastrutturali della strada delle intersezioni, anche in termini di regolamentazione e semafori sezione;
- le esigenze di accessibilità degli ambiti insediative delle aree di espansione;
- i possibili incrementi di traffico (anche merci) indotti dai nuovi insediamenti previsti ed al potenziamento di quelli esistenti;
- i principali nodi critici esistenti sono:
- intersezione semaforica esatta tra la S.P. n. 30 e la S.P. n. 203 a Noviglio

- il sistema di snodo a Binasco, costituito da uno svincolo trombetta con relativo casello autostradale sulla A7, congiunto direttamente alla SP 40 in corrispondenza di un'intersezione canalizzata, che dà ulteriore accesso all'area urbana di Binasco a sud, dall'intersezione tra la SP 30-SP 40 e LA SP 139;
- la rotatoria tra la SP 40 e la S.P. n. 105 a Lacchiarella;
- la rotatoria tra la SP 40 e la S.P. a Lacchiarella, con accesso, verso sud, al polo logistico di Villamaggiore (in prossimità del comune di Siziano);
- intersezione di Siziano, tra la SP 40 e la S.P. n. 205; fino a pochissimo tempo fa queste intersezione era regolato da un semaforo, che è stato recentemente sostituito da una rotatoria realizzata certamente in base agli studi proposti dal piano d'area di cui si sta parlando.

Lei criticità legate alle previsioni di espansione insediativa sono, invece, localizzabili in corrispondenza:

- dal tratto di SP 40 prospiciente all'ambito di sviluppo polifunzionale Induxia-Pirelli Real Estate di Lacchiarella e dalle tratte di ex S.S. n. 35 e S.P. n. 15 ad esso afferenti lungo le quali potranno essere ubicati gli accessi ai nuovi insediamenti;
- della già citata rotatoria tra la SP 40 la strada provinciale 28 per l'accesso al Milano Logistic Center di Villamaggiore, in relazione a possibili incrementi localizzati di traffico, legati ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche;
- dell'accesso al centro logistico-industriale di Pieve Emanuele lungo la strada provinciale 28, in relazione ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche;
- dell'accesso all'area di espansione del centro logistico-industriale di Siziano;
- dell'accesso alle nuove aree industriali-artigianali e commerciali di Siziano;
- dell'accesso al centro logistico-industriale di Carpiano, in relazione, anche in questo caso ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche;
- dell'accesso all'area polifunzionale prevista a Noviglio, a sud della SP 40; dell'accesso al polo produttivo di Vernate, posto a sud della SP 40, in relazione alla nuova espansione e alla riqualificazione dell'esistente insediamento ex-Yomo.

Infine è da segnalare, essenzialmente relazione alle condizioni di scarsa sicurezza stradale presenti, la sequenza di intersezioni poste lungo la SP 40 Lacchiarella (in posizione intermedia tra la strada provinciale 105 e la provinciale 28), costituite dall'innesto della strada proveniente da Basiglio e dall'accesso alla piscina e all'Oasi di Lacchiarella

2. CRITICITÀ AI VINCOLI DI CARATTERE AMBIENTALE CHE POSSONO CONDIZIONARE LE SCELTE PROGETTUALI.

Gli elementi precedentemente individuati forniscono indicazioni sugli ambiti, le quali opportuno intervenire con precise scelte progettuali.

Nell'elaborazione delle ipotesi di riorganizzazione dell'asse stradale, bisogna tenere conto anche di altri fattori che possono costituire elemento di criticità e condizionare le soluzioni finali da adottare, ossia:

- le attuali immissioni dirette sulla SP 40 da parte della viabilità minore, rurale e ponderale, della quale dovrà essere ricostituita la continuità e la trama dei collegamenti;
- le esigenze di accessibilità all'oasi di Lacchiarella, attualmente garantita da una intersezione canalizzata, per la quale dovrà essere prevista un'adeguata valorizzazione in termini di fruizione, senza compromettere il pregio ambientale dell'area circostante;
- i numerosi corsi d'acqua con andamento ortogonale resistente asse stradale e le aree di pregio adesso prospicienti e costituiscono certamente un vincolo di carattere tecnico e ambientale.

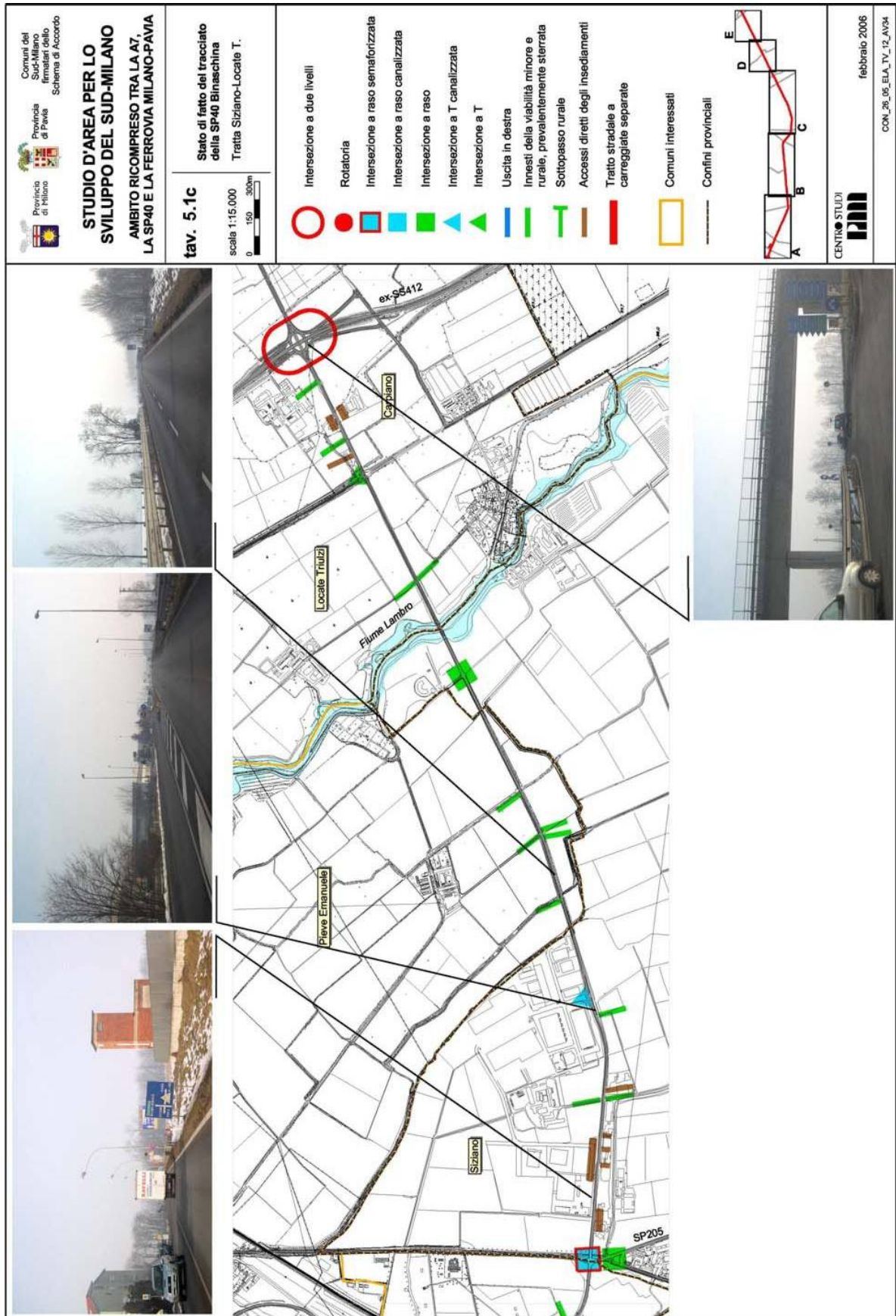


Figura 28 Studio d'area SP 40: Tavola 5.1.c: Stato di fatto del tracciato della SP 40 Binaschina. Tratta Siziano-Locate Triulzi

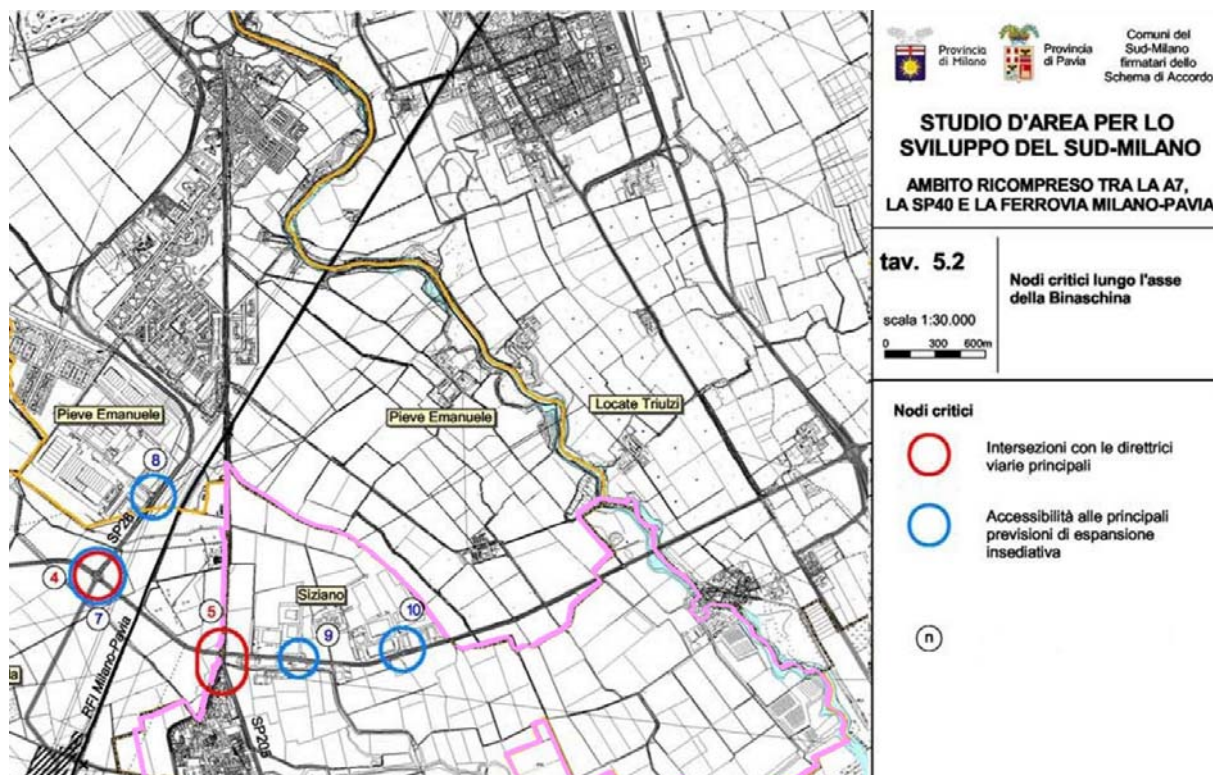


Figura 29 Studio d'area SP 40: Tavola 5.2 (ingrandimento). Nodi critici lungo l'asse della SP 40.

nodo critico esistente		
4	rotatoria tra la SP 40 e la SP 28 a Lacchiarella, con accesso, verso sud, al polo logistico di Villamaggiore	accostamenti conseguenti ai tempi semaforici della successiva intersezione semaforica tratta di Siziano. in realtà dopo la realizzazione della rotatoria di Siziano, questo nodo critico è stato in gran parte risolto
5	intersezione semaforizzata di Siziano, tra la SP 40 e la SP 205	accodamenti conseguenti ai tempi siano storici e dai consistenti flussi di scambio con la tratta sud della SP 205. Si precisa che i accodamenti si sono fortemente ridotti dopo la realizzazione della rotatoria
nodo critico previsto		
9	accesso all'area di espansione del centro logistico-industriale di Siziano	possibili incrementi localizzati di traffico, legati ad ipotesi di sviluppo delle attività logistiche
10	accesso alle nuove aree industriali-artigianali e commerciali di Siziano	attrazione-generazione di flussi veicolari di transito la SP 40 e di svolta per l'accesso alla nuova area insediata

5.3. QUADRO PROPOSITIVO

5.3.1. SCHEMA DI ASSETTO DEL SISTEMA INSEDIATIVO: INTENZIONALITÀ DI PIANO.

Rispetto agli attuali orientamenti della pianificazione comunale, lo schema di assetto insediativo proposto lo studio d'area affronta il tema dello sviluppo territoriale in una visione più ampia, che travalica la singola dimensione comunale.

Gli obiettivi alla base di tale proposta di assetto riguardano:

- il riordino e la gerarchizzazione della struttura insediativa, governando processi di espansione diffusa; l'addestramento di destinazione specifica i sistemi intercomunali già dotati di una propria caratterizzazione funzionale;
- la concentrazione di funzioni di rango superiore in poli localizzativi già dotati di elevati requisiti di accessibilità, sia stradale sia di forza della rete di trasporto pubblico;
- il miglioramento delle interconnessioni territoriali e delle condizioni di accessibilità ai poli di livello superiore;
- l'integrazione con il circostante sistema ambientale da preservare o compensare, dando forma all'espansione insediativa per evitare fenomeni di "erosione" indiscriminata delle aree a parco.

Il "trasferimento" di questi principi sul territorio del Sud-Milano porta all'individuazione di ambiti afferenti a **quattro diverse tipologie insediative**, ciascuna dotata di una propria caratterizzazione, generalmente coerente con l'attuale connotazione delle aree stesse.

Per ciascuna tipologia vengono definite le azioni necessarie, a seconda dei casi, per mantenerne, preservarne o svilupparne le specificità. Tali azioni si propongono, infine di mettere in relazione allo studio d'area con i futuri indirizzi della pianificazione comunale.

La tavola 1.5 del piano (vedi successiva figura) illustra lo schema insediativo complessivo prospettato, mentre nei paragrafi successivi vengono descritti gli elementi salienti che caratterizzano i quattro ambiti tipologici individuati.

1. AMBITI DI SVILUPPO DI FUNZIONI METROPOLITANE.

I comuni interessati da questa tipologia insediativa sono i sistemi intercomunali di:

- Binasco-Lacchiarella;
- Lacchiarella/Villamaggiore-Siziano-Pieve Emanuele.

I caratteri insediative che contraddistinguono gli ambiti sono:

- La presenza di funzioni di valenza sovracomunale (oggetto di rilevanti previsioni di espansione, sia nel breve che nel lungo periodo) ha carattere prevalentemente terziario-commerciale-produttivo (nel caso del polo di Binasco-Lacchiarella, dove già presente il complesso del Girasole, attualmente sottoutilizzato, ma potenzialmente rivalorizzabile, e dove troveranno attuazione le proposte insediative della società Induxia-Pirelli RE) e per la logistica (nel caso del polo di Villamaggiore-Siziano-Pieve Emanuele, dove è concentrata la parte più consistente del "polo logistico sud Milano", oggetto di ulteriori opportunità di sviluppo).
- La localizzazione sul territorio di più comuni tra loro con termini.
- Il posizionamento strategico di più rispetto alle reti infrastrutturali (autostrada Milano-Genova, strada statale 35 dei giovi, SP 40 Binaschina e linea ferroviaria Milano-Pavia-Genova).

Le azioni pianificatorie che dovranno essere attuate affinché tali ambiti possano effettivamente svilupparsi secondo la connotazione di poli di rango sovracomunale sono:

- La realizzazione di interventi che consentano di migliorare e rafforzare le condizioni di accessibilità, risolvendo contemporaneamente le principali situazioni di criticità presenti;
- la predisposizione di progetti di integrazione tra le aree insediate (esistenti previste) e il circostante sistema ambientale da preservare o compensare;
- il rafforzamento insediativo, con localizzazione di funzioni di rango superiore, da attuarsi anche attraverso forme di perequazione territoriale;
- nel caso dell'ambito di Binasco-Lacchiarella, lo sfruttamento delle potenzialità legate alla presenza della connessione con la rete autostradale, risolvendone le criticità presenti;

2. AMBITI DI CONSOLIDAMENTO-SVILUPPO DEI SISTEMI URBANI INTERCOMUNALI.

I comuni interessati da questa tipologia insediativa sono i sistemi intercomunali di Binasco-Noviglio-Casarile, Pieve Emanuele-Locate Triulzi-Opera.

Il piano propone alcune azioni da intraprendere per rafforzare il carattere urbano di questi sistemi intercomunali. Il comune di Siziano non fa parte di questo gruppo.

3. AMBITI DI RAFFORZAMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE LOCALI.

I comuni interessati da questa tipologia insediativa sono:

- Lacchiarella
- Pieve Emanuele
- Siziano
- Vernate
- Zibido San Giacomo

Il carattere insediativo contraddistingue tali ambiti alla vocazione principalmente produttiva, oggetto di un ulteriori previsioni di espansione delle attività a valenza prevalentemente locale, sia nel bene che nel lungo periodo.

Le azioni pianificatorie che dovranno essere attuate per queste aree sono:

- il rafforzamento la conservazione del carattere locale e delle attività presenti, eventualmente realizzando anche interventi di riqualificazione;
- la conferma delle localizzazioni esistenti, facendo in modo che le eventuali richieste di espansione produttiva, anche di altri comuni, si concentrino proprio in tali aree;
- il contenimento di ulteriori possibili espansioni insediative.

4. POLI URBANI MINORI DA VALORIZZARE.

I comuni interessati da questa tipologia insediativa sono:

- Basilio
- Lacchiarella
- Noviglio
- Vernate
- Zibido San Giacomo
- Siziano

I caratteri insediative che contraddistinguono gli ambiti sono:

- il ruolo di punti di forza del sistema insediativo storico del Parco agricolo sud Milano;
- la ridotta dimensione degli insediamenti, rappresentati, sia da centri urbani che hanno subito una maggiore sviluppo residenziale (Lacchiarella di Siziano), che dà più piccoli agglomerati dispersi sul territorio (le numerose frazioni di Noviglio, Vernate, Zibido San Giacomo).
- Le azioni pianificatorie che dovranno essere attuate affinché possa essere rafforzato il ruolo di tali insediamenti minori sono:
 - la tutela e la valorizzazione dell'attuale identità dimensione urbana locale
 - il contenimento di ulteriori possibili espansioni insediative, consentendo uno sviluppo residenziale e dei servizi locali di tipo "fisiologico"
 - l'attribuzione di una funzione di equilibrio territoriale sociale, contrapposto ai principali poli di espansione sviluppo
 - il rafforzamento del rapporto con i presidi ambientali e con il paesaggio agrario circostante.

5.3.2. SCHEMA DI ASSETTO DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE.

1. APPROCCIO METODOLOGICO.

La proposta di schema di assetto del sistema infrastrutturale elaborata dallo studio si articola su due livelli di approfondimento: prima riorganizzazione complessiva delle reti di mobilità (componente stradale e trasporto ferroviario) indi approfondimenti di dettaglio relativi ad alcuni aspetti particolarmente significativi.

2. SCHEMA DI INSIEME DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE: INTENZIONALITÀ DI PIANO.

Di seguito vengono descritti cinque elementi caratteristici che costituiscono la proposta di assetto complessivo del sistema infrastrutturale:

Elemento 1: Riqualificare l'itinerario della SP 40 Binaschina, corri soluzione dei nodi critici

Le tratte stradali interessate si riferiscono ai comuni di:

- Binasco-Noviglio-Vernate
- Lacchiarella
- Basilio-Oasi di Lacchiarella
- Siziano
- Carpiano

Gli obiettivi di tale provvedimento sono:

- la razionalizzazione delle caratteristiche dell'unica direttrice stradale tangenziale del sud Milano
- la risoluzione delle criticità locali
- la necessità di interpretare il ruolo di tale itinerario in una visione di scala più ampia, ossia nell'ambito dei collegamenti che interessano l'intero settore meridionale della provincia di Milano.

Elemento 2: Ricucitura dalla maglia viaria radiale.

Gli itinerari stradali interessate sono:

- la ex strada statale 35 dei Giovi
- la strada provinciale 105 Badile-Lacchiarella
- la strada provinciale 28-205 Vigentina

L'obiettivo di tale provvedimento è la fluidificazione della circolazione veicolare lungo le direttrici radiali di adozione alla SP 40 Binaschina, ottenibile grazie alla riorganizzazione delle intersezioni o alla realizzazione di varianti locali.

Elemento 3: Potenziamento del servizio ferroviario regionale.

Gli interventi necessari sono:

- il quadruplicamento della linea Milano-Pavia
- La realizzazione della nuova stazione di Pieve Emanuele (i lavori sono stati progettati sono in corso).

Gli obiettivi di tali provvedimenti sono:

- l'estensione del servizio su urbano tra Milano (con instradamento lungo la tratta sud del passante) e Pavia
- La valorizzazione delle stazioni esistenti previste nel Sud-Milano, quali nodi di interscambio passeggeri ferro-gomma e ferro-ferro.

Elemento 4: Sviluppo dell'intermodalità merci a servizio dei poli logistici esistenti ed in espansione.

Gli interventi ipotizzati sono:

- il quadruplicamento della linea Milano-Pavia
- La realizzazione di un terminal intermodale a Villamaggiore.

L'obiettivo di tali provvedimenti è quello di favorire l'utilizzo combinato ferro-gomma per il trasporto delle merci generate o attratte dai poli logistici presenti in espansione, nel territorio del Sud-Milano.

Elemento 5: Estensione delle linee di trasporto pubblico su ferro di scala metropolitana.

Le linee interessate sono:

- La linea metropolitana M2
- le tramvie n. 24 e 15
- l'estensione del servizio pubblico milanese oltre i confini del capoluogo, con il prolungamento delle linee metropolitane tranviarie;
- la valorizzazione dei centri di interscambio in corrispondenza dei capolinea.

3. SCHEMI PROGETTUALI PER LA RIQUALIFICARE L'ITINERARIO DELLA SP 40 BINASCHINA

Indicazioni sulle caratteristiche tecnico-funzionali proposte.

L'intervento proposto consiste nella riqualifica dell'esistente asse viario della Binaschina, portandola ad avere le caratteristiche di una strada extraurbana secondaria di categoria C1, secondo quanto previsto dal DM numero 6792 del 5/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", con più elevati standard prestazionali:

- La sezione trasversale sarà a semplice carreggiata, ad una corsia di 3,75 m per senso di marcia, con banchine laterali di 1,50 m, per un'ampiezza complessiva della sede pavimentata pari a 10,50 m;
- l'asse stradale dovrà avere geometria plano-altimetrica il più possibile fluida, con ampi raggi di curvatura;
- le intersezioni dovrà essere risolte possibilmente con svincoli a livelli falsati aperti per tesi realizzabili anche per fasi successive chiusa parentesi e di possibile contenuto, senza, peraltro, precludere la completa accessibilità tutte le aree urbanizzate (esistenti e previsti), eventualmente garantita da contro-strade di arroccamento.

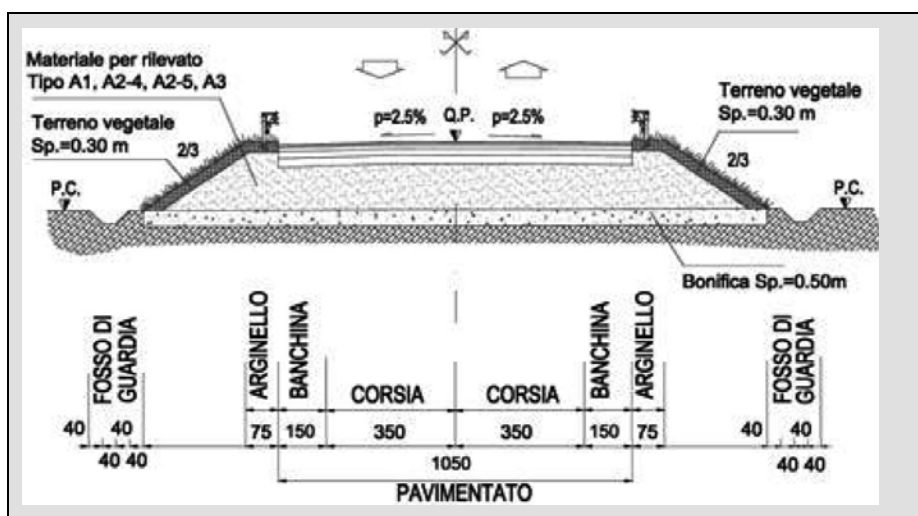


Figura 31 Studio d'area SP 40: Sezione trasversale di strada extraurbana secondaria tipo C1 (DM n. 6792 del 5 novembre 2001)

Per buona parte del tracciato della Binaschina, attualmente in rettilineo fiancheggiato da aree libere, la riqualifica potrà venire agevolmente in sede. Al contrario, per le tratte più critiche - che corrispondono alle aree di localizzazione degli ambiti di sviluppo delle funzioni metropolitane - è stata valutata la possibilità/opportunità/sostenibilità di realizzare varianti rispetto all'asse esistente.

In particolare, si fa riferimento ai seguenti nodi, riportati nella figura successiva (Tavola 2.1):

- Binasco, nella tratta compresa tra Vernate-Noviglio e Lacchiarella, passando per lo svincolo con l'autostrada A7 e l'intersezione con la ex SS 35;
- Siziano, nella tratta compresa tra la SP 28 di Lacchiarella e l'estremo est del territorio comunale di Siziano, passando per l'intersezione con la SP 205;
- Carpiano lungo la tratta prospiciente la zona edificata del comune.

Possibili scenari di intervento.

La complessità degli ambiti territoriali in corrispondenza delle tratte stradali da approfondire dal punto di vista progettuale, porta a delineare tre possibili scenari per la nuova configurazione dell'asse viario della Binaschina, che comportano differenti ricadute in termini ambientali ed a cui corrispondono differenti risposte alle richieste insediative:

- Scenario "conservativo": consiste nell'adeguamento lo solo in sede della SP 40, anche per le tratte più critiche, con semplici rettifiche di alcuni raggi di curvatura e riorganizzazione a raso delle intersezioni.
- Scenario "innovativo": consiste nella realizzazione di alcuni tratti stradali in variante, tali da migliorare l'assetto geometrico la funzionalità complessiva dell'itinerario per il traffico passante, mantenendo la sede esistente per garantire l'accessibilità delle aree insediate; si verificano parziali

compromissioni dei territori liberi del Parco sud più vicini all'asse stradale e conflitti puntuali con alcune aree edificate o edificabili..

- Scenario "ibrido": consiste nella realizzazione di soluzioni stradali in variante, il più possibile aderenti alla configurazione esistente a discapito delle caratteristiche ottimali del disegno dell'asse viario.

Tralasciamo nella presente relazione la descrizione accurata dei nodi di tratta che non riguardano direttamente il comune di Siziano (in particolare i nodi di Binasco-Noviglio-Vernate e i nodi di Lacchiarella e di Basilio).

Nodo/tratta di Siziano: soluzione innovativa

Rappresenta un nodo caratterizzato da elevati livelli di fisicità sia nello stato attuale che nelle prospettive future, in relazione alle previsioni di espansione delle attività logistiche presenti ed alle conseguenti ricadute in termini di traffico indotto sulla rete.

La soluzione "innovativa", prevede la realizzazione di una variante che aggira a nord gli insediamenti esistenti e previsti a Siziano, staccandosi dall'asse principale con uno svincolo posto ad ovest dalla rotatoria all'intersezione con la strada provinciale 28, in territorio di Lacchiarella, per poi riconnettersi nuovamente con la Binaschina con uno svincolo finale in territorio di Pieve Emanuele.

Il nuovo tracciato presenterà una strada in viadotto, necessaria per poter superare la nuova e la vecchia Vigentina e la linea ferroviaria.

Questa soluzione consente la separazione dei traffici di scorrimento da quelli interessati a raggiungere le attività e gli insediamenti presenti a nord e a sud della SP 40, che potranno continuare a transitare sull'asse storico.

L'intervento prospettato risulta pertanto coerente con le indicazioni previste con lo schema insediativo, ossia con la localizzazione, da un lato, di un ambito di sviluppo di funzioni metropolitane e, dall'altro di un polo urbano minore da valorizzare.

In relazione alla complessità delle opere e dalla tempistica di realizzazione della variante, è indispensabile che, anche in questo caso, vengono attuati interventi di **breve-medio periodo** per la sistemazione dell'asse esistente, in particolare con la riorganizzazione dell'intersezione semaforizzata posta all'accesso dell'area residenziale di Siziano, da trasformare in rotatoria. **Quest'opera è già stata recentemente realizzata.**

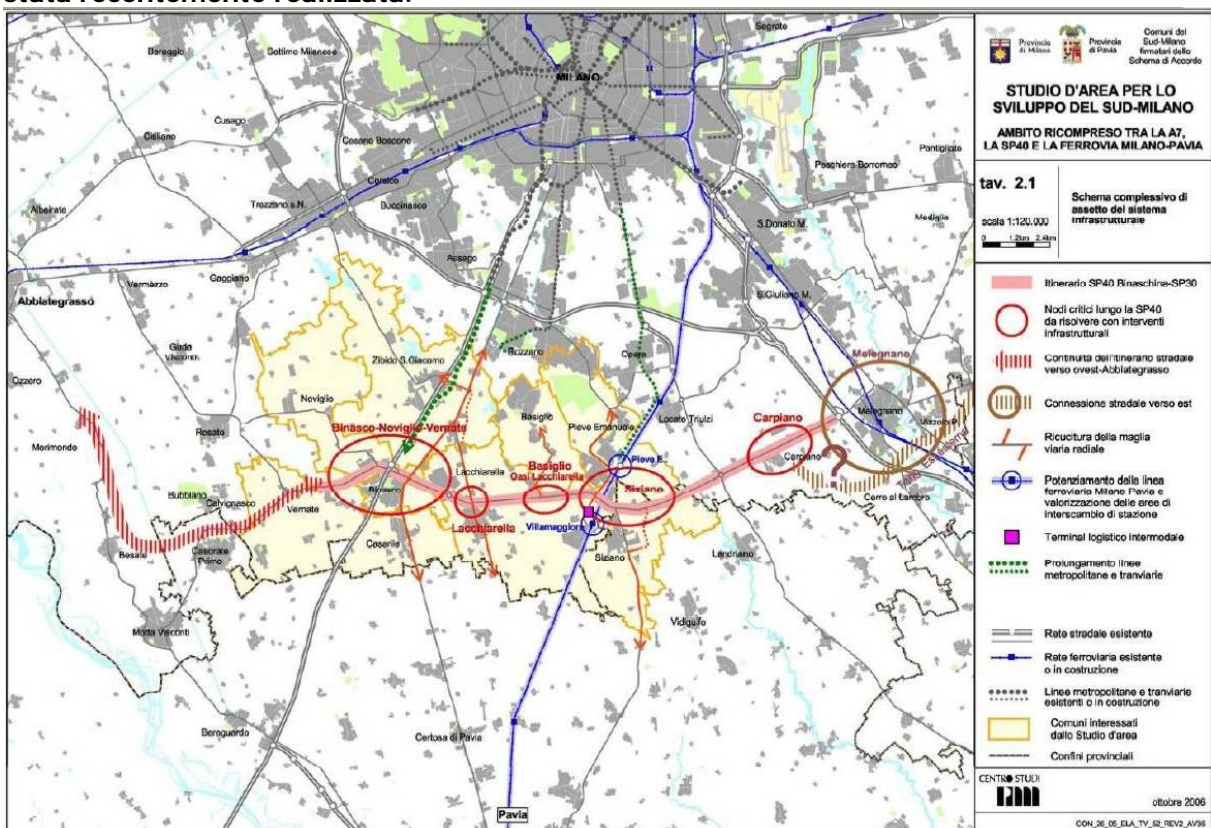


Figura 32 Studio d'area SP 40: Tavola 2.1. Schema complessivo di assetto del sistema infrastrutturale

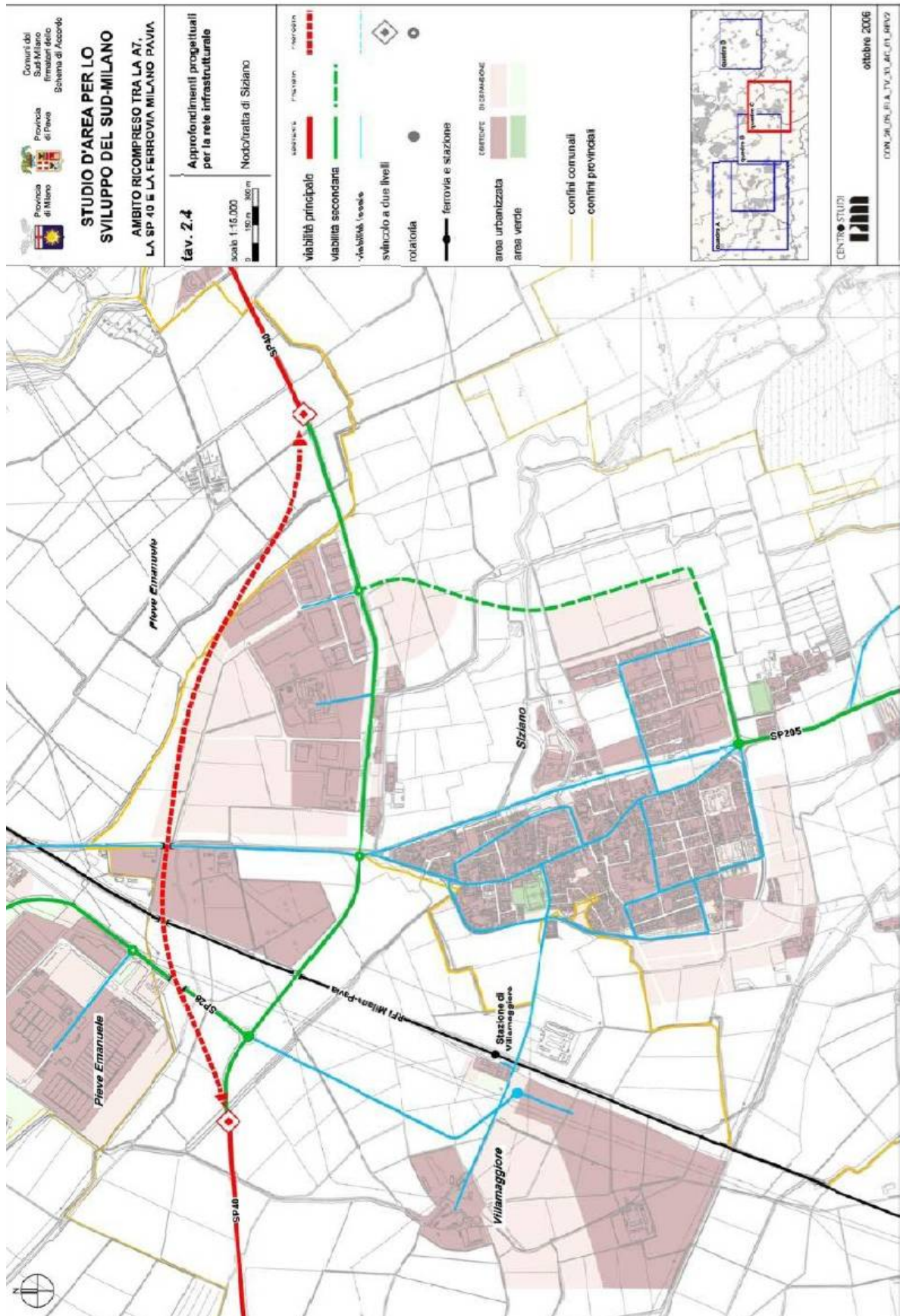


Figura 33 Studio d'area SP 40: Tavola 2.4. Approfondimenti progettuali nodo/tratta di Sizzano

5.3.3. APPROFONDIMENTO DEL NODO/TRATTA DI SIZIANO



Figura 34 Studio d'area SP 40: Nodo tratta Siziano: ipotesi innovativa "A"



Figura 35 Studio d'area SP 40: Nodo tratta Siziano: ipotesi innovativa "B"

Sono state elaborate due soluzioni (Ipotesi A e Ipotesi B), tra loro molto simili, che differiscono per una diversa ampiezza dei raggi di curvatura, in particolare in corrispondenza dello scavalco della linea ferroviaria. Si tratta di indicazioni di fattibilità, sottoposte ad una verifica preliminare rispetto alla normativa vigente per quanto riguarda i raggi di curvatura e i rettifili, sebbene sia doveroso sottolineare che un più preciso dimensionamento piano-altimetrico potrà essere effettuato solo con approfondimenti progettuali di maggior dettaglio.

Nelle planimetrie allegate sono rappresentati i tracciati sovrapposti al mosaico dei PRG comunali, indicando ulteriormente una fascia di rispetto di 30 m per parte dal ciglio stradale (ipotizzando un ingombro complessivo medio di circa 15 m, comprensivo di eventuali scarpate laterali), fascia che dovrà essere mantenuta inedificabile.

Entrambe le soluzioni sono compatibili con lo stato di fatto del territorio comunale di Siziano, in quanto non esistono costruzioni o strutture edilizie lungo il tracciato ipotizzato.

Sarà necessario prevedere, nelle tavole dei PGT, un "corridoio di salvaguardia" avente larghezza complessiva di 45 m, lungo l'ipotesi di tracciato stradale sopraindicato (valido per entrambe le soluzioni).

1. MIGLIORAMENTO DEL TRASPORTO PUBBLICO INTERCOMUNALE.

Le principali priorità d'intervento sul trasporto pubblico, auspicate dalle realtà territoriali del Sud-Milano e rispetto alle quali è richiesto il confronto con gli enti competenti, sono:

Trasporto ferroviario

Il rafforzamento del collegamento ferroviario sulla direttrice Milano-Pavia, da attuarsi nei tre passi successivi:

- estensione del servizio urbano fino a Locate Triulzi e Pavia;
- realizzazione della nuova fermata di Pieve Emanuele (si deve precisare che al momento attuale i lavori sono già in corso);
- quadruplicamento della tratta, per consentire l'ulteriore intensificazione e razionalizzazione dei servizi ferroviari;

Trasporto su gomma

La riorganizzazione delle linee di trasporto pubblico su gomma, rafforzando le connessioni trasversali, anche in questo caso secondo passi successivi:

- attuazione dello schema di rete prospettato nel programma triennale dei servizi di trasporto pubblico locale della provincia di Milano;
- valutazioni in merito all'effettiva fattibilità e sostenibilità economica di ulteriori nuove connessioni aggiuntive in direzione trasversale, capo valutazioni in merito all'opportunità di estendere i servizi "a chiamata" anche ad altri comuni del Sud-Milano, al fine di servire in maniera adeguata i nodi di interscambio ed i poli di assistenza verso i quali gravitano la realtà insediative dell'area;
- potenziamento della rete della ciclabilità per garantire un'accessibilità anche di tipo ciclabile ai nodi di interscambio.

5.3.4. SVILUPPO DELL'INTERMODALITÀ MERCI.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI SUL TRASPORTO INTERMODALE EMERSI.

Strategie di scala nazionale.

Nell'ambito della politica dei trasporti di scala nazionale, sta assumendo un ruolo sempre più rilevanti del rilancio del settore dell'autotrasporto della logistica, coerente con il generale obiettivo volto recupero della competitività italiana.

Questi aspetti si sono concretizzati in atti programmatici quali il "Patto per la Logistica" (luglio 2005) ed il "Piano Nazionale della Logistica" (marzo 2006), nei quali vengono definite le linee prioritarie di intervento volte a "assicurare un'armonizzazione tra l'offerta infrastrutturale la domanda di trasporto", ottimizzando il sistema logistico nazionale in funzione delle esigenze di sistema e del cliente finale.

Attributi generali dei terminal intermodali.

A livello regionale è stata stilata una gerarchia delle infrastrutture per l'intermodalità e la logistica, stabilita nell'ambito del piano di sistema dell'intermodalità e della logistica in Lombardia (1999).

Il piano definisce un sistema "a rete", nel quale l'insieme degli impianti è chiamato a soddisfare il fabbisogno quantitativo qualitativo delle merci circolanti sul territorio regionale, specificando, per ciascun elemento del sistema, le funzioni e i criteri localizzativi caratteristici.

2. LA SITUAZIONE DELLA LOMBARDIA MERIDIONALE DEL SUD-MILANO.

A livello di ampia scala, occorre fare le seguenti considerazioni:

- tutto il comparto meridionale dell'area metropolitana milanese privo di infrastrutture intermodali (esistenti o previste), rendendo, pertanto, opportuno valutare in modo approfondito l'opportunità di dotare questo settore territoriale di impianti che consentano lo scambio morale per il trasporto delle merci;
- gli strumenti di pianificazione in tema di logistica tutti i livelli ribadiscono tale esigenza, tenendo conto che le caratteristiche dimensionamento delle possibili strutture di questo tipo nell'area meridionale della Lombardia risultano determinati dalle più recenti strategie della società ferroviaria italiana per il riassetto della rete lombarda ferroviaria, che prevedono l'allontanamento dei traffici ferroviari merci verso un più esterno sistema di "gronde".

Nel sud della Lombardia questa strategia si concretizza nel rafforzamento della direttrice Mortara-Pavia-Casalpusterlengo ("Gronda Ferroviaria Sud") e nella localizzazione di un impianto interportuale valenza regionale a Casalpusterlengo o a Piacenza.

Considerando il modo più specifico il Sud-Milano:

- l'area interessata dalla presenza di numerose attività logistiche e di trasporto merci, le più consistenti delle quali afferiscono al "è polo logistico sud Milano" per il quale sono previsti, in una pianificazione urbanistica comunale, ulteriori ampliamenti;
- questo sistema molto articolato di tipologici quattro aree e genera elevati volumi di traffico pesante, movimentato esclusivamente via gomma, con ripercussioni negative per la circolazione sulla rete di aria dell'intero comparto;
- il passaggio della linea ferroviaria Milano-Pavia in stretta vicinanza con i presidi principali insediamenti logistici presenti nel Sud-Milano potrebbe rappresentare un'opportunità per attuare il principio del riequilibrio mortale ferro-gomma nel trasporto merci (migliorando in generale le condizioni di traffico dell'intero comparto).

Tale possibilità non è ancora stata sfruttata a causa dell'attuale mancanza di raccordi tra i centri logistici e la linea ferroviaria e soprattutto a causa delle scarse potenzialità residue della linea stessa, attualmente dotata di due soli binari, da preservare per il transito dei treni passeggeri (a lunga percorrenza e per il servizio ferroviario regionale).

In base a quanto ho esposto fin qui si può concludere in linea di principio che l'area del Sud-Milano, con la sua ricca dotazione di impianti per la logistica, potrebbe trarre vantaggi (in termini globali di miglioramento delle condizioni di circolazione sulla rete stradale, conseguenti all'attuazione del riequilibrio mortale) dall'introduzione di una specifica struttura intermodale, soprattutto se:

- la struttura avrà le caratteristiche di un "terminal intermodale" di valenza sub-provinciale, posto ad una distanza intermedia rispetto al capoluogo non maggiore di 20 km dalla "prima corona" milanese, al servizio diretto dalla domanda di intermodalità generata o attratta dal "polo logistico sud Milano";
- verranno attuati da parte della rete ferroviaria italiana, interventi che consentano il rafforzamento delle linee ferroviarie esistenti che, nel loro insieme, costituiscono la "gronda sud", ossia, le elettrificazione della tratta Pavia-Mortara, la realizzazione di un terzo o quarto binario sulla tratta Voghera-Tortona, ma soprattutto, il quadruplicamento della tratta Milano-Pavia.

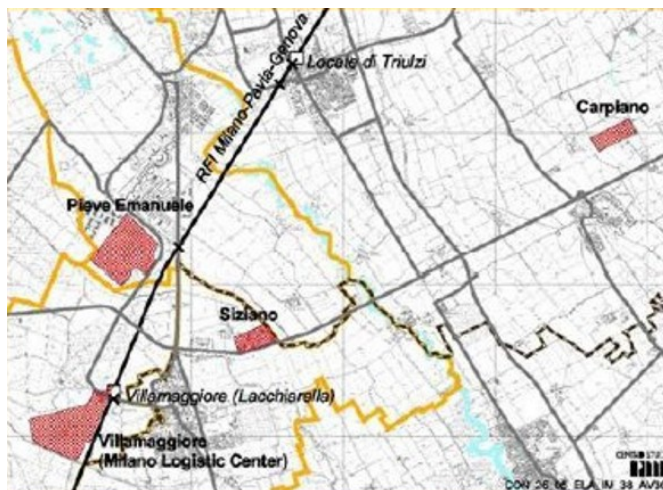


Figura 36 Studio d'area SP 40: Fig. 3.3. Polo logistico Sud Milano

Insediamento	superficie coperta di magazzini	
	ATTUALE [m ²]	ESPANSIONE [m ²]
Villamaggiore (Milano logistic center)	120.000	
Siziano	80.000	140.000
Pieve Emanuele	220.000	70.000
Carpiano	220.000	15.000
TOTALE	640.000	225.000

Tabella 5 Studio d'area SP 40: Fig. 3.3. Attuali caratteristiche del Polo logistico sud Milano

generate o attratte dal "polo logistico sud Milano"	6 milioni di tonnellate/anno
di semplice transito lungo la SP 40 e la SP 28 (non generate o attratte dal "polo logistico sud Milano")	15 milioni di tonnellate all'anno
circolanti complessivamente sulla rete stradale del Sud-Milano	21 milioni di tonnellate all'anno

Tabella 6 Studio d'area SP 40: Fig. 3.3. Merci movimentate nel Sud Milano

3. TRAFFICI MERCI ATTUALI E POTENZIALMENTE INDOTTI NEL SUD-MILANO.

Traffici attualmente indotti dal "polo logistico sud Milano" e da "Milano Logistic Center di Villamaggiore".

Lo studio d'area propone, sulla base di specifici studi, le seguenti riflessioni:

- La movimentazione delle Milano Logistic Center in un giorno ferial medio ammontava nel 1004 a circa quattrocento veicoli pesanti, di cui 211 ingresso e 189 in uscita. Le stime relative alla piena operatività del centro ipotizzano un incremento della movimentazione del 30%, per un totale di circa cinquecento veicoli pesanti, di cui 274 in ingresso e 246 in uscita.
- La distribuzione oraria del traffico pesante risulta diluita nell'arco della giornata, nella fascia oraria 6-17, non incidendo in modo sostanziale sui traffici veicolari transitanti sulla rete stradale nelle ore di punta;
- il Milano Logistic Center genera anche traffico di veicoli leggeri stimabile in circa 300 veicoli al giorno sia in entrata che in uscita.
- Sulla base delle indagini origine-destinazione la maggior parte degli spostamenti proviene dalla autostrada 50 tangenziale ovest e in misura minore dall'autostrada Milano Genova e dall'autostrada Milano Bologna;

I traffici indotti da ciascuno di essi durante l'ora di punta del mattino (8.00-9.00) mostrano (vedi tabella successiva), in sintesi il centro logistico che movimento il maggior numero di veicoli e quello di Carpiano, seguito dal centro di Pieve Emanuele, mentre più contenuta l'incidenza del Milano Logistic Center.

Centro logistico (e relativa intersezione di accesso)	Superficie coperta dei magazzini [mq]	Veicoli merci carichi movimentati annualmente	Tonnellate di merci movimentate annualmente	Veicoli in ingresso [h.8.00-9.00]			Veicoli in uscita [h.8.00-9.00]		
				leggeri	pesanti	totali	leggeri	pesanti	totali
Milano Logistic Center (intersezione SP40-SP28)	120.000	77.625	810.405	86 °	24	110	113 °	22	135
Pieve Emanuele (intersez. SP28-v.Berlinguer)	220.000	151.875	1.585.575	84	48	132	26	42	68
Siziano (intersez. SP40-v.Lombardia)	80.000	97.875	1.021.815	51	13	64	17	45	62
Carpiano (intersez. SP40-v.Rossetti)	220.000	244.688	2.554.538	259	58	317	30	87	117
Polo Logistico Sud Milano	640.000	572.063	5.972.333	480	143	623	186	196	382

* valore stimato rispetto al numero totale di veicoli transitanti all'intersezione e diretti anche alla stazione di Villamaggiore e a Siziano.

Centro logistico (e relativa intersezione di accesso)	Traffico indotto complessivo (ingressi+uscite) [h.8.00-9.00]			Traffico rilevato all'intersezione di accesso [h.8.00-9.00]			Incidenza del traffico indotto rispetto a quello circolante all'intersezione		
	leggeri	pesanti	totali	leggeri	pesanti	totali	leggeri	pesanti	totali
Milano Logistic Center (intersezione SP40-SP28)	199 °	46	245	2.035	447	2.482	10%	10%	10%
Pieve Emanuele (intersez. SP28-v.Berlinguer)	110	90	200	1.213	237	1.450	9%	38%	14%
Siziano (intersez. SP40-v.Lombardia)	68	58	126	1.286	417	1.703	5%	14%	7%
Carpiano (intersez. SP40-v.Rossetti)	289	145	434	1.410	499	1.909	20%	29%	23%
Polo Logistico Sud Milano	666	339	1.005	5.944	1.600	7.544	11%	21%	13%

Tabella 7 Studio d'area SP 40: Tab. 3.2: Traffico indotto da ciascun centro del "Polo logistico sud Milano" nell'ora di punta del mattino (8.00-9.00) a confronto con le specifiche caratteristiche dimensionali e con il traffico circolante all'intersezione di accesso

Traffici potenzialmente indotti da un terminal intermodale lungo la linea Milano-Pavia

Lo scenario ipotizzato prevede che il terminal disponga di aree attrezzate per il traffico merci sia "marittimo" (container), che "terrestre" (casce mobili e semirimorchi), votate rispettivamente di quattro dei due binari operativi, ciascuno con produttività media di due coppie di treni al giorno in arrivo in partenza.

I flussi veicolari indotti risulterebbero, secondo lo studio d'area, di scarsa entità rispetto al traffico complessivamente transitante lungo la viabilità del Sud-Milano (valori che si attestano tra i 14.000 e 30.000 veicoli al giorno complessivi), così come bassa risulta l'incidenza dei flussi aggiuntivi nelle ore di punta, anche in relazione alla distribuzione dei viaggi, realizzati prevalentemente nelle ore di morbida.

4. PROPOSTA DI LOCALIZZAZIONE DI UN TERMINAL INTERMODALE A VILLAMAGGIORE.

Lo studio d'area affronta in modo approfondito il tema della realizzazione di un terminal in per mortale. Le valutazioni conclusive si sintetizzano, da un lato nell'esposizione dei punti di forza del progetto avanzato da Milano logistica S.p.A. per la localizzazione di un terminal intermodale nell'area di Villamaggiore, in comune di Lacchiarella, dall'altro, nell'individuazione di alcuni requisiti fondamentali a cui dovrà attenersi l'intervento al fine di neutralizzare o mitigare le potenzialità critiche da essere indotte, nel caso in cui il progetto dovesse essere giudicato di interesse pubblico da parte della molteplicità degli attori coinvolti.

Punti di forza delle proposte per l'intermodalità nel Sud-Milano.

I punti di forza del progetto proposto si possono così sintetizzare:

- contribuisce a colmare il deficit di offerta intermodale nell'area meridionale della Lombardia;
- coadiuva il processo di riorganizzazione dell'attuale modello or localizzativo, caratterizzato da eccessiva dispersione;
- migliora le condizioni di accessibilità dell'area, sia grazie alla sottrazione di traffico merci dalla gomma a favore del ferro (riduzione di circa il 12%, incidenza di mezzi pesanti indotti del 3%) sia grazie ad una razionalizzazione del trasporto merci nell'"ultimo miglio", con l'impegno pianificato centralizzato di mezzi di distribuzione urbana basso consumo;

- minimizza consumo di suolo nella realizzazione dei raccordi ferroviari necessari per il funzionamento della struttura, in ragione della vicinanza con la linea ferroviaria Milano-Pavia;
- include proposte di mitigazione ambientale, volta la mascheratura visiva dell'opera infrastrutturale, ma anche all'integrazione del progetto con l'ambiente circostante, in 1+ ampio scenario di interventi legati alla frizione.

5.3.5. SCHEMA DI ASSETTO AMBIENTALE, AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO AGRICOLO E SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI.

1. OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI MILANO.

Una ulteriore, ma non meno importante componente, che contribuisce alla configurazione dell'assetto territoriale del Sud-Milano è quella ambientale che, nel caso specifico, riveste un ruolo particolare per l'importante ed estesa presenza del Parco agricolo sud Milano.

Il ruolo fondamentale della componente ambientale ribadito anche nell'adeguamento del piano territoriale di coordinamento provinciale alla l.r. n. 12/2005, in cui viene sottolineata la "*volontà di condividere, confermare e rafforzare i macro-obiettivi del P.T.C.P. vigente*", volti ad assicurare la sostenibilità ambientale del progetto di sviluppo economico-sociale del territorio provinciale di Milano.

Tali macro-obiettivi sono relativi a:

- la compatibilità ecologica e paesaggistico-ambientale delle trasformazioni (M-01)
- la razionalizzazione del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo (M-02)
- il riequilibrio e così ischemico e ricostruzione di una rete ecologica (M-03)
- il contenimento del consumo e razionalizzazione dell'uso del suolo (M-04)
- l'innalzamento della qualità dell'ambiente dell'abitare (M-05)

Così come nel P.T.C.P. "*ad ogni obiettivo devono corrispondere una o più azioni che lo attuino, in modo da garantire che tale obiettivo, nel tempo, sia effettivamente perseguito non rimanga un'istanza dichiarata, ma priva di una pratica possibilità di incidere sul territorio*", analogamente nello studio d'area vengono definite le "*tipologie di azioni*" associate agli obiettivi individuati, al fine di valutarne la compatibilità e l'effettiva rispondenza.

2. SCHEMA DI ASSETTO DEL SISTEMA AMBIENTALE: INTENZIONALITÀ DEL PIANO

Nel caso specifico del Sud-Milano, le "tipologie di azioni" da associare agli obiettivi, si concretizzano in una proposta di schema di assetto del sistema ambientale, deducibile dalla trasposizione "in controluce" dello schema insediativo: questo definisce la struttura gerarchizzata degli "spazi pieni" mentre quello ambientale definisce l'organizzazione e le funzioni degli "spazi vuoti" frapposti a quelli edificati.

Il principio che ha guidato la definizione dello schema proposto è, in linea generale, quello della tutela di tali spazi liberi:

- da un lato, volta al mantenimento della connotazione e dell'identità rurale propria del Sud-Milano, già in larga parte sottoposto ai vincoli pianificatori del Parco sud;
- dall'altro, articolata in modo da potersi integrare con la più ampia visione di sviluppo prospettata.

Il sistema ambientale è pertanto, chiamato a svolgere un duplice ruolo di regolamentazione-"contenimento" nei confronti dell'espansione del sistema insediativo e di valorizzazione delle potenzialità positive del territorio.

Tale strategia si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- qualificazione ambientale protezione del territorio circostante i poli di concentrazione delle funzioni insediative sovracomunali, sul quale attuare consistenti interventi di mitigazione
- consolidamento dei caratteri ambientali di alcuni ambiti già dotati di particolare pregio naturalistico che, ulteriormente, potranno essere "messi a sistema" in un'ottica di fruizione pubblica complessiva del patrimonio del Parco agricolo sud Milano
- "messa in sicurezza" delle aree più vicine al tracciato della Binaschina, per contenere possibili fenomeni di espansione diffusa, spesso attratti dalla presenza di un'importante asse stradale di scorrimento

- realizzazione di progetti di valorizzazione e fruizione del territorio agricolo, mettendo in rete gli ambiti di naturalità presenti o da rafforzare.

Nella messa in atto delle indicazioni prospettate dallo studio d'area è determinante il ruolo del Parco agricolo sud Milano, ente preposto sviluppare e attivare progetti di ricostruzione o valorizzazione ambientale a scale intercomunale, in grado di coinvolgere i comuni stessi e di reperire finanziamenti pubblici e privati.

Sono state individuate sei diverse categorie di ambiti di intervento, quali elementi ordinatori dello schema ambientale, i cui caratteri distintivi sono descritti nei paragrafi successivi.

Categoria 1: Ambiti di ripristino o rafforzamento della naturalità.

Le aree interessate da questa tipologia di azione di tutela sono:

- oasi di Lacchiarella
- zona umida di Pasturago (Vernate)
- cava di Basiglio
- cava Giuseppina di Zibido San Giacomo
- laghi di Zibido San Giacomo
- cava Boscaccio tra Zibido e Gaggiano

Questi ambiti non riguardano il comune di Siziano.

Categoria 2: Ambiti di valorizzazione ambientale o paesistica integrata ai progetti di sviluppo urbano

I comuni coinvolti in questa tipologia sono:

- Binasco e Lacchiarella
- Villamaggiore

Tali ambiti sono interessati dalla localizzazione di importanti progetti di sviluppo insediativo che dovranno essere necessariamente affiancate di integrati da altrettanto importanti progetti di inserimento ambientale caratterizzati dal da una elevata valenza paesistica-territoriale, che ne consenta l'adeguata compatibilizzazione con il circostante contesto del Parco agricolo sud Milano.

Categoria 3: Ambiti di tutela ambientale degli ambiti agricoli lungo i tipi di itinerario della SP 40.

Gli ambiti interessati da questa tipologia di azioni di tutela sono gli spazi liberi posti tra le aree edificate dei comuni attraversati dall'itinerario della SP 40-SP 30.

Tali comparti territoriali sono contraddistinti dalla presenza di ampi tratti continui che paesaggio agrario, ordinato e organizzato attorno al sistema delle acque.

Le azioni pianificatori ad attuare al fine di preservare le caratteristiche proprie di queste aree sono le seguenti:

- la predisposizione di un progetto di riqualifica del tracciato stradale che seguo i principi della progettazione ambientalmente orientata, ossia volta ad una maggiore integrazione fra l'infrastruttura il territorio attraversato (la "strada nel parco"). In tal modo gli interventi di mitigazione compensazione consentiranno di minimizzare gli impatti della nuova opera e potranno addirittura diventare occasione per una più articolata riqualificazione ambientale;
- la conservazione e la tutela degli spazi aperti che fiancheggiano la strada nei confronti della possibile diffusione del sistema insediativo, mantenendo la continuità dei "canali" verdi ed agricoli. Ciò può essere attuato operando su più fronti, ossia: determinando un'ampia fascia di inedificabilità attorno all'asse stradale;
- favorendo ed incentivando il "riequipaggiamento" dalla campagna, tramite la formazione di siepi e filari e di interventi di forestazione (in analogia con l'iniziativa delle "10 grandi foreste di pianura" della Regione Lombardia);
- coinvolgendo gli operatori agricoli nell'esercizio delle funzioni di tutela degli spazi per gli urbani e di conservazione o trasmissione delle tradizioni della cultura storica dei luoghi (anche attraverso la creazione di centri di divulgazione e di scambio delle conoscenze sui temi legati alle produzioni agrarie ed alimentari)
- identificando un disegno di "rete ecologica" che mantenga i varchi tra le aree urbanizzate e consenta la connessione ai luoghi di eccellenza ambientale (oggi di Lacchiarella, zona umida di pastura o) e alle aree attrezzate per il tempo libero (laghi di cava, impianti sportivi).

Categoria 4: Sistema delle cascine

Tutti i comuni coinvolti dallo studio d'area sono interessati dalla presenza di cascine nuclei storici.

Le azioni pianificatori ad attuare in questo caso riguardano la protezione la valorizzazione delle preesistenze storico-monumentali, attraverso la definizione di criteri per la corretta trasformazione e tutela degli elementi storici e della tradizione, in modo da non perdere il rapporto con il contesto ambientale-territoriale e la memoria dei luoghi.

Categoria 5: Progetto di valorizzazione dei Navigli

I comuni interessati da questo progetto sono quelli posti lungo il naviglio Pavese, che rappresenta, insieme con il fiume Lambro meridionale, l'asse dominante del sistema delle acque del sud Milano.

Il comune di Siziano non è interessato da questo progetto.

Categoria 6: Progetto camminando sull'acqua

Questo progetto prevede la creazione di una rete di percorsi ciclabili di interesse paesistico ambientale, che mette in comunicazione frazioni e comuni come alternativa per la mobilità locale per il tempo libero.

Il progetto del piano d'area della SP 40 non comprende il comune di Siziano fra i comuni interessati dal progetto "camminando sull'acqua". Tuttavia noi riteniamo che il nostro comune possa essere attivamente interessato da questa proposta, anche per non perdere l'opportunità di valorizzare connettere tra di loro i beni di interesse storico-architettonico e le qualità naturalistiche presenti nell'area (quali gli ambiti di cava e gli ambienti umidi) favorendo ulteriormente la diffusione della conoscenza del patrimonio storico rurale.

Si ricorda che Parco locale di interesse sovracomunale PLIS del Ticinello ed il "Piano Particolareggiato delle Porte Rosse" di Siziano prevedono la valorizzazione di questi tipi di ambienti e quindi possono essere titolati a partecipare al progetto "camminando sull'acqua".

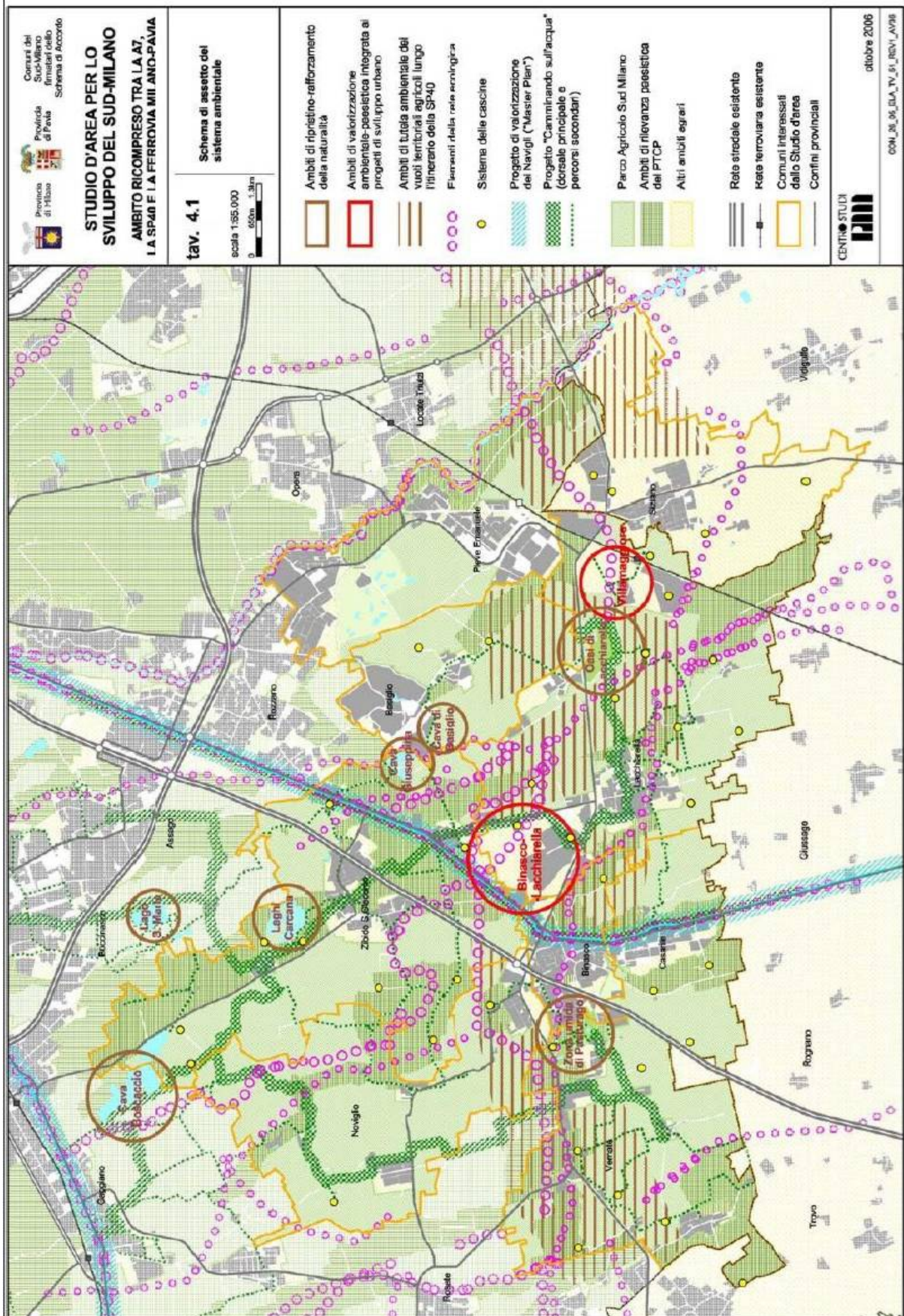


Figura 37 Studio d'area SP 40: Tav. 4.1. Schema di assetto del sistema ambientale

3. VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DELLO SCHEMA PROPOSTO IL RISPETTO AGLI OBIETTIVI DEL P.T.C.P. DI MILANO

Seguendo i principi metodologici della Valutazione Ambientale Strategica VAS, che concerne "l'accertamento dell'idoneità delle azioni proposte ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel P.T.C.P. salvaguardando nei limiti di sostenibilità previsti", lo studio d'area effettua una sorta di verifica della rispondenza nello schema di assetto del sistema ambientale rispetto ai macro-obiettivi enunciati nel P.T.C.P. ed agli obiettivi riferiti a ciascun tema un sistema territoriale.

M-01 Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni	Tema 1: Elementi storico culturali e paesistico ambientali	0-01 tutelare e valorizzare gli elementi costitutivi del paesaggio provinciale (ambiti di rilevanza paesistica e naturalistica, paesaggi agrari e urbani, luoghi ed elementi con significato storico-culturale, emergenze paesaggistiche naturali e sistemi a rete)	lo schema proposto promuove la salvaguardia degli elementi storico-culturali e paesistico-ambientali attraverso la qualificazione ambientale e la protezione del territorio circostante al tracciato della Binaschina i voli di concentrazione delle funzioni insediative sovracomunali previste. Prevede inoltre il consolidamento dei caratteri ambientali di ambiti già dotati di particolare pregio naturalistico. Lo studio insiste, anche, sulla protezione e valorizzazione delle preesistenze storico-monumentali (in particolar modo delle cascine), suggerendo la definizione di criteri per la corretta trasformazione e tutela degli elementi storici e della tradizione.
		0-02 favorire la qualità paesistica dei nuovi progetti, ponendo particolare cura al corretto inserimento delle trasformazioni nel contesto	
		0-03 riqualificare la frangia urbana e recuperare un rapporto organico tra spazi aperti e spazio urbanizzato	
		0-04 riqualificare e recuperare le aree degradate e gli elementi detrattori	
	Tema 2: Difesa del suolo ed assetto idrogeologico	0-05 prevenire il rischio idrogeologico	lo schema non persegue obiettivi specifici di prevenzione del rischio idrogeologico, ma riconosce l'esigenza di riqualificazione recupero ambientale degli ambiti estrattivi ancora attivi nell'ambito di studio e la necessità di tutela e valorizzazione del sistema idrografico intercettato.
		0-06 tutelare e valorizzare la qualità e la quantità delle risorse idriche	
		0-07 riqualificare i corsi d'acqua e i relativi ambiti	
		0-08 migliorare la qualità dei suoli e prevenire i fenomeni di contaminazione	
		0-09 limitare l'apertura di nuovi poli estrattivi di recuperare quelli dismessi	
	Tema 3: agricoltura	0-10 sostenere e conservare il territorio rurale ai fini dell'equilibrio e così sistemico, di ricarica e di rigenerazione delle risorse idriche e di valorizzazione paesistica	lo schema recepisce gli obiettivi di valorizzazione delle aree agricole espressi dal P.T.C.P. In particolare mira alla realizzazione di progetti di valorizzazione e fruizione del territorio agricolo, mettendo in rete gli ambiti di naturalità esistenti o da rafforzare. La conservazione e la tutela degli spazi aperti che fiancheggiano la strada nei confronti della possibile diffusione del sistema insediativo, sarà assicurata mantenendo la continuità dei "canali" verdi ed agricoli
		0-11 mantenere la continuità degli spazi aperti, con particolare riferimento alle zone di campagna urbana, allo scopo di rispettare l'esigenza di spazi verdi fruibili per usi sociali ricreativi e la necessità di ventilazione e visibilità paesaggistica	
		0-12 sostenere la diversificazione e la multifunzionalità (produttiva, fuggitiva, e ecosistemica e paesaggistica) delle attività agricole	

Tabella 8 Studio d'area SP 40: Tab. 4.1.a: livello di coerenza tra lo schema di assetto ambientale e gli obiettivi del PTCP

M-02 razionalizzazione del sistema della mobilità e integrazione con il sistema insediativo	tema 6: accessibilità	0-21 integrare e coordinare la programmazione dei trasporti (persone e merci) e la pianificazione territoriale	Lo schema di viabilità proposto nello scenario-"innovativo" consente di razionalizzare e massimizzare la funzionalità del sistema viabilistico dell'ambito di studio, garantendo migliori condizioni di accessibilità anche per nuove funzioni insediative e di logistica. Lo schema consente, inoltre, in corrispondenza dei tratti stradali in variante, di ridurre le situazioni di congestione e migliorare le condizioni di sicurezza ed ambientali. Nell'ambito del trasporto pubblico, si ribadisce la necessità di rafforzare il collegamento ferroviario sulla direttrice Pavia-Milano e la riorganizzazione delle linee di trasporto pubblico su gomma, rafforzando le connessioni trasversali
		0-22 limitare la necessità di spostamento casa-servizi-tempo libero, ponendo particolare attenzione al livello di accessibilità ai servizi	
		0-23 sviluppare il ruolo di centralità urbana degli interscambi, valorizzandone l'elevato livello di accessibilità	
		0-24 favorire la mobilità delle fasce deboli della popolazione	
	tema 7: viabilità e infrastrutture	0-25 razionalizzare e massimizzare la funzionalità del sistema viabilistico, al fine di favorire la riduzione della congestione ed il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed ambientali nonché l'integrazione fra programmazione dei trasporti e sistema paesistico-ambientale	
		0-26 riorganizzare a livello strutturale il settore del trasporto pubblico, anche al fine di favorire il coordinamento e l'integrazione delle varie modalità	
		0-27 riqualificare e potenziare le infrastrutture per le merci, anche al fine di favorire il coordinamento e l'integrazione delle varie modalità	
		0-28 sostenere e sviluppare la mobilità ciclopedonale intercomunale, atta a favorire gli spostamenti casa-lavoro e del tempo libero	
	tema 8: modi di trasporto	0-29 incentivare l'adozione di modalità di gestione flessibile dell'offerta trasporto e di tecnologie a basso impatto ambientale	
		0-30 favorire politiche di gestione della domanda di mobilità e sostenere forme di uso condiviso dai veicoli	
M-03 riequilibrio e così sistemico e ricostruzione di una rete ecologica	tema 4: ecosistemi naturali	0-13 salvaguardare i varchi per la connessione ecologica, evitando la saldatura del urbanizzato, e potenziare gli altri elementi costitutivi della rete ecologica (gangheri, corridoi ecologici e direttrici di impermeabilità)	lo schema persegue gli obiettivi del PTCP attraverso il consolidamento dei caratteri ambientali e gli ambiti già dotati di particolare pregio naturalistico e la loro messa in rete. Si identifica inoltre un disegno di "rete ecologica", che mantenga i varchi tra le aree urbanizzate e consenta la connessione ai luoghi di eccellenza ambientale e alle aree attrezzate per il tempo libero
		0-14 salvaguardare la biodiversità (flora e fauna) e potenziare le unità ecosistemi che di particolare pregio	
		0-15 riqualificare le zone periurbane ed extraurbane di appoggio alla struttura portante della rete ecologica	
		0-16 rendere permeabili le interferenze delle infrastrutture lineari esistenti o programmate sulla rete ecologica	

Tabella 9 Studio d'area SP 40: Tab. 4.1.b: livello di coerenza tra lo schema di assetto ambientale e gli obiettivi del PTCP

M-04 contenimento del consumo del suolo e compattazione della forma urbana	tema 5: uso del suolo	0-17 limitare le trasformazioni e i consumi di suolo non urbanizzato e promuovere il recupero delle aree dismesse e da bonificare	lo schema di assetto del sistema insediativo proposto si pone diversi obiettivi, finalizzati al contenimento del consumo di suolo: fra questi, il riordino e la gerarchizzazione della struttura insediative esistente, attuata con il governo dei processi di espansione di, la concentrazione di funzioni di rango superiore in poli localizzativi già dotati di elevati requisiti di accessibilità, l'integrazione con il circostante sistema ambientale, dando forma all'espansione insediativa per evitare fenomeni di "erosione" indiscriminata delle aree del Parco agricolo sud Milano
		0-18 contenere la dispersione delle attività produttive	
		0-19 favorire il policentrismo	
		0-20 razionalizzare il sistema delle grandi strutture di vendita	
M-05 innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare	tema 9:	0-31 razionalizzare il sistema delle reti tecnologiche	lo schema di viabilità proposto nello scenario innovativo consente, in corrispondenza dei tratti in variante, di ridurre le situazioni di congestione e migliorare le condizioni di sicurezza ed ambientali dei territori attraversati
		0-32 ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla mobilità e alla qualità degli edifici, e migliorare il bilancio di carbonio	
		0-33 ridurre le situazioni di degrado del clima acustico, con particolare attenzione ai ricettori sensibili	
	tema 10: qualità insediativa	0-34 favorire un'adeguata dotazione di superficie a verde di livello comunale e sovracomunale	lo studio non persegue obiettivi specifici di qualità insediativa, rimandando i singoli progetti in atto sul territorio, ma si pone, fra gli obiettivi principali, la qualificazione ambientale e la protezione del territorio circostante i poli di concentrazione delle funzioni insediative sovracomunali, sul quale attuare consistenti interventi di mitigazione
		0-35 sostenere la progettazione architettonica di qualità e la progettazione edilizia e i contro	
		0-36 migliorare le condizioni di compatibilità ambientale degli insediamenti produttivi e limitare la situazione di pericolo e di inquinamento connessa ai rischi industriali	
	tema 11: servizi di pubblica utilità	0-37 razionalizzare il sistema dei servizi sovracomunali	nell'ottica della razionalizzazione del sistema dei servizi sovracomunali, lo schema insediativo proposto si pone come obiettivi l'addensamento di destinazioni specifiche in sistemi intercomunali con una propria caratterizzazione funzionale e la concentrazione di funzioni di rango superiore in poli già dotati di elevati livelli di accessibilità
		0-38 razionalizzare il sistema di gestione dei rifiuti	
	tema 12: identità locali e dinamiche sociali	0-39 rafforzare l'immagine e l'identità locale, valorizzando anche le emergenze naturalistiche e paesaggistiche locali	si rinvia a quanto già detto per il tema 1
		0-40 favorire l'integrazione sociale e culturale	

Tabella 10 Studio d'area SP 40: Tab. 4.1.c: livello di coerenza tra lo schema di assetto ambientale e gli obiettivi del PTCP

4. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI DIFFERENTI SCENARI PROGETTUALI.

Lo studio d'area affronta l'argomento riferendosi sia lo scenario conservativo che allo scenario innovativo.

Scenario conservativo.

Il risultato della Binaschina viene adeguato rimanendo ovunque sulla sua sede esistente senza produrre modificazioni sostanziali rispetto alle attuali situazioni di interferenza tra la strada di sistema ambientale. Le azioni proposte sono:

tutela dei voti agricoli, determinando fasce di inevitabilità attorno all'asse stradale

mantenimento di visuali aperte che consentano la percezione, dalla strada, dei caratteri ambientali e paesistici del territorio agrario rurale circostante.

Non sono previste azioni lungo i tratti di strada che attraversano le aree edificate.

Scenario innovativo.

Lo scenario innovativo, per le tratte di Binaschina mantenute in sede valgono le medesime considerazioni fatte per lo scenario conservativo. Per le tratte di varianti esterne alle aree urbane sono da prevedere azioni specifiche volte a minimizzare le situazioni di conflitto con il sistema ambientale.

Le azioni aggiuntive riguardano:

- l'adozione di adeguate soluzioni plano-altimetriche per mitigare il passaggio della variante di Binasco-Noviglio-Vernate;
- la realizzazione di fasce di mitigazione lungo la variante a nord di Siziano;
- la realizzazione di aree verdi per la protezione degli abitati prospicienti i tratti variante.

5. PROPOSTE SPECIFICHE PER L'INSERIMENTO AMBIENTALE DELLO SCENARIO STRUTTURALE "INNOVATIVO".

In relazione alle ricadute di tipo territoriale conseguente all'attuazione dello scenario innovativo, è necessario effettuare un approfondimento di maggior dettaglio.

Ambiti di naturalità, conservazione e fruizione.

Corrispondono a situazioni in parte createsi spontaneamente attorno ai laghi di cava dismessa ed in parte già oggetto di interventi mirati alla loro conservazione.

Due di questi ambiti sono direttamente interessati al passaggio dall'itinerario della SP 40-SP 30, ossia la riserva naturale Oasi di Lacchiarella, connessa ad un'area per impianti sportivi pubblici (piscina) e la zona umida di Pasturago.

Altra fascia che ha rimproverato sotto gli aspetti della naturalità e la valle della Lambro meridionale, anch'essa compresa nel perimetro del Parco naturale proposto dal Parco sud Milano. La valle viene attraversata dal tracciato della SP 40 in corrispondenza del piccolo nucleo di Gnignano, prevedendo, secondo lo scenario progettuale proposto, la riqualifica in sede dell'asse stradale esistente, senza modificarne il tracciato.

In questa tratta, la valle fluviale è ben delineata ed è fiancheggiata da percorsi rurali che si sviluppano su entrambe le sponde, in corrispondenza del limite superiore della valle stessa.

Queste strade rurali sono state individuate dal Parco sud Milano come percorsi di interesse paesistico, che con collegano il nucleo di Gnignano con Pieve Emanuele e con Locate Triulzi.

Pertanto in questo caso, oltre alla conservazione degli aspetti di naturalità del fiume, va considerata l'opportunità di conservare la continuità delle due strade che conducono anche a complessi rurali di interesse storico e paesaggistico.

Ambiti di tutela ambientale degli spazi agrari lungo l'itinerario della SP 40.

L'uso agricolo dei suoli lungo la Binaschina, un tempo prevalente per la ricchezza delle acque e la grande dimensione delle aziende agricole, si presenta oggi assai frammentato, sia per l'espansione dei nuclei abitati sia per l'intrusione di nuovi elementi estranei di matrice urbana.

Nonostante ciò, persistono ampi spazi sufficientemente compatti, tali da consentire l'esercizio dell'attività agricola con buoni risultati.

Tali spazi sono tutelati dal Parco agricolo sud Milano, che attraverso il P.T.C., individua tra i suoi temi principali la conservazione valorizzazione del paesaggio agrario (sottolineata anche dal recentemente adottato piano di settore agricolo) e la sua fruizione da parte degli abitanti dell'area metropolitana.

I grandi comparti agricoli attraversati dall'itinerario della SP 40-SP 30 ed interessati dalle previsioni progettuali per esso proposte, sono i seguenti:

il comparto agricolo compreso tra il naviglio Pavese e l'autostrada A 7 (dove è ubicato anche il piccolo nucleo di Pioltino). tale ambito è in parte coinvolto nel progetto dei Navigli, ma non riguarda il comune di Siziano;

il comparto agricolo che si estende ad est del naviglio Pavese fino al corso del fiume Lambro meridionale, interessando di abitati di Pieve Emanuele, Basiglio e Lacchiarella.

Qui il sistema irriguo di riferimento è costituito principalmente dei grandi derivatori del naviglio grande, quali la roggia Speziana, il cavo Borromeo e la roggia Colombana.

In questo ambito molte sono le intrusioni derivanti dagli elementi del paesaggio urbano, rappresentate dal polo logistico di Villamaggiore, dai depositi di oli minerali Continental e dal complesso commerciale del Girasole.

L'indebolimento dei territori agricoli ha comportato anche l'abbandono totale o parziale che molte cascine di importanza storico-paesistica o la loro trasformazione in villaggi residenziali.

A maggior ragione, in tale comparto, va garantita del sottolineata la continuità delle acque e dei percorsi rurali, sia lungo le tratte di riqualifica in sede sia lungo la tratta di variante a nord di Siziano che va ad interessare alcuni territori agricoli;

il comparto agricolo irrigato vari curatori del sistema della Vettabbia, attorno all'abitato di Carpiano e della frazione di Francolino.

Qui la proposta di riqualifica della SP 40 prevede un modesto allontanamento dell'asse stradale a nord e a sud degli abitati, ritagliando piccole aree agricole intercluse, che diventeranno la sede naturale per la realizzazione di opere di difesa degli abitati stessi dal rumore e dall'inquinamento proveniente dalla strada.

L'andamento altimetrico proposto consentirà al mantenimento della continuità dell'antico tracciato che collegava Carpiano Locate Triulzi, considerato dal Parco sud come itinerario di conoscenza del paesaggio.

Altro percorso del Parco sud è l'antica strada (che fu poi sostituita dalla SP 40) e da Melegnano giungeva Binasco, e può considerarsi come itinerario di gronda sud dalla mobilità lenta.

Lungo questa tratta di Binaschina il progetto stradale dovrà valutare più nel dettaglio l'accesso alla cascina o lago, oltre che la continuità dei percorsi delle acque irrigue.

Ad ovest dell'autostrada A 7, il tracciato della variante stradale proposta per la SP 40-SP 30 nello scenario finale complessivo lambisce il grande comparto agricolo a nord del Ticinello, attraversando l'area circostante la cascina con Ivo, una delle più interessanti vengono osservate dal Parco sud.

Particolare attenzione andrà posta al definitivo effettivo posizionamento del tracciato, tenendo conto della presenza, oltre che del Ticinello, anche del fontanile Boschetto in comune di Noviglio, particolarmente interessante per la vegetazione che lo circonda.

Valorizzazione dei complessi rurali di maggior interesse.

Il territorio attraversato dalla SP 40-SP 30 è stato una, nella storia, luogo di confine tra Milano e Pavia, caratterizzato dalla presenza del corso del Ticinello, che anticamente segnava il limite dei reciproci procedimenti. A ciò si deve la presenza di luoghi fortificati che davano asilo alla popolazione locale nel caso delle frequenti controversie tra i due capoluoghi.

Vi si trovano, infatti, veri e propri castelli (Binasco, Lacchiarella, Rozzano, Mairano), cascine fortificate (Conigo, Fenegro, Montirate) e le grange dell'abbazia cistercense di Chiaravalle (Vione Villamaggiore, Carpiano) che tanto hanno contribuito alla organizzazione del paesaggio agrario.

La conoscenza del patrimonio storico per gli abitanti dei singoli comuni, ma anche dell'intera area metropolitana, è uno dei principali argomenti a favore dei progetti di percorribilità dell'ambiente. I percorsi rurali, individuati dal Parco sud o compresi progetti comunali e sovracomunali, diventano vere proprie occasioni di sviluppo di attività per il tempo libero, ma anche di comprensione di conoscenza della storia dei luoghi.

Il permanere di alcune grandi aziende agricole nei complessi rurali ciò comporta anche la manutenzione dei percorsi, tale da consentire il passaggio dei mezzi agricoli.

In alcuni casi si assiste alla trasformazione di alcune grandi cascine, non più utilizzate per l'attività agricola, in complessi residenziali, a cui deve, però, corrispondere la conservazione della loro permeabilità rispetto dei percorsi e del loro significato all'interno del paesaggio agrario.

Il passaggio della Binaschina offre, pertanto, l'opportunità di aprire alcuni "cannocchiali" di vista del paesaggio nel suo complesso, permettendo la percezione della presenza dei complessi rurali che ne evidenziano l'organizzazione.

Interventi di valorizzazione ambientale-paesistica integrata ai progetti di sviluppo urbano.

Il miglioramento della fluidità di scorrimento lungo l'asse SP 40-SP 30 porta, di conseguenza, anche al rafforzamento dell'accessibilità dei progetti di sviluppo urbano ed alla loro migliore organizzazione, soprattutto nel ritorno dei punti di contatto col territorio.

Le principali azioni da considerare con maggiore attenzione sono:

- l'ambito compreso tra la SP 105, il naviglio Pavese e l'autostrada A7, oggetto di interventi di carattere terziario-commerciale-produttivo è in fase di assestamento. Esso non comprende il comune di Siziano;
- l'area compresa tra Siziano, Lacchiarella e Pieve Emanuele, dove, oltre ad una vasta espansione logistica prevista in comune di Siziano, vi è la possibilità di localizzare un terminal intermodale a Villamaggiore.

A nord dell'espressione di Siziano, la strada si pone da un lato come bordo delle nuove edificazioni, dall'altro come barriera rispetto a nuove ulteriori espansioni e come limite dell'area agricola compresa tra il Lambro meridionale e la ferrovia Milano-Pavia. In questo ambito la, inoltre, conservato rafforzato, come corridoio ecologico trasversale, il tratto di verde che separa le espansioni terziarie di Pieve Emanuele dalla stazione radio.

Per quanto riguarda il nodo di Villamaggiore, i progetti di sviluppo dovranno tenere conto soprattutto della vicinanza, sul lato occidentale, dalla riserva naturale oasi di Lacchiarella, della necessaria continuità del percorso che da Siziano si collega a Villamaggiore e all'oasi, nonché dell'importanza dell'antica frangia di Villamaggiore, oggetto di un recente piano di recupero.

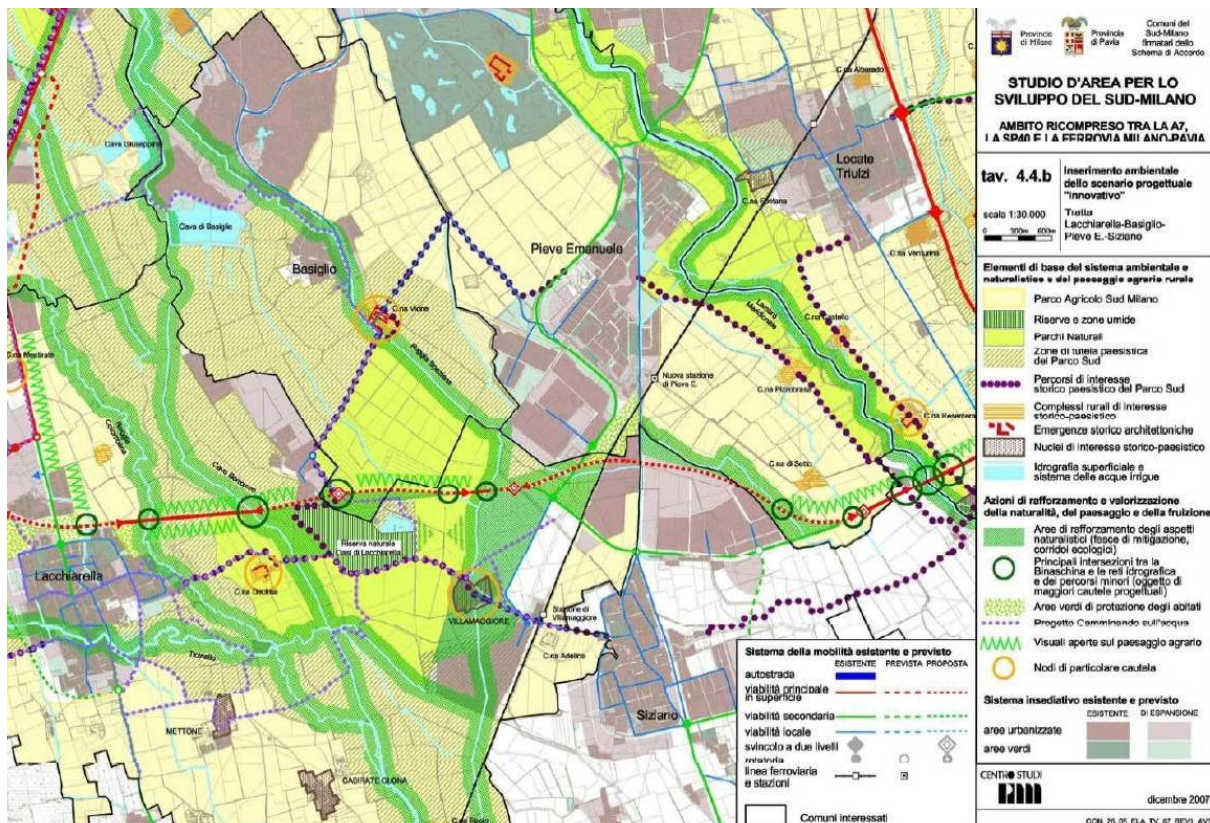


Figura 38 Studio d'area SP 40: Tav. 4.4.b. Inserimento ambientale dello scenario progettuale "innovativo". Tratta Lacchiarella-Basiglio-Pieve Emanuele-Siziano.

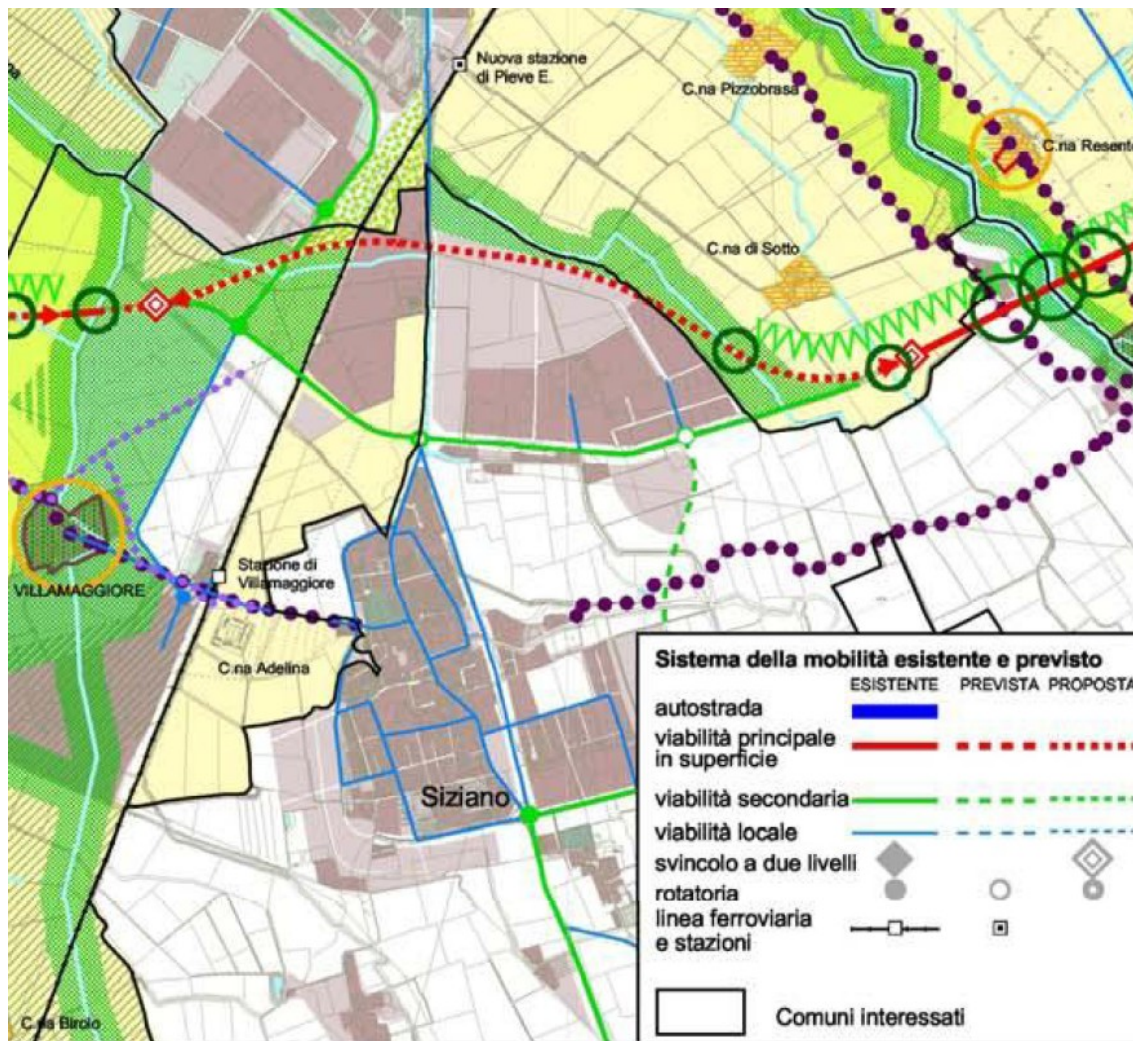


Figura 39 Studio d'area SP 40: Tav. 4.4.b. Inserimento ambientale dello scenario progettuale "innovativo". Tratta Lacchiarella-Basiglio-Pieve Emanuele-Siziano. Particolare

5.3.6. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA DEGLI INTERVENTI IPOTIZZATI: L'AVVIO DI UN PROCESSO DI PEREQUAZIONE TERRITORIALE NEL SUD-MILANO.

1. PEREQUAZIONE TERRITORIALE E PIANIFICAZIONE INTER-COMUNALE.

Gli spezzoni di riforma federale succedutisi in questi anni nel nostro paese, fanno sempre più dipendere l'autonomia finanziaria municipale dalla quantità dello sviluppo immobiliare.

Conseguentemente si è maggiori interventi di apprezzamento territoriale (per infrastrutture, grandi impianti, poli produttivi e logistici) così come le politiche di tutela e valorizzazione ambientale di scala vasta, generando benefici e corsi distribuiti in modo fortemente disomogenea tra le diverse amministrazioni coinvolte, finiscono per acutizzarle la concorrenza fiscale inter-comunale e la rincorsa deregolativa per attrarre nuove imprese iniziative immobiliari anche a scapito dei comuni vicini.

Per scongiurare gli effetti più negativi di tale comportamento competitivo, si sta facendo sempre più strada la necessità di provvedere a una qualche forma di bilanciamento, attraverso politiche pubbliche di forza adeguata.

Mentre la scala comunale da tempo sono in corso sperimentazioni il piano che combinano la perequazione fondiaria e l'acquisizione al pubblico di suoli mediante il trasferimento dei diritti edificatori, determinando così una maggiore eguaglianza tra proprietari fondiari, a scala inter-comunale, per converso, è rimasta largamente inesplorata la questione di come coniugare regolazione

Urbanistica e tassazione dello sviluppo edilizio per guidare le scelte insediative, co-finanziare l'infrastrutturazione e pilotare il processo di riconversione produttiva, facilitando il turn over delle imprese e l'adeguamento del capitale fisso insediato.

Il progetto di area oltre a illustrare il quadro normativo nazionale e regionale propone l'analisi di alcune esperienze avviate in Italia e fornisce elementi di perequazione territoriale in rapporto alla pianificazione di coordinamento provinciale.

Vengono fornite analisi di sviluppo locale e solidarietà inter-comunale in base agli scenari e gli schemi di indagine valuta, con gli scenari infrastrutturali di tipo conservativo e di tipo innovativo.

Per quanto riguarda il piano di governo del territorio del comune di Siziano è importante prendere spunto dai temi proposti dal piano d'area relativamente al tema della governance territoriale e della pianificazione infrastrutturale.

2. IL P.T.C.P. DELLA PROVINCIA DI MILANO E I TAVOLI INTER-COMUNALI.

Nella legislazione nazionale regionale nelle recenti esperienze di pianificazione territoriale è ormai opinione condivisa che il piano provinciale debba assumere il ruolo di quadro di riferimento a maglia larga della politica territoriale della provincia e per quella dei comuni, assumendo le funzioni di coordinamento programmatico tra le attività dei differenti settori della provincia stessa e di supporto tecnico e conoscitivo alle decisioni politiche amministrative sia provinciali che comunali.

Ai comuni infatti la pianificazione provinciale non può sottrarre un potere di governo del territorio, ma piuttosto contribuire a costruire una conoscenza allargata delle problematiche, potenzialità e opportunità esistenti, al fine di promuovere uno sviluppo compatibile con i limiti ambientali e finanziari esistenti.

Nel corso del processo di sviluppo i costi di ricostituzione della capacità di carico del sistema infrastrutturale e ambientale verranno imputati pro-quota a chi utilizza le capacità di carico residue, in modo da mantenere un equilibrio dinamico tra sviluppo e tutela.

È un'ipotesi coerente con alcune metodiche di valutazione ambientale strategica predisposte in provincia di Milano e di Bologna, dove la valutazione strategica non consiste in una (auto-referenziale) certificazione della sostenibilità del piano, bensì nella predisposizione del piano di alcuni dispositivi (capacità di carico locali, condizioni di accessibilità, vocazioni e vulnerabilità locali, eccetera) che rendono praticabile l'istruttoria comparata delle soluzioni quando matureranno nel corso del tempo.

In questa prospettiva anche la sostenibilità economica (cioè la fattibilità e la durevolezza dei programmi di spesa) deve diventare uno dei punti qualificanti del P.T.C.P. (come dei piani d'area) per dar corpo e credibilità politica all'attuazione dei progetti.

A tale scopo bisogna valersi tanto di meccanismi partenariali quanto di meccanismi fiscali. Le modalità per attivare tali meccanismi possono essere diverse, ma a grandi linee si riducono a due:

- la prima attiene al campo legislativo, prevalentemente regionale, ma anche nazionale, affinché vi sia una revisione dei tributi e un loro parziale conferimento a specifici fondi cui partecipano comuni, province ed eventualmente regioni;
- la seconda può muoversi all'interno delle maglie normative attuali e finalizzare gli interventi perequativi o compensativi attraverso progetti e programmi a base locale, realizzati attraverso specifici accordi di programma che esprimano il dovuto consenso politico e amministrativo.

In assenza della prima modalità bisogna cominciare ad esplorare le possibilità di coordinamento offerte dalla seconda.

In proposito merita ricordare come nell'esperienza statunitense, che fa scuola per un federalismo poco governato come il nostro (diverso dal modello francese e tedesco, regolati centralmente):

- Le politiche di *growth control* (*zoning*, interdizioni, permessi di costruire) vengono amministrate entro i perimetri della municipalità;
- ma le politiche di *growth management* (creazione di mercati virtuali di diritti edificatori o di diritti di inquinamento, programmi di concorrenza tra nuovi pesi insediativa di infrastrutture che gli servono, politiche di tutela agricola e ambientale, eccetera) sono prefigurate attraverso piani orientativi di scala vasta e implementate attraverso accordi multi-giurisdizionali tra municipalità, agenzie di sviluppo, authorities varie.

Anche l'approccio sviluppato nel piano strategico della provincia di Milano assume la prospettiva dell'inter-comunalità a geometria variabile, che aveva caratterizzato il processo di costruzione dei tavoli del vigente PTCP, sicché ciascun comune poteva partecipare a sua scelta anche più tavoli.

A loro volta i piani d'area costituiscono una preconditione indispensabile per l'accesso dei privati alle provvidenze economiche della comunità europea, ad esempio in materia di tutela degli spazi aperti e verdi.

Riguardo ai contenuti il tema chiave del piano strategico è l'abitabilità del territorio, e le politiche attive e leggere che possono accompagnare le iniziative dal basso delle collettività insediate o delle amministrazioni locali, integrandole con le politiche che incentivano la coesione sociale e la sostenibilità ambientale promosse dall'unione europea. Originale di particolare interesse è il sostegno agli accordi tra soggetti pubblici e privati ottenuto attraverso forme concorsuali che attivano progetti solidali tra comuni limitrofi. Per differenza, l'approccio adottato nello studio d'area affronta in via diretta il rapporto tra infrastrutture, usi del suolo, investimenti pubblici e privati in corso, in modo da correlare le politiche ambientali allo sviluppo territoriale.

Queste valutazioni sono state esaminate, ma non hanno un riflesso diretto nell'elaborazione del piano di governo del territorio di Siziano e, pertanto, non vengono qui riportate.

6. IL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

6.1. GENERALITÀ

Il Parco Agricolo Sud Milano è un parco regionale istituito con la Legge Regionale 23 aprile 1990, n. 24 (Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano"), ai sensi del titolo II, capo II della L.R. 30 novembre 1983, n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale", modificata con la L.R. 23 aprile 1985, n. 41

Esso comprende un'estesa area a semicerchio tra Milano e il perimetro sud della sua provincia, interessando il territorio di sessantuno comuni. Esso nacque con lo scopo di proteggere e valorizzare la vocazione agricola del Sud Milano e di tutelare ambiente e paesaggio, mettendo così a disposizione di milioni di cittadini un enorme polmone verde e un grande patrimonio di natura, storia e cultura.

6.1.1. GESTIONE

La gestione del parco è affidata alla Provincia di Milano, che la esercita per mezzo di un consiglio direttivo, un direttore del parco, l'assemblea dei sindaci dei comuni, un "Comitato tecnico-agricolo.

Il parco è dotato di un regolamento, che definisce, fra le altre cose, i criteri generali per le modalità di gestione del parco.

Le finalità del parco sono perseguite attraverso una politica di piano assunta come metodo di intervento, con i seguenti strumenti:

- a) il piano territoriale di coordinamento;
- b) il piano di gestione;
- c) i piani di settore e, in particolare, il piano di settore agricolo

6.1.2. COMUNI COINVOLTI

La superficie territoriale del parco è di 46.300,00 ettari.

Il parco comprende solo i seguenti comuni, tutti della provincia di Milano: Albairate, Arluno, Assago, Bareggio, Basiglio, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cislino, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate di Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zelo Surrigone, Zibido San Giacomo.

6.2. INDICAZIONI DEL PTC DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il piano territoriale di coordinamento è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 7/818 del 03 agosto 2000.

6.2.1. RUOLO E CARATTERISTICHE DEL PARCO

Il Parco Agricolo Sud Milano è il riconoscimento del grande ruolo che l'agricoltura ha assunto, e ancora svolge sia pure in forme diverse, nei confronti di Milano. Visitarlo è come entrare in un grande monumento i cui artefici, oltre alla natura, sono decine di generazioni di agricoltori e, in passato, i monaci delle abbazie e i signori dei castelli e dei palazzi, edifici che ancor oggi troneggiano in tutti i comuni del parco.

Rogge, canali, navigli, mulini, strade di campagna e filari alberati, una miriade di fontanili, grandi cascate: opere scolpite nel territorio che si estende dalla Valle del Ticino a quella dell'Adda, cesellata da mani sapienti nel corso di due millenni. La campagna milanese ha rifornito i mercati della città e oggi, in una economia agricola profondamente mutata, continua a fornire i propri servizi: un paesaggio rurale tutto da godere, profumi e sapori di un tempo, un abbraccio verde intorno ai quartieri di una metropoli soffocata dallo smog.

Il Parco Agricolo Sud è stato voluto da un vasto movimento di associazioni e gruppi di volontariato - ancor oggi riuniti sotto la sigla Associazione Parco Sud - ma anche da intellettuali, amministratori e, in un crescendo di consenso, dalle associazioni che rappresentano le oltre 1400 aziende agricole che vi operano. Nonostante i molti momenti difficili della sua breve storia, il parco resta lo strumento per limitare l'avanzata del cemento e valorizzare un grande patrimonio, di paesaggio e di cultura, in passato ingiustamente trascurato.

I parchi di cintura verde metropolitana sono presenti in diverse città europee: Parigi, Londra, Randstad-Holland, Francoforte, Milano hanno aree protette intorno alla città.

Queste aree mostrano caratteristiche del territorio differenti: il parco di cintura attorno a Milano presenta una maggiore estensione di aree agricole rispetto alle aree boschive.

In origine una fitta copertura forestale costituita essenzialmente da querceti misti di farnia e carpino bianco misti a tigli, olmi, frassini, aceri campestri e ciliegi selvatici sostituiva l'attuale uniformità agraria del paesaggio.

I tratti naturalistici del Parco non sono la dominante prevalente del territorio ma il processo di conservazione e rinaturalizzazione degli ambiti più pregiati rappresenta una buona direzione per riconquistare una parte della natura vicina alla città.

La storia della grassa (nel gergo agricolo significa fertile) piana agricola a sud di Milano s'interseca con la lenta, sistemica e costante opera di adattamento realizzata dall'uomo per soddisfare le proprie esigenze. Ricca d'acqua e ben distesa la grande pianura del sud milanese aveva un destino quasi certo: divenire un vasto coltivato percorso da colatori, canali e macchine agricole.

6.2.2. LA FAUNA

All'interno del parco la fauna è presente in numero considerevole nelle aree di maggior pregio naturalistico (boschi, zone umide, fontanili) e in misura minore nelle zone coltivate. Sono state rilevate alcune specie fra cui il ghio, il tasso, la faina, la volpe, il coniglio selvatico, la donnola, la lepre ed altri. Molteplici gli uccelli presenti nella campagna: l'airone cinerino, il picchio, la garzetta, il cuculo, la cinciallegra, il migliarino di palude e tantissimi altri.

6.2.3. LA VEGETAZIONE

La superficie boschiva del Parco agricolo sud Milano è assai ridotta in proporzione alla vastità delle coltivazioni esistenti. Sono comunque presenti zone ricche di vegetazione lungo gli argini dei fiumi, dei canali, e dei corsi d'acqua ove la fauna trova rifugio. Prevalgono le essenze autoctone quali il pioppo bianco, il pioppo nero, il salice, l'olmo, il carpino bianco, qualche gelso ancora residuo di un antico modo di condurre l'economia agraria, oltre alle querce farnie e agli aceri campestri. Sono presenti anche numerosi cespugli di biancospino, sanguinello, prugnolo ed altri ancora.

6.2.4. LA NATURA E LA CULTURA

La ricchezza d'acqua è tra le risorse ambientali, quella più significativa. Troviamo fiumi e corsi d'acqua storici (Vettabia, Ticinello, Addetta, Muzza), i navigli Grande e Pavese, i numerosi fontanili ancora attivi che determinano ecosistemi di notevole pregio.

L'ambiente naturale è connotato anche dalla presenza di boschi (Cusago, Riazzolo, Corbetta, Carengione oltre alle superfici boscate lungo i fiumi e le teste di fontanile) e da aree protette quali: riserve naturali (Fontanile Nuovo di Bareggio e Sorgenti della Muzzetta di Rodano e Settala), parchi (dell'Addetta, dell'Idroscalo, di Trenno, di Trezanesio), oasi naturalistiche (Lacchiarella).

L'esteso territorio agricolo contribuisce infine alla conservazione di suolo libero, inedificato, indispensabile per l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana. L'opera di antropizzazione territoriale finalizzata allo svolgimento dell'attività agricola ha determinato altresì l'edificazione di interessanti

manufatti sul territorio del parco. Emergono tra questi le abbazie, testimonianza dell'opera di bonifica attuata dagli ordini monastici di Chiaravalle (Cistercense), di Mirasole e Viboldone (Umiliati).

Di notevole pregio sono i castelli viscontei di Binasco, Cusago e Melegnano oltre a quelli di Cassino Scanasio (XIV sec.), Locate e Peschiera (XV), Buccinasco e Macconago (XVI), Rocca Brivio (XVII).

Tra le cascine emergono i complessi agricoli fortificati di Carpiano, Fagnano, Gudo Visconti, Tolcinasco, Settala, Coazzano ed i nuclei rurali di cascina, Resenterio, Selvanesco, Conigo, Cassinetta, Bagnolo, Sarmazzano. E inoltre gli antichi cascinali con molini a pale come la C.na Bazzanella, la C.na Vione, la C.na di Gudo Gambaredo; le antiche strutture agricole con portali turriti come a Dresano, Locate, Zibido; le cascine che presentano evidenti le strutture della loro origine monastica come a Colturano, Gaggiano-Vigano, Mediglia, Tribiano; gli interessanti esempi di cascine ottocentesche in stile neogotico di Cisliano, Rozzano e Zibido. Infine da menzionare sono le ville di campagna di Bareggino, Corbetta, Gaggiano, Trezanesio, Vittuone.

Sono innumerevoli gli elementi architettonici che, anche se non di pregio assoluto, costituiscono tuttavia interessanti testimonianze di archeologia rurale e di cultura materiale che andrebbero mantenuti e valorizzati quali memorie storiche del passato sistema produttivo.

6.2.5. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)

Il 30 settembre 2010, il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano ha approvato la delibera con cui avvia la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC).

1. INQUADRAMENTO DI SIZIANO



Figura 40 La mappa di inquadramento contenuta nella tavola del PTC del Parco Agricolo Sud-Milano e la collocazione di Siziano.

2. INDICAZIONI DEL PTC DEL PARCO AI CONFINI CON SIZIANO

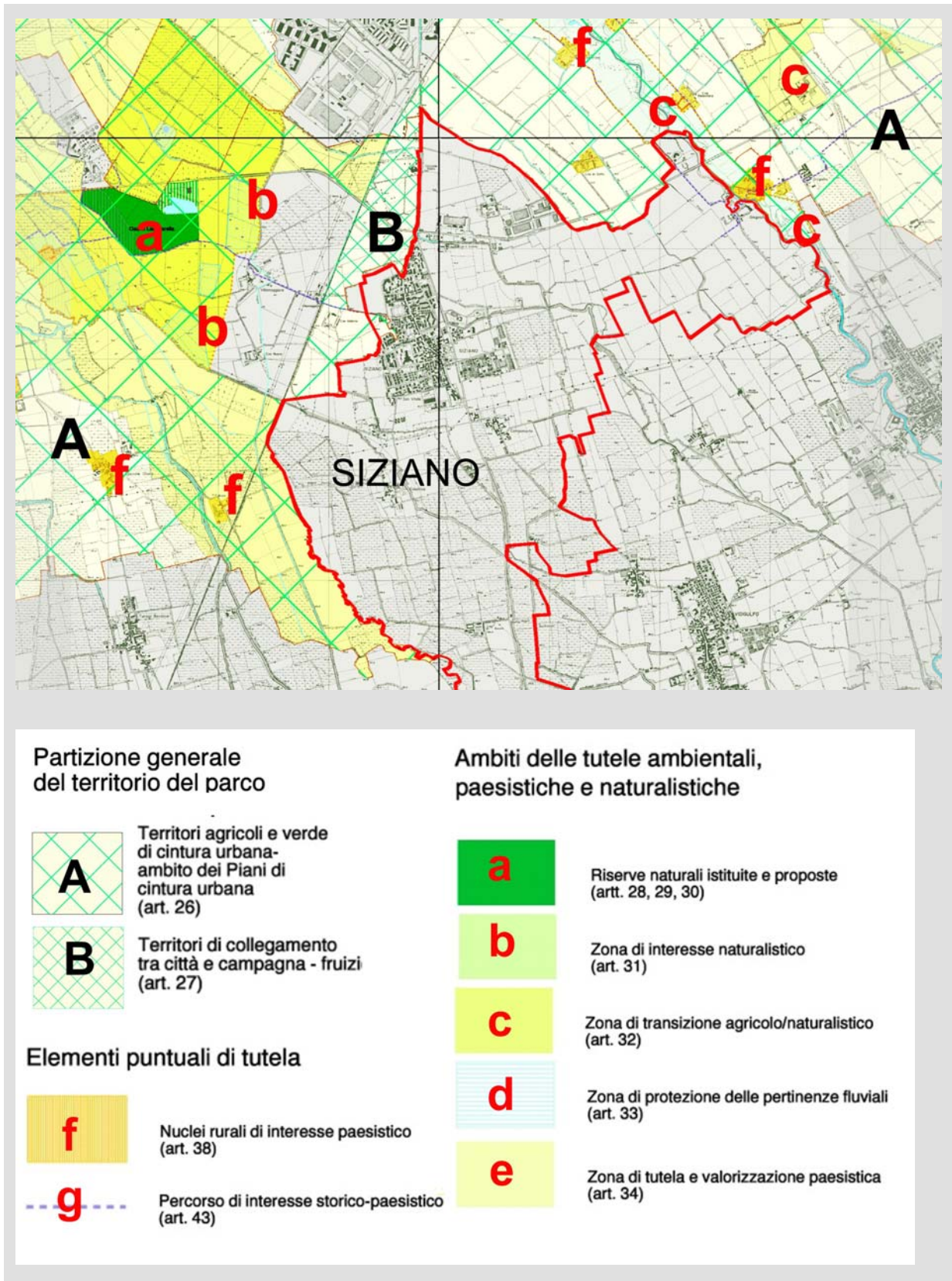


Figura 41 La tavola del PTC del Parco Agricolo Sud-Milano e il rapporto con Siziano.

Il piano territoriale di coordinamento del Parco agricolo Sud-Milano evidenzia, per le aree periferiche confinanti con il territorio del comune di Siziano, le specificità riportata nella tavola precedente. La partizione generale del territorio del Parco appartiene, prevalentemente, alla categoria dei "territori agricoli a verde di cintura urbana-ambito dei piani di cintura urbana". Solo la porzione occupata dalle

antenne del comune di Pieve Emanuele viene classificata come "territorio di collegamento tra città e campagna.

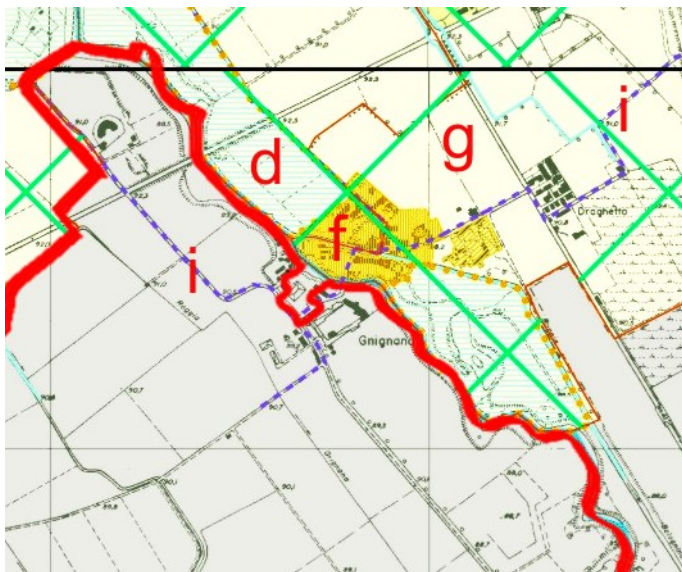


Figura 42 La tavola del PTC del Parco Agricolo Sud-Milano e il rapporto con Siziano.

L'ingrandimento della tavola di cui sopra riferito alla frazione di Milano, mette in evidenza (con la lettera "i") un tracciato storico di interesse paesaggistico.

7. IL PIANO CAVE PROVINCIALE

In provincia di Pavia è in vigore il “Piano cave della provincia di Pavia - settori merceologici della sabbia, ghiaia, argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e torba”, approvato con deliberazione del Consiglio della Regione Lombardia n. VIII/344 del 20 febbraio 2007.

Esso è stato elaborato in conformità ai criteri e le direttive per la formazione dei Piani provinciali delle cave» emanati dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. 6/41714 del 26 febbraio 1999 e n. 6149320 del 31 marzo 2000, in applicazione dell'art. 5 della l.r. n. 14 dell'8 agosto 1998 e nel rispetto dei contenuti dell'art. 6 della medesima legge e persegue, inoltre, l'attuazione delle prescrizioni e degli indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con d.c.p. n. 53/33382 del 7 novembre 2003.

Il nostro comune è interessato da un ambito estrattivo e da un giacimento:

- ambito denominato «ATE g 59» (prima «ambito 283»), località Cavagnera, che riguarda i comuni di Siziano e di Vidigulfo: sabbia ossidata e limosa, con livelli ghiaiosi
- Giacimento «G/P08»: sabbia ossidata e limosa, con livelli ghiaiosi

Nelle planimetria sono individuati:

- a) Ambito Territoriale Estrattivo (ATE): è l'unità territoriale di riferimento in cui è consentita l'attività estrattiva nel periodo di validità del piano cave; può comprendere uno o più insediamenti produttivi ciascuno costituito da cava, impianti ed attività connesse agli ATE.
 - a1) *Area estrattiva*: area inclusa nell'ATE in cui è prevista l'estrazione di sostanze minerali di cava.
 - a2) *Cava*: unità dell'ATE caratterizzata da omogeneità di conduzione dell'attività estrattiva.
 - a3) *Area impianti, stoccaggio e strutture di servizio*: aree incluse nell'ATE adibite ad attività di lavorazione, trasformazione e deposito temporaneo del materiale estratto e/o lavorato, nonché le strutture connesse all'attività estrattiva (uffici, autorimesse, magazzini). Esse possono essere collocate sia all'interno dell'area estrattiva che all'esterno dell'ATE.
 - a4) *Area di recupero*: area degradata da precedenti attività estrattive, inclusa nell'ATE, in cui è prevista attività di estrazione finalizzata al recupero ambientale.
 - a5) *Area di rispetto*: area, inclusa nell'ATE, circostante le aree definite in precedenza necessaria a garantire un corretto rapporto tra l'area d'intervento ed il territorio adiacente.

I settori merceologici considerati nel Piano Cave della Provincia di Pavia, e nella relativa Normativa di Attuazione, sono i seguenti:

- sabbia e ghiaia - contraddistinto dalla lettera g
- argilla - contraddistinto dalla lettera a;
- torba - contraddistinto dalla lettera t;
- pietra ornamentale - contraddistinto dalla lettera o;
- calcari e dolomie per calce e cemento - contraddistinto dalla lettera c;
- pietrisco - contraddistinto dalla lettera p.

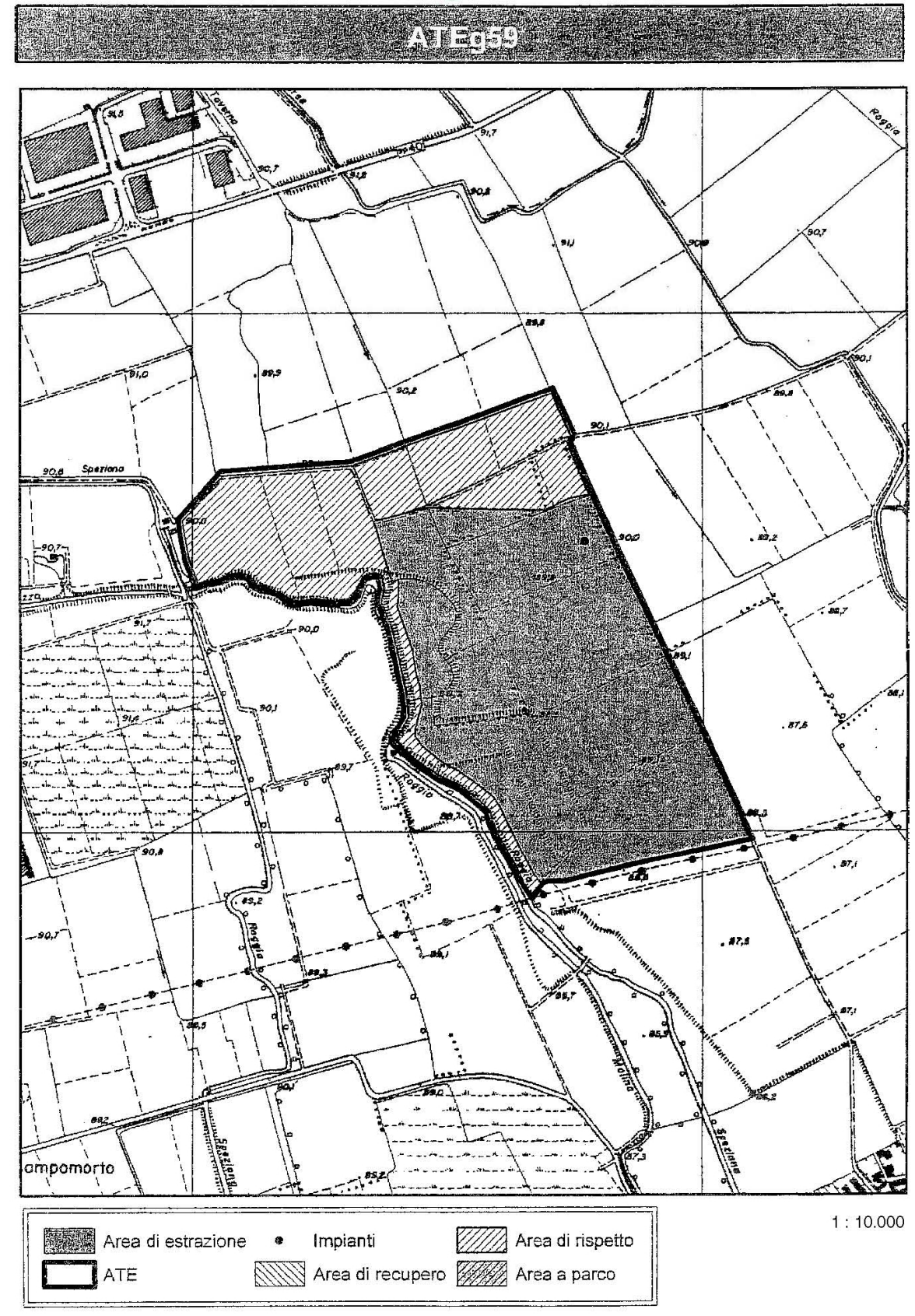


Figura 43: Piano cave provinciale: ATE G 59, planimetria


<i>Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia</i>	 - 88 -	2° Suppl. Straordinario al n. 13 - 29 marzo 2007
ATE g59		
PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA		
Settore merceologico: sabbia e ghiaia		
Bacino di produzione: P4		
Comune: VIDIGULFO – SIZIANO		
Località: Cavagnera		
Sezione CTR 1:10.000: B7c1		
SITUAZIONE IN ATTO		
ATE attivo (ex 283)		
Superficie: m ² 500.000 (circa)		
Profondità/altezza di scavo: m 5		
Volume di Piano (revisione): m ³ 1.200.000		
Destinazione d'uso finale: agricola		
Riserve reali al 2003: m ³ 186.000		
Produzione programmata: m ³ /a 100.000		
Volume medio coltivato nel triennio 2000-2002: m ³ /a 45.000		
Analisi e lettura del contesto		
Materiale: sabbia ossidata e limosa, con livelli ghiaiosi		
Metodologie di coltivazione: arretramento di terrazzo/livellamento agrario		
Tipologia di appartenenza: terrazzo, fascia fluviale connesso all'abitato		
Vulnerabilità ambientale: interferenza con falda acquifera e reticolo idrografico		
Presenza di cave dismesse: -		
Condizioni del recupero: -		
Alterazione ambientale progressiva: -		
PREVISIONI DI PIANO		
Coltivazione		
Tipologia di coltivazione: da definire nel progetto di ATE		
Superficie: m ² 516.000 (area estrattiva 331.000)		
Profondità/altezza: vedi prescrizione		
Volume estraibile nel decennio: m ³ 1.000.000		
Produzione annua programmata: m ³ 100.000		
Anni di autonomia: 10		
Volume residuo (riserve eccedenti il volume decennale): m ³ 500.000		
Prescrizioni per la coltivazione: il progetto d'ambito dovrà definire, previa indagine idrogeologica di dettaglio con analisi del modello di flusso dell'acquifero interessato, le modalità di escavazione (in falda o in asciutto) e la profondità massima di escavazione, in modo da garantire la tutela degli acquiferi sotterranei; mantenimento di adeguate distanze di rispetto dalla roggia Molino e dagli altri corsi d'acqua; la strada di conferimento alla viabilità primaria dovrà essere definita con gli Enti competenti		
Recupero ambientale		
Destinazione d'uso finale: agricola, naturalistica e ricreativa		
Prescrizioni per il recupero ambientale: il progetto d'ambito deve prevedere, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, un assetto del sito accessibile e con elementi naturalistici integrati col paesaggio agricolo circostante sono obbligatorie opere di compensazione ambientale (art. 45 NTA)		
Più puntuali orientamenti per il progetto dell'ATE sono riportati nelle «Note sul territorio di pertinenza» (art. 44 NTA)		
NOTE: ripermimetrazione funzionale al razionale sfruttamento del giacimento, anche in rapporto allo spostamento dell'ossigeno, ed alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio circostante; le autorizzazioni già rilasciate nei settori stralciati proseguono fino alla scadenza delle stesse		

Figura 44: Piano cave provinciale: ATE G 59, scheda

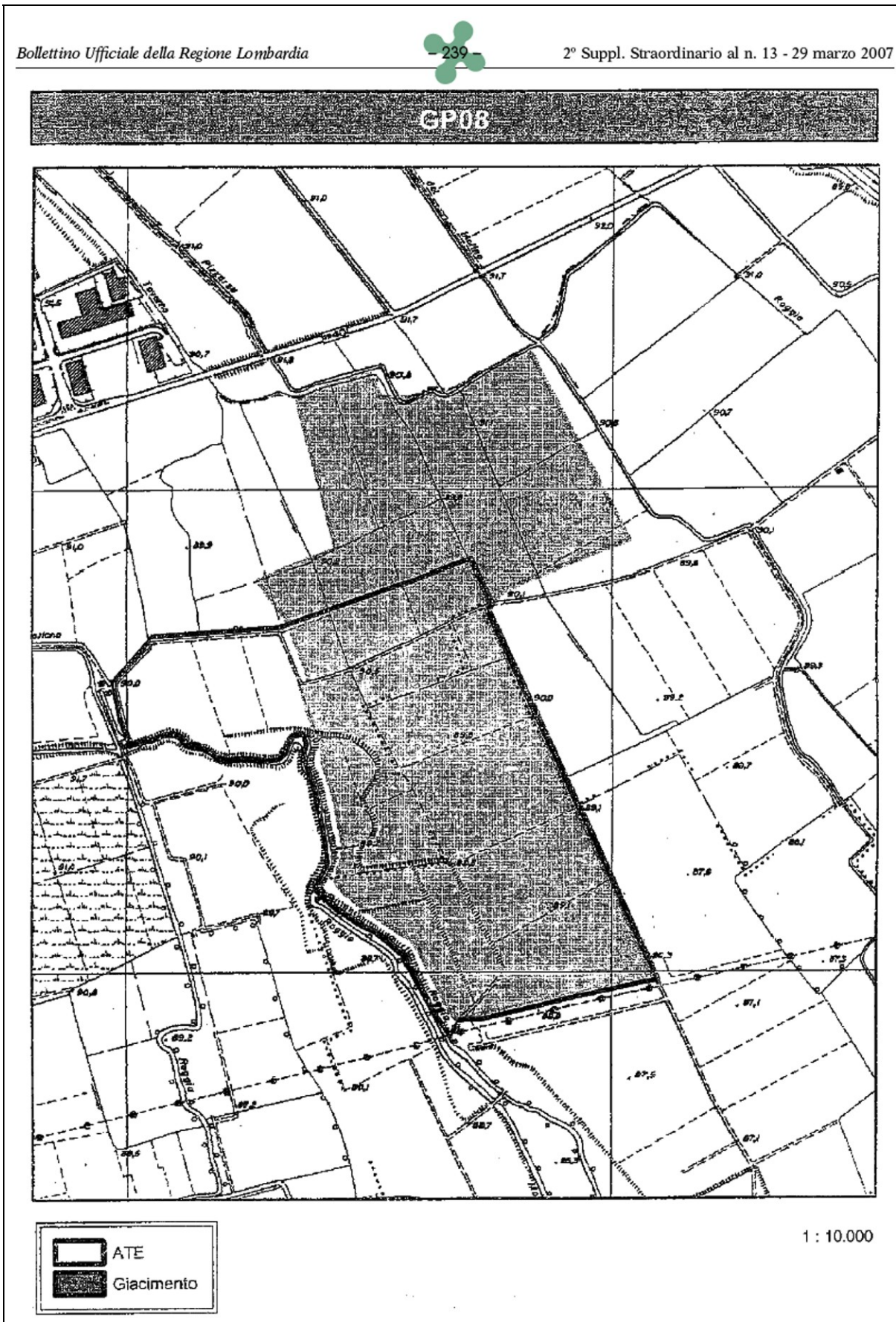


Figura 45: Piano cave provinciale: giacimento GP 08, planimetria


<i>Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia</i>	 - 238 -	2° Suppl. Straordinario al n. 13 - 29 marzo 2007
giacimento: G/P08		
PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI PAVIA		
Settore merceologico: sabbia e ghiaia		
Bacino di produzione: P4		
Comune: VIDIGULFO – SIZIANO		
Sezione CTR 1:10.000: B7b1-B7c1		
<hr/>		
Qualità del materiale: sabbia ossidata e limosa, con livelli ghiaiosi		
Connesso ad ATE: ATEg59		
Superficie del giacimento perimetrato: m ² 570.000		
Volume stimato della risorsa: m ³ 2.280.000		
Vulnerabilità ambientale: reticolo idrografico		
<hr/>		
NOTE: connesso ad ATE di sviluppo decennale, volume stimato considerando un indice di sfruttamento di 4 m³/m² (subordinato a verifiche di compatibilità giacimentologica ed ambientale)		

Figura 46: Piano cave provinciale: giacimento GP 08, scheda